

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE

2018

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Premessa	7
La struttura del Gruppo Asco Holding	9
Il quadro economico di riferimento	10
Il mercato del gas: scenario italiano	13
La vendita del gas	14
La distribuzione del gas	14
Il quadro normativo	15
Legislazione nazionale	15
Disposizioni dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)	17
Altri provvedimenti riguardanti le Condizioni economiche	20
Altri provvedimenti della distribuzione gas	31
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	31
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	33
Controllo della società Ascopiave S.p.A.	34
Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding	35
Rapporti con parti correlate e collegate	36
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell’esercizio 2018	36
Altri fatti di rilievo	44
Vendita di gas naturale e di energia elettrica	44
Distribuzione di gas naturale	46
Cogenerazione	48
Efficienza e risparmio energetico	49
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l’adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del “Valore Industriale Residuo” delle reti	49
Contenziosi	51
Rapporti con l’Agenzia delle Entrate	55
Ambiti territoriali	56
Distribuzione dividendi	59
Azioni proprie	Errore. Il segnalibro non è definito.
Evoluzione prevedibile della gestione	59
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	60
Risorse Umane	63
Ricerca e sviluppo	64
Altre informazioni	65
Stagionalità dell’attività	65
Sicurezza dei dati personali	65
Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003	65
Elenco sedi della società	66
Sedi in proprietà	66
Sedi in locazione	67
Commento ai risultati economico finanziari dell’esercizio 2018	69
Indicatori di performance	69
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	70
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	72
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	75
Andamento della gestione - Gli investimenti	77
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	78

Prospetti di Bilancio Consolidato	79
Conto economico complessivo consolidato	81
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	82
Rendiconto finanziario consolidato	83
NOTE ESPLICATIVE	84
Informazioni societarie	84
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	84
Schemi di Bilancio	85
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018	85
Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018	87
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018	89
Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato	89
Aggregazioni aziendali	90
Area e criteri di consolidamento	90
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	92
Criteri di valutazione	92
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	104
Attività non correnti	104
Attività correnti	113
Patrimonio netto consolidato	118
Passività non correnti	119
Passività correnti	124
Ricavi	130
Costi	131
Proventi e oneri finanziari	136
Imposte	137
Componenti non ricorrenti	139
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	139
AGGREGAZIONI AZIENDALI	140
Acquisizione del 20% delle quote di Amgas Blu S.r.l.	140
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2018	141
Impegni e rischi	141
Fattori di rischio ed incertezza	141
Erogazioni pubbliche ricevute	145
Gestione del Capitale	146
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	147
Compensi alla Società di revisione	148
Informativa di settore	148
Utile per azione	149
Rapporti con parti correlate	150
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018	152
Obiettivi e politiche del Gruppo	155
Dati di sintesi al 31 dicembre 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	156

Allegati:

- Bilancio d'esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018:
 - Relazione sulla gestione di Asco Holding S.p.A.;
 - Bilancio d'esercizio di Asco Holding S.p.A.;
 - Nota Integrativa di Asco Holding S.p.A..

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Società di Revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Della Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Cappelletto Alberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Rizzetto Loris	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Toffoletto Roberto	Consigliere	2016-2018	28/11/2016	Approv.bilancio 2018
Sozza Anna	Consigliere	2018-2018	26/03/2018	Approv.bilancio 2018

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del collegio sindacale	2017-2019	28/07/2017	Approv.bilancio 2019
Sonego Bruno	Sindaco effettivo	2017-2019	28/07/2017	10/05/2018
Poloniato Alessandra	Sindaco effettivo	2017-2019	28/07/2017	29/06/2018
Biancolin Luca	Sindaco effettivo*	2017-2019	11/05/2018	04/06/2018
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Fava Annarita	Sindaco supplente	2017-2018	29/06/2018	Approv.bilancio 2019
Susanna Silvia	Sindaco supplente	2018-2019	29/06/2018	Approv.bilancio 2019

* In data 11 maggio 2018 il dott.Biancolin Luca sindaco supplente è subentrato al dott. Sonego Bruno quale sindaco effettivo

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 140.000.000 i.v.

P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	% dei ricavi	Esercizio 2017	% dei ricavi
Ricavi	591.514	100,0%	541.470	100,0%
Margine operativo lordo**	83.221	14,1%	87.414	16,1%
Risultato operativo	57.045	9,6%	61.946	11,4%
Risultato netto dell'esercizio	47.664	8,1%	50.622	9,3%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Capitale circolante netto	61.989	67.348
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	570.197	567.120
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(53.930)	(51.057)
Capitale investito netto	578.256	583.410
Posizione finanziaria netta	(93.424)	(105.011)
Patrimonio netto Totale	(484.832)	(478.399)
Fonti di finanziamento	(578.256)	(583.410)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato netto della società	29.890	31.807
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	70.274	52.467
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(32.403)	(33.334)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	22.461	(13.861)
Flusso monetario del periodo	60.332	5.272
Disponibilità Correnti periodo precedente	30.411	25.139
Disponibilità Correnti periodo corrente	90.743	30.411

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato di 47,7 milioni di Euro (50,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), con un decremento pari a 3,0 milioni di Euro, -5,8% rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018 ammonta a 484,8 milioni di Euro, (478,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) ed il capitale investito netto a 578,3 milioni di Euro (583,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo ha realizzato investimenti per 30,2 milioni di Euro (24,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore e alla gestione di reti di telecomunicazione su banda larga tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 230 Comuni, (230 comuni al 31 dicembre 2017) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.809 chilometri¹, (oltre 9.780 chilometri al 31 dicembre 2018), fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti. L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. In tale segmento di mercato, il Gruppo, con oltre 908 milioni di metri cubi¹ di gas venduti nell'esercizio 2018 (939 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2017) è uno dei principali operatori in ambito nazionale. Nel segmento delle telecomunicazioni il Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 gestisce un portafoglio di 4.558 clienti (4.299 nel 2017), 1.835 con servizi in fibra ottica e data center (1.680 nel 2017), 609 con servizi "Wi-fi" (632 nel 2017) e 2.114 con il servizio ADSL (1.987 nel 2017).

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera. A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas venduti nell'esercizio 2018 sono stati pari a 908,5 milioni di metri cubi, evidenziando un decremento del 3,2% rispetto all'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti sono stati pari a 457,1 GWh¹, con un incremento del 3,8% rispetto all'esercizio precedente.

Il portafoglio clienti gestito al termine dell'esercizio 2018 è pari a 743,6 mila clienti, in crescita dello 0,3% rispetto all'esercizio precedente.

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.086,7 milioni di metri cubi¹, con un incremento del 6,5% rispetto all'esercizio 2017 (82,0 milioni di metri cubi relativi all'ampliamento dell'area di consolidamento ad Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.). La rete di distribuzione al 31 dicembre 2018 ha una lunghezza di 9.809 chilometri¹ in aumento di 29 chilometri rispetto all'anno precedente.

¹ I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas ed energia elettrica venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio 2018 dalla controllata Asco TLC S.p.A. nel settore delle telecomunicazioni risultano pari ad Euro 594 migliaia e sono principalmente relativi alla rete in fibra ottica e all'acquisto di hardware. Nell'esercizio precedente gli investimenti erano realizzati principalmente nella manutenzione straordinaria dei POP e nell'hardware del nuovo Data center.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio 2018 si attestano a 591,5 milioni di Euro, contro i 541,5 milioni di Euro registrati nell'esercizio precedente. L'incremento del fatturato, per 50,0 milioni di Euro, è determinato principalmente da un incremento dei ricavi da vendita di gas (+39,5 milioni di Euro), dalla crescita dei ricavi da vendita di energia elettrica (+13,7 milioni di Euro), dai maggiori ricavi di vendita della materia prima a termine (+7,5 milioni di Euro) in parte mitigato dai minor contributi per certificati bianchi (-14,2 milioni di Euro).

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 57,0 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 61,9 milioni di Euro dell'esercizio 2017. La flessione registrata è principalmente spiegata dal peggioramento del primo margine di vendita del gas naturale (-2,5 milioni di Euro), dai maggiori costi del personale (-1,2 milioni di Euro), e dalla contrazione del margine sui titoli di efficienza energetica (-0,8 milioni di Euro).

Il risultato netto, pari a 47,7 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 3,0 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2017.

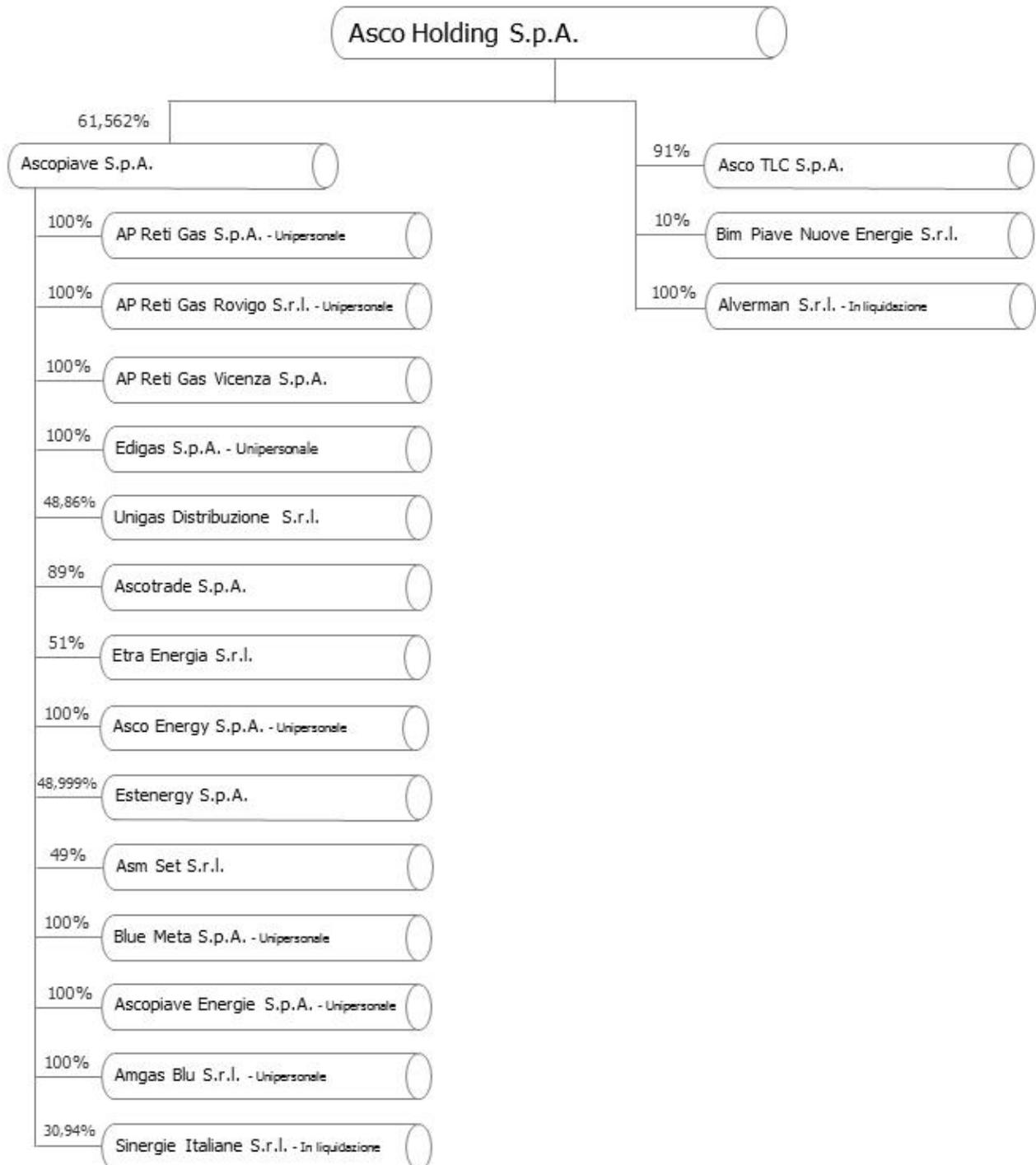
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 93,4 milioni di Euro, in miglioramento di 11,6 milioni di Euro rispetto ai 105,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2017.

La riduzione dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow dell'esercizio 2018 (+73,8 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 32,6 milioni. L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per 32,7 milioni di Euro mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 26,0 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 è risultato pari a 0,19 (0,22 al 31 dicembre 2017).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 31 dicembre 2018.



Il quadro economico di riferimento

Nel corso del 2018 l'economia globale, nonostante abbia proseguito la propria crescita, ha evidenziato segnali di deterioramento ciclico in diverse economie avanzate ed emergenti. I fattori di rischio che ad oggi investono l'espansione dell'attività economica internazionale sono da rintracciarsi principalmente nelle eventuali applicazioni di nuove misure protezionistiche che potrebbero coinvolgere il commercio internazionale in seguito ad una evoluzione negativa del negoziato tra Stati Uniti e Cina, nell'intensificarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e nelle modalità con cui avrà luogo il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit) in seguito alla mancata ratifica da parte del Parlamento britannico dell'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Alcune recenti proiezioni dell'OCSE stimano che nel 2018 il prodotto interno mondiale sia aumentato nella media del 3,7% rispetto all'anno precedente, e che nel 2019 possa crescere del 3,5%, in flessione di due decimi di punto rispetto al 2018.

Tale rallentamento nella crescita dell'economia internazionale è legato ad un lieve deterioramento delle prospettive nella zona Euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti e all'atteso rallentamento della crescita statunitense per il progressivo venir meno degli effetti positivi apportati dalle politiche fiscali applicate.

Nel 2018 l'andamento dell'economia nell'area dell'euro ha subito un rallentamento, (+1,9% nel 2018, si stima 1,8% nel 2019), condizionata da un deterioramento delle attese delle imprese, dal ristagno delle esportazioni e dall'introduzione della procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale (WLTP) i cui effetti negativi dovrebbero essere in parte di natura temporanea.

La media dell'inflazione del 2018 è stata pari all'1,4%, rispetto allo 1,5% del 2017, risentendo negativamente della diminuzione dei prezzi dei beni energetici avvenuta nell'ultimo periodo dell'anno. La politica monetaria applicata dalla BCE, che ha preservato condizioni di finanziamento molto favorevoli, continua nell'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'economia italiana, nell'anno 2018 l'attività economica si è indebolita a partire dal terzo trimestre (+0,8% l'aumento complessivo del PIL nel 2018), evidenziando una crescita al di sotto della media europea. Il rallentamento dell'attività economica è da attribuire in particolar modo alla flessione degli investimenti, ad un lieve calo della spesa delle famiglie e a fattori di carattere temporaneo quale lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico legato all'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. Le esportazioni hanno invece contribuito positivamente alla crescita economica, accelerando e evidenziando un incremento maggiore rispetto a quello delle importazioni.

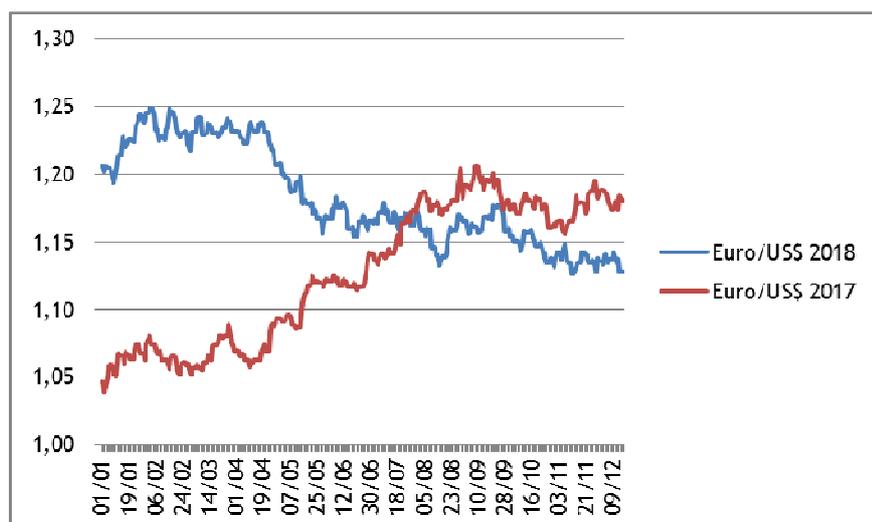
Su base annua l'occupazione è cresciuta del +0,9% (+202 mila unità), interessando sia i lavoratori a termine che i lavoratori indipendenti mentre continua il calo dei lavoratori permanenti. Inoltre, la crescita degli occupati nei dodici mesi 2018 è stata accompagnata anche dal calo dei disoccupati (-4,8%, -137 mila unità).

L'inflazione al consumo ha subito un sensibile rallentamento nel corso del 2018, risentendo principalmente dell'andamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre. Nella media del 2017 l'inflazione è stata pari all'1,2% (+1,3% nel 2017) e ci si attende valori attorno all'1,3% per il 2019.

Evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2018 ha registrato una media annua di 1,18 USD per Euro (in leggera crescita rispetto la media del 2017), raggiungendo un massimo di 1,25 USD per Euro (febbraio 2018) e un minimo di 1,13 USD per Euro (novembre 2018). Il cambio euro/dollaro ha visto una progressiva crescita nei primi mesi dell'anno, oscillando entro la forchetta 1,20 - 1,25 USD per Euro, per poi assistere ad una progressiva diminuzione a partire dal mese di maggio.

Grafico andamento cambio Euro/US\$, anno 2017 e 2018



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Nel 2018 i costi del greggio hanno subito una crescita rispetto all'esercizio precedente. L'andamento del prezzo del petrolio (Brent) ha registrato una crescita nel corso dei primi nove mesi del 2018, raggiungendo il suo valore massimo nei primi giorni di ottobre (86,1 \$/Barile), per poi proseguire con un trend negativo sino alla fine dell'anno, raggiungendo la sua quotazione minima a fine dicembre (50,6 \$/Barile).

Per quanto concerne le quotazioni in euro, nell'anno l'incremento è stato più contenuto in seguito ad un lieve apprezzamento medio della valuta comune nei confronti del dollaro.

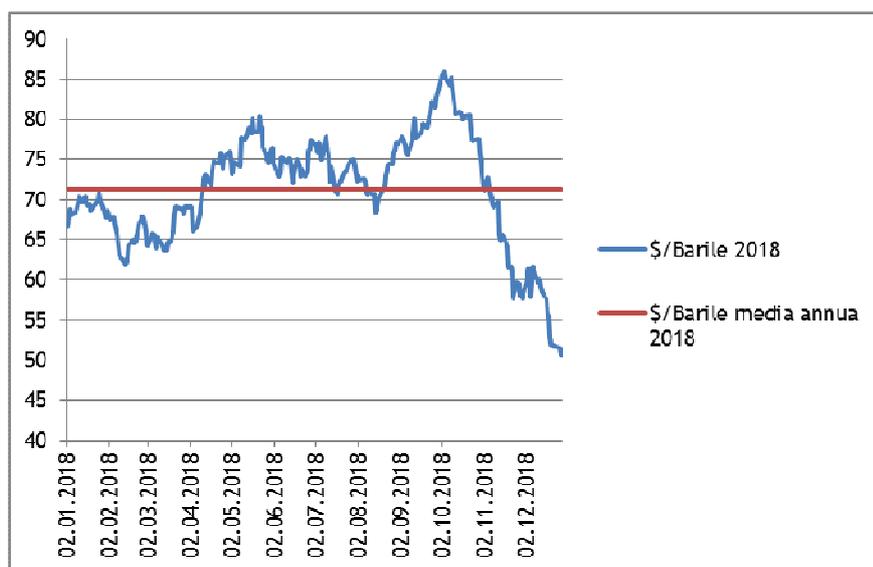
Quotazioni	2018	2017	2016	2015
Quotazione media annua Brent (dollari / barile)	71,34	54,12	43,64	52,32
Media annua cambio euro / dollari	1,18	1,13	1,11	1,11
Quotazione media annua Brent (euro / barile)	60,45	47,90	39,31	47,13

Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Nell'ultimo periodo dell'esercizio 2018 si è assistito ad una importante diminuzione dei costi petroliferi riconducibile in particolar modo ai fattori legati all'offerta, tra i quali sicuramente l'incremento della produzione avvenuta negli Stati Uniti, in Russia e Arabia Saudita, nonché al mantenimento delle esportazioni dell'Iran a seguito di minori sanzioni temporanee applicate dagli Stati Uniti a questo paese. Sulla flessione dell'andamento dei corsi petroliferi hanno gravato inoltre delle previsioni meno ottimistiche relativamente ai consumi di petrolio collegate ad un rallentamento dell'economia globale.

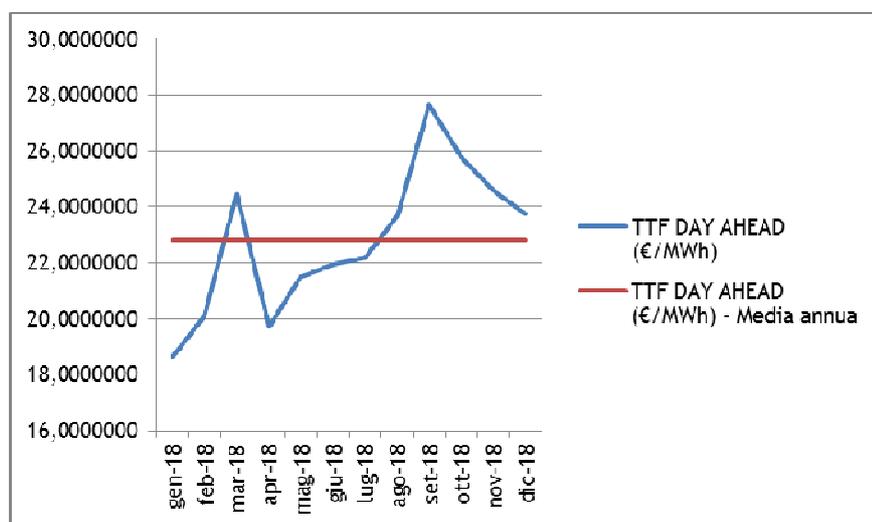
Nonostante agli inizi di dicembre sia stato raggiunto tra i paesi OPEC e altri paesi produttori un accordo per attuare dei tagli sulla produzione, non si è arrestata la flessione dei prezzi iniziata in ottobre.

Andamento Brent anno 2018



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

I prezzi di vendita del gas applicati al mercato tutelato sono determinati in funzione delle quotazioni della Borsa del gas olandese (TTF). D'altra parte, i prezzi di acquisto dei contratti di approvvigionamento del Gruppo, per una quota significativa e prevalente, indicizzati all'andamento del medesimo mercato.



Fonte: elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il mercato del gas: scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2018 il consumo interno lordo di gas in Italia è diminuito del 3,3% rispetto al 2017, toccando i 72,67 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

La domanda evidenzia un decremento di 2,48 miliardi di metri cubi, attribuibile in parte a tutti i settori anche se maggiormente riconducibile al settore termoelettrico in seguito alla ripresa del nucleare francese che ha favorito le importazioni e alla crescita della produzione idroelettrica.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2018 hanno raggiunto il livello di 67,87 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 1,78 miliardi di metri cubi rispetto al 2017 (-2,6%). Il fornitore più significativo rimane la Russia, nel punto di interconnessione Tarvisio, anche se rispetto all'esercizio precedente l'unico punto di ingresso che ha assistito ad una crescita dei volumi transitati è stato il punto di interconnessione Passo Gries (Nord Europa, +7,1%).

In crescita anche il contributo del gas immesso dal terminale GNL di Panigaglia (+41,7% rispetto al 2017) e dal terminale GNL di Livorno (+17,0% rispetto al 2017).

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2018 la produzione italiana di gas, pari a 5,45 miliardi di metri cubi, ha subito un decremento del 1,6% rispetto al 2017, coprendo il 7,5% dei consumi nazionali.

I giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Il sistema gas infrastrutture di importazione e rigassificazione

Nello scenario mondiale attuale, vi sono due progetti in via di sviluppo. Il TAPI, gasdotto che avrà una capacità di oltre 30 mld Smc, il quale condurrà il gas dai giacimenti del Turkmenistan verso il Pakistan e l'India attraverso l'Afghanistan, e il TANAP (Trans-Anatolian), che approvvigionerà di gas proveniente dai giacimenti dell'Azerbaijan, la Turchia e l'Europa (oltre 30 mld Smc, si stima sarà ultimato nel 2020).

Il TANAP introdurrà il gas turkmeno in Europa allacciandosi al TAP (Trans Adriatic Pipeline). Quest'ultimo gasdotto trasporterà 10 mld di smc ed attraverserà la Grecia settentrionale, l'Albania e l'Adriatico per approdare sulla costa meridionale italiana collegandosi alla rete nazionale. Nel mese di ottobre TAP ha avviato i lavori di costruzione offshore del gasdotto che collegherà l'Italia all'Albania, sarà lungo 105 chilometri e l'installazione del gasdotto è prevista nel 2019. Agli inizi di novembre è stata inoltre completata la connessione tra il TAP e il TANAP, evidenziando la vicinanza al completamento del "corridoio meridionale del gas" e alla consegna del gas in Europa, presumibilmente dal 2020.

Altro progetto rilevante in ambito europeo è "East Med", gasdotto che attraverserà Israele, Cipro, Creta, il Peloponneso, la Grecia e l'Italia divenendo il gasdotto più lungo al mondo con i suoi 1.300 chilometri offshore e 600 chilometri onshore. La porzione italiana del progetto è rappresentata dall'ITGI, sezione sottomarina che collegherà la stazione di compressione situata sulla costa greca con la cabina di misura di Otranto, consentendo di trasportare in Italia 10 mld di smc con un possibile aumento sino ai 15 mld di smc di gas naturale annui.

Per quanto riguarda invece i rigassificatori, fonte alternativa e concorrenziale di approvvigionamento rispetto ai tradizionali metanodotti in grado di supplire agli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione, la situazione italiana vede tre impianti in funzione: Panigaglia a La Spezia, Porto Levante a Rovigo e Livorno Offshore a Livorno. Il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali, tuttavia, a causa delle difficoltà burocratiche, dei contenziosi giurisdizionali promossi dagli enti locali, degli imprevisti tecnici e soprattutto delle decisioni degli stessi potenziali investitori proponenti alla luce delle prospettive di sviluppo del settore e della redditività degli investimenti, si prevede che solo alcuni potranno essere realizzati.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale. Si tratta di una attività svolta in regime di libero mercato, caratterizzata da un confronto concorrenziale diretto tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più intenso. Nella fase attuale di liberalizzazione del mercato la crescita esterna si sta concretizzando attraverso un modello organizzativo che privilegia la territorialità ed il miglioramento dei costi operativi aziendali, ricercando nuovi modelli che leghino i principali attori del territorio stesso affinché possano valorizzare i propri elementi distintivi nei confronti dei competitors. I modelli descritti sono accompagnati dall'introduzione di piani industriali volti all'ottenimento di una maggiore efficienza operativa ed organizzativa, attraverso una reingegnerizzazione e ottimizzazione dei processi che determinano un miglioramento del cost to serve aziendale.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito, è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- 2) con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
- 3) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- 4) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un’ottica di positiva razionalizzazione dell’offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all’art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”.

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale”, il quale, pur formalmente volto all’esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all’art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell’emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata attuata un’ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l’evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi “Legislazione nazionale” ed “Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi” di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l’art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha “traslato” la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituirne specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018 - Privacy

Con il **Regolamento UE 2016/679** (cd. **General Data Protection Regulation - GDPR**) il legislatore europeo ha modificato la disciplina relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei loro dati personali; i principi generali contenuti in tale normativa comunitaria sono direttamente applicabili nell’ordinamento italiano dal 25 maggio 2018.

Ai sensi dalla “Legge di delega europea 2016-2017” il Governo è stato chiamato ad emanare uno o più decreti legislativi per adeguare la disciplina nazionale al nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy, anche seguendo i seguenti principi e criteri direttivi:

- abrogazione delle disposizioni del Codice privacy incompatibili con quelle del Regolamento Europeo;
- modifica del Codice privacy limitatamente a quanto necessario per dare attuazione alle disposizioni del Regolamento non direttamente applicabili;
- coordinamento delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali con quelle del Regolamento;
- previsione del ricorso a specifici provvedimenti attuativi e integrativi adottati dal Garante privacy nell’ambito e per le finalità di cui al Regolamento;
- previsione di sanzioni penali e amministrative efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità della violazione delle disposizioni del Regolamento.

Il Governo ha quindi emanato il **Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018**, entrato in vigore il successivo 19 settembre 2018, che rappresenta la normativa nazionale di coordinamento e di integrazione di quelle norme generali la cui regolamentazione di dettaglio è stata dal GDPR lasciata ai legislatori nazionali degli Stati membri.

Novellando e modificando profondamente il cd. Codice privacy, il Decreto Legislativo 101 ha introdotto delle novità, tra le quali si segnalano:

- (i) Limitazione dei diritti degli interessati: i diritti degli interessati di cui agli artt. 15-22 del GDPR potranno essere limitati o esclusi in casi determinati (es. norme antiriciclaggio, svolgimento di indagini difensive) e, tra questi, vi è l'ipotesi dell'identità del dipendente che segnala, in base alla normativa del whistleblowing, un illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio;
- (ii) Disposizioni relative al titolare e al responsabile: il titolare o il responsabile possono prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti - attraverso apposita designazione - a persone fisiche che operano sotto la loro diretta autorità;
- (iii) Modalità semplificate di adempimento degli obblighi per le PMI: il Garante dovrà introdurre meccanismi di semplificazione per le micro, piccole e medie imprese con riferimento agli obblighi del titolare;
- (iv) Garante per la protezione dei dati personali: il Decreto 101 ne rafforza i poteri e aumenta i suoi compiti, individuandolo quale organo competente ad adottare i provvedimenti correttivi di cui all'art. 58, paragrafo 2 del Regolamento nonché ad irrogare le sanzioni amministrative.
- (v) Sanzioni: fermo restando quanto stabilito dall'art. 83 del Regolamento, sono state introdotte ulteriori condotte che danno luogo all'applicazione di sanzioni amministrative. Per quanto riguarda gli illeciti penali, il Decreto 101 introduce nel Codice privacy nuove fattispecie di reato (a titolo esemplificativo, il trattamento illecito di dati, la comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala, l'acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala, la falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante e l'inosservanza di provvedimenti del Garante).

Fatturazione elettronica - Legge Bilancio 2018

Con riferimento alle disposizioni in materia contenute nella legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (Legge Bilancio 2018), dal 1° gennaio 2019 è stato introdotto l'obbligo generalizzato di fatturazione elettronica per le operazioni effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati in Italia, sia in ambito B2B (business to business), sia in ambito B2C (business to consumer); dall'obbligo sono escluse alcune categorie, tra cui gli operatori che rientrano nel regime di vantaggio o nel regime forfettario e gli operatori identificati.

Le regole per predisporre, trasmettere, ricevere e conservare le fatture elettroniche sono definite nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 89757 del 30 aprile 2018 (e successive modifiche).

Slittamento fine mercato tutelato - Legge n. 108 del 21 settembre 2018

Con la Legge n.108/2018, legge di conversione del cosiddetto Decreto Legge Milleproroghe, pubblicata in G.U. n. 220 del 21 settembre 2018, viene disposto lo slittamento della fine del mercato da luglio 2019 a luglio 2020.

A seguito dell'approvazione della Legge, l'ARERA ha pubblicato un comunicato recante l'aggiornamento dell'informativa che gli esercenti dei servizi di tutela devono inserire in tutte le fatture, emesse nel secondo semestre 2018, dei clienti interessati.

Disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

I principali provvedimenti emessi dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente nel corso dell'anno 2018 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura per i Clienti del mercato tutelato

II° trimestre 2018

Gas naturale

Con **Delibera 189/2018/R/gas del 29.03.2018**, l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre aprile - giugno 2018.

Con **Delibera 172/2018/R/com del 29.03.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° aprile 2018, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 72,32 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 32,30% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse; 7,03% per la vendita al dettaglio; 18,14% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità; 3,41% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 39,12% per le imposte. Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° aprile 2018, il costo del gas per il Cliente tipo è diminuito del 5,7%.

Energia elettrica

Con **Delibera 188/2018/R/eel del 29.03.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre aprile - giugno 2018, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela.

Con **Delibera 172/2018/R/com del 29.03.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° aprile 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° aprile 2018, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 18,98 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 35,02% per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,82% per la commercializzazione al dettaglio; 20,38% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità; 22,44% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,34% per le imposte, che comprendono l'IVA e le accise.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° aprile 2018, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è diminuito dell'8%.

III° trimestre 2018

Gas naturale

Con **Delibera 365/2018/R/gas del 28.06.2018** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre luglio - settembre 2018.

Con **Delibera 359/2018/R/com del 28.06.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° luglio 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° luglio 2018, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 78,28 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 36,27% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse; 6,49% per la vendita al dettaglio; 17,12% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità; 2,82% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 37,30% per le imposte.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° luglio 2018, il costo del gas per il Cliente tipo è aumentato dell'8,2%.

Energia elettrica

Con **Delibera 364/2018/R/eel del 28.06.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, per il trimestre luglio - settembre 2018, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela.

Con **Delibera 359/2018/R/com del 28.06.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° luglio 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° luglio 2018, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 20,22 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 43,57% per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,26% per la commercializzazione al dettaglio; 19,14% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità; 15,92% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,11% per imposte, che comprendono l'IVA e le accise.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° luglio 2018, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è aumentato del 6,5%.

IV° trimestre 2018

Gas naturale

Con **Delibera 477/2018/R/gas del 27.09.2018** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre ottobre - dicembre 2018.

Con **Delibera 475/2018/R/com del 27.09.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° ottobre 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° ottobre 2018, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 83,07 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 38,03% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse; 6,12% per la vendita al dettaglio; 17,17% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione e qualità; 2,66% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 36,02% per imposte.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° ottobre 2018, il costo del gas per il Cliente tipo è aumentato del 6,1%.

Energia elettrica

Con **Delibera 478/2018/R/eel del 27.09.2018** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre ottobre - dicembre 2018.

Con **Delibera 475/2018/R/com del 27.09.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° ottobre 2018, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° ottobre 2018, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 21,76 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 46,91% per i costi di approvvigionamento dell'energia; 7,69% per la commercializzazione al dettaglio; 17,78% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione e qualità; 14,82% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 12,80% per le imposte, che comprendono l'IVA e le accise.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° ottobre 2018, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è aumentato del 7,3%.

I° trimestre 2019

Gas naturale

Con **Delibera 709/2018/R/gas del 27.12.2018** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre gennaio - marzo 2019.

Con **Delibera 711/2018/R/com del 27.12.2018** sono stati aggiornati i valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° gennaio 2019, il prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), è pari a 84,95 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 37,89% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse; 6,00% per la vendita al dettaglio; 17,08% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione e qualità; 3,46% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 35,37% per imposte.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il costo del gas per il Cliente tipo è aumentato del 2,3%.

Energia elettrica

Con **Delibera 708/2018/R/eel del 27.12.2018** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative al trimestre gennaio - marzo 2019.

Con **Delibera 711/2018/R/com del 27.12.2018**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento, dal 1° gennaio 2019, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

L'Autorità ha calcolato che, dal 1° gennaio 2019, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno pari a 3 kW) è pari a 21,74 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 41,63% per i costi di approvvigionamento dell'energia; 8,18% per la commercializzazione al dettaglio; 18,01% per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione e qualità; 19,38% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 12,80% per imposte, che comprendono l'IVA e le accise.

Come calcolato dall'Autorità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il costo dell'elettricità per il Cliente tipo è rimasto sostanzialmente stabile (- 0,08%).

Altri provvedimenti riguardanti le Condizioni economiche

Con la **Delibera 626/2018/R/eel del 05.12.2018** - *Ulteriore differimento del completamento della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica, di cui alla deliberazione dell'Autorità 582/2015/R/eel* - l'ARERA ha differito di un ulteriore anno rispetto alla scadenza inizialmente prevista per il 1° gennaio 2019, l'attuazione della terza fase della riforma tariffaria elettrica riguardante l'applicazione anche ai corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema di una struttura tariffaria non progressiva ma differenziata tra clienti residenti e non residenti. Per le componenti tariffarie degli oneri generali rimarrà quindi in vigore, fino al 31 dicembre 2019, la struttura a due scaglioni applicata nel 2018; ciò permette di mantenere proporzionato, per tutti i clienti domestici, l'effetto della riattivazione degli oneri generali.

Il rinvio non riguarda invece la componente $DISP_{BT}$, applicata a tutti i clienti aventi diritto al servizio di maggiore tutela, che nel 2018 aveva ancora una struttura progressiva per i clienti domestici residenti. Pertanto, dal 1° gennaio 2019, vengono eliminati gli scaglioni da tale componente e sarà applicata unicamente una quota fissa così come già avviene nel caso di forniture presso abitazioni diverse da quelle di residenza.

Infine, il provvedimento ha disposto di apportare modifiche alle delibere 205/2014/R/eel e 130/2017/R/eel al fine, rispettivamente, di consentire al cliente di cambiare venditore nel corso del 2019 anche se non rientrante nell'elenco dei venditori aderenti alla sperimentazione, senza per questo subire disagi, e di mantenere, per tutto il 2019, l'applicazione della medesima struttura tariffaria già in vigore sì da garantire la tutela degli investimenti compiuti dai clienti domestici che hanno aderito alla sperimentazione tariffaria per pompe di calore.

Con **Delibera 667/2018/R/gas del 18.12.2018** - *Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2019* - sono state approvate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 40 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 45 della RTDG, per l'anno 2019.

Con la **Delibera 670/2018/R/eel del 18.12.2018** - *Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2019 e decisioni in merito alle istanze per incentivi a specifici progetti con rischi elevati* - l'ARERA ha aggiornato le tariffe per il servizio di trasmissione per l'anno 2019 ai sensi dei criteri di regolazione tariffaria in vigore per il periodo 2016-2023 di cui alla delibera 654/2015/R/eel e dispone in merito all'accoglimento delle istanze per il riconoscimento di costi in relazione a specifici progetti di cui alla delibera 129/2018/R/eel. In particolare, il provvedimento ha previsto l'aggiornamento per l'anno 2019 delle componenti della tariffa a copertura dei costi di trasmissione che il distributore è tenuto ad applicare, ai sensi del TIT, alle controparti oggetto del contratto di distribuzione dell'energia elettrica per utenze diverse da quelle domestiche.

Con la **Delibera 671/2018/R/eel del 18.12.2018** - *Aggiornamento, per l'anno 2019, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione* - l'ARERA ha provveduto ad aggiornare, per l'anno 2019, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti finali non domestici nonché le condizioni economiche per il servizio di connessione alle reti elettriche.

La delibera, inoltre, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2019: del termine per la definizione di criteri di regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di potenza ed energia reattiva nei punti di prelievo in alta e altissima tensione; per la riduzione degli oneri a carico dei clienti domestici che vogliono modificare il livello della potenza contrattualmente impegnata prevista dall'articolo 8-bis del TIC.

Con la **Delibera 673/2018/R/eel del 18.12.2018 - Aggiornamento, per l'anno 2019, delle tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) dell'energia elettrica, per i clienti domestici** - l'ARERA ha aggiornato, per l'anno 2019, le tariffe per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici, prevedendo, in particolare, la sostituzione della Tabella 9 del TIT che fissa le Componenti della tariffa obbligatoria TD.

Con **Delibera 705/2018/R/eel del 27.12.2018 - Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2019** - l'Autorità ha provveduto ad adeguare il valore del corrispettivo DIS sulla base delle necessarie rendicontazioni con Terna ed ha definito i nuovi valori dei corrispettivi di dispacciamento di cui all'Allegato A della delibera 111/06. Si è registrato sostanzialmente una riduzione del corrispettivo uplift, un incremento, rispetto al valore medio del 2018, del corrispettivo a copertura dei costi di interrompibilità, un lieve incremento dei costi a copertura della remunerazione della capacità produttiva ed un aumento dei costi per le unità essenziali. Infine, è stato adeguato in riduzione il corrispettivo a copertura degli oneri correlati ai transiti di energia elettrica su reti estere derivanti dagli scambi transfrontalieri.

Con **Delibera 706/2018/R/eel del 27.12.2018 - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPBT e del corrispettivo PCV relativi alla commercializzazione dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela e modifiche al TIV** - l'Autorità ha definito i valori 2019 delle componenti RCV, RCVsm, RCVi e del corrispettivo PCV, relativamente all'attività di commercializzazione del servizio di vendita di energia elettrica. Il livello di tali componenti è stato quantificato considerando i criteri di riconoscimento già utilizzati in passato. In particolare, il livello degli oneri da riconoscere è determinato considerando livelli di unpaid ratio aggiornati sulla base della migliore stima del livello dei prezzi e del consumo medio dei clienti serviti in maggior tutela, mentre il valore degli altri costi operativi è stato determinato attraverso valori di bilancio dell'anno 2017, desumibili dai conti annuali separati trasmessi dagli esercenti in ottemperanza ai vigenti obblighi di unbundling contabile. In relazione alla remunerazione del capitale investito netto, ARERA ha adottato la metodologia del WACC, tenendo conto degli adeguamenti infraperiodo previsti dalla recente delibera 639/2018/R/com.

Con **Delibera 707/2018/R/gas del 27.12.2018 - Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale e della componente UG2, per l'anno 2019** - è stato definito il valore 2019 della componente QVD a copertura dei costi dell'attività di commercializzazione del servizio di vendita del gas naturale ai clienti che usufruiscono del servizio di tutela. Rispetto ai valori dell'anno precedente, si è registrato un lieve incremento della quota fissa della componente con riferimento sia alle utenze domestiche che a quelle condominiali aventi diritto al servizio tutelato. Il provvedimento ha aggiornato inoltre i valori della componente UG2, relativa alla compensazione dei menzionati costi di commercializzazione per la necessaria remunerazione degli esercenti.

Altri provvedimenti

Settore Gas naturale ed Energia Elettrica

Con la **Delibera 1/2018/A del 04.01.2018** - *Avvio delle necessarie attività funzionali alla prima operatività dei compiti di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati, attribuiti all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma da 527 a 530, della legge 27 dicembre 2017, n. 205* - l'ARERA ha provveduto ad avviare tutte le necessarie attività funzionali alla prima operatività delle nuove competenze in materia di regolazione e controllo in tema di rifiuti, in termini di modifiche organizzative e gestionali, prevedendo inoltre di avviare, in un momento successivo alle modifiche organizzative, una prima ricognizione della situazione fattuale del settore e della segmentazione delle singole attività nel ciclo dei rifiuti. La delibera fa seguito alla pubblicazione in G.U n. 302 del 29 dicembre 2017 della Legge Bilancio 2018, che aveva trasformato l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico (AEEGSI) in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), assegnandole anche la regolazione del settore rifiuti.

Con la **Delibera 39/2018/R/com del 01.02.2018** - *Modifiche e semplificazioni alla Parte III del Testo integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita di energia elettrica e gas naturale* - l'ARERA ha stabilito che la cadenza dell'Indagine sulla qualità dei call center passi da semestrale ad annuale ed ha corretto inoltre un errore materiale, presente all'art. 15.4, della Parte II, Titolo III.

Con la **Delibera 51/2018/R/com del 01.02.2018** - *Istituzione del Portale per la pubblicazione delle offerte rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale, di cui alla legge 124/2017* - l'ARERA ha definito la disciplina per la realizzazione e la gestione del cd. Portale Offerte previsto all'articolo 1, comma 61 della legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge Concorrenza 2018), il portale di comparazione online delle offerte di energia elettrica e di gas realizzato e gestito da Acquirente Unico S.p.A., il Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con tale provvedimento l'ARERA ha stabilito le tempistiche di realizzazione del Portale per fasi successive: (i) entro il mese di luglio sono state pubblicate le offerte PLACET; (ii) entro il mese di settembre sono state pubblicate le offerte di energia elettrica e gas naturale (incluse le offerte *dual fuel*) rivolte ai clienti domestici formulate dai venditori che alla data del provvedimento avevano aderito volontariamente al TrovaOfferte, o che, pur non avendo aderito al TrovaOfferte, avevano richiesto al Gestore di pubblicare tutte le proprie offerte; (iii) entro il mese di dicembre sono state pubblicate tutte le altre offerte rivolte alla generalità dei clienti finali di piccole dimensioni (pubblicizzate o diffuse sui siti internet e/o presso gli sportelli fisici dei venditori, su altri siti internet e sui principali mezzi di informazione con copertura territoriale almeno pari alla regione).

Con l'Allegato A al provvedimento, inoltre, l'ARERA ha definito i criteri generali per la realizzazione del Portale, i principi e le caratteristiche tecniche, le modalità di calcolo della stima della spesa annua associata alle offerte pubblicate che dovranno essere implementati dal Gestore del SII. Infine, la delibera ha raccolto le osservazioni al relativo documento per la consultazione (DCO 763/2017/R/com) ed i risultati degli incontri del comitato tecnico del Portale (dove sono presenti rappresentanti dei consumatori, delle imprese, del Ministero dello Sviluppo economico e dell'Antitrust), sempre come previsto dalla Legge Concorrenza.

Con la **Delibera 77/2018/R/com del 08.02.2018 - Riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale** - l'ARERA ha stabilito, per quanto riguarda il settore del gas, l'implementazione degli istituti dello *switching*, della risoluzione contrattuale e dell'attivazione dei Servizi di Ultima Istanza mediante il SII; con riferimento al settore elettrico, il medesimo provvedimento modifica altresì la delibera 487/2015/R/eel in merito agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di verifica dei dati del cliente finale e dei relativi titoli in relazione all'unità immobiliare per la quale si richiede la fornitura. Nello specifico, il provvedimento:

a) ha confermato gli orientamenti delineati nel Documento di Consultazione 544/2017/R/COM con riferimento all'implementazione nell'ambito del SII delle procedure: di *switching*, di aggiornamento della controparte commerciale, dell'attivazione dei Servizi di Ultima Istanza, della rilevazione e messa a disposizione dei dati di misura nei casi di cambio fornitore;

b) ha reso omogenea la regolazione vigente in tema di risoluzione contrattuale del contratto di distribuzione nel settore del gas con quella vigente nel settore elettrico, salvo eventuali differenze motivate da esigenze specifiche e peculiarità del settore;

c) ha mantenuto la previsione vigente secondo la quale la data di decorrenza dello *switching* debba coincidere con il primo giorno del mese e la richiesta debba essere presentata entro il giorno 10 del mese antecedente, rimandando a successivi provvedimenti la definizione di procedure che consentano lo *switching* in qualsiasi giorno del mese.

Ai sensi del provvedimento, infine, dal 1° novembre 2018 le transazioni e i processi riformati sono gestiti esclusivamente ed ufficialmente nell'ambito del SII.

Successivamente, con la **Delibera 684/2018/R/com del 18.12.2018 - Adeguamento delle disposizioni del TIRV in esito alla riforma dei processi di recesso e di switching nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale** - l'ARERA ha adeguato le disposizioni del TIRV relative, da un lato, alla disciplina in tema di recesso, di cui alla delibera 783/2017/R/com, comune ad entrambi i settori, con particolare riferimento alla disposizione secondo cui l'invio della richiesta di *switching* al SII costituisce anche esercizio del recesso per cambio fornitore e, dall'altro lato, al processo di *switching*, di cui alla delibera 77/2018/R/com, volte alla gestione centralizzata dell'intero processo nell'ambito del SII a partire dal 1° novembre 2018 relativamente al settore del gas naturale.

Con la **Delibera 89/2018/R/com del 15.02.2018 - Approvazione dei moduli delle condizioni generali di fornitura delle offerte a Prezzo Libero a Condizioni Equiparate di Tutela (offerte P.L.A.C.E.T.). Modifiche della deliberazione dell'Autorità 555/2017/R/com** - l'ARERA ha approvato i quattro moduli benchmark delle condizioni generali di fornitura delle offerte PLACET, distinti per segmento di mercato (gas ed energia elettrica) e per tipologia di cliente (domestico e non). In coerenza con le previsioni della Legge Concorrenza, con questa delibera l'ARERA ha posticipato l'entrata in vigore dell'obbligo di offerta delle PLACET al 1° marzo 2018.

Con la **Legge Bilancio 2018** (in particolare, articolo 1, commi 4 e 5) il legislatore ha inteso definire specifiche forme di tutela per i clienti finali contro il rischio di vedersi fatturare importi di entità molto superiore al consueto (il fenomeno delle cd. maxi-bollette). La concreta tutela del cliente richiede che esso sia reso effettivamente consapevole del suo diritto, delle modalità con cui deve esercitarlo e delle condotte da evitare per non precludersi la possibilità di un tale esercizio.

Quindi, con la **Delibera 97/2018/R/com del 22.02.2018 - Attuazione urgente delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica e avvio di procedimento per la completa attuazione delle suddette disposizioni nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale** - l'ARERA ha definito le misure di prima attuazione della Legge Bilancio 2018 in tema di fatturazione e misura per il settore *power*

(così da garantire l'effettiva operatività delle misure dal 1° marzo) e ha avviato un procedimento per la completa attuazione delle disposizioni della suddetta legge nei settori di gas naturale ed energia elettrica.

Nel caso di fatture di energia elettrica con scadenza successiva al 1° marzo, nei casi di rilevanti ritardi nella fatturazione da parte dei venditori o nella fatturazione di conguagli per la mancata disponibilità di dati effettivi per un periodo particolarmente rilevante, il cliente potrà eccepire la prescrizione (passata da 5 a 2 anni) cosiddetta breve e pagare soltanto gli ultimi 24 mesi fatturati. Il venditore sarà tenuto a informare il cliente della possibilità di farlo contestualmente all'emissione della fattura con queste caratteristiche e comunque almeno 10 giorni in anticipo rispetto alla scadenza dei termini di pagamento. Inoltre, nel caso di ritardo del venditore nel fatturare i conguagli (pur disponendo tempestivamente dei dati di misura di rettifica) per consumi riferiti a periodi maggiori di due anni, il cliente è legittimato a sospendere il pagamento, previo reclamo al venditore e qualora l'Antitrust (Agcm) abbia aperto un procedimento nei confronti di quest'ultimo, e avrà inoltre diritto a ricevere il rimborso dei pagamenti effettuati qualora il procedimento Agcm si concluda con l'accertamento di una violazione.

La delibera individua il decorso del termine per la prescrizione biennale prevista dalla Legge Bilancio 2018 dal momento entro cui i venditori sono obbligati a emettere il documento di fatturazione, come individuato dalla regolazione vigente.

Considerata la portata della Legge Bilancio sull'impianto regolatorio dell'Autorità, al fine di completare la definizione relativamente al settore dell'energia elettrica e anche per il settore gas, con la delibera è stato anche avviato un procedimento per individuare un insieme di regole organiche da applicare nell'ambito di tutta la filiera.

Con la **Delibera 264/2018/R/com del 11.04.2018 - *Interventi urgenti sulle misure transitorie in materia di fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, adottate con deliberazione dell'Autorità 97/2018/R/com*** - l'ARERA, al fine di prevedere misure urgenti per consentire l'efficiente operatività della disciplina transitoria regolatoria adottata in attuazione della Legge Bilancio 2018, ha definito interventi urgenti sulle misure transitorie seguenti alla delibera 97/2018/R/com in materia di gestione della fatturazione e dei pagamenti del servizio di trasporto nei casi di eccezione della prescrizione sollevata dal cliente finale per cause imputabili all'impresa distributrice. In particolare, il provvedimento dispone che il venditore, nella fattispecie di mancato incasso dovuto a una eccezione di prescrizione sollevata dal cliente finale e per le casistiche inerenti i conguagli derivanti da rettifica imputabile all'impresa distributrice, abbia titolo per richiedere all'impresa distributrice la corrispondente rideterminazione degli importi, lo storno delle fatture interessate e la restituzione delle somme eventualmente versate in eccesso.

Successivamente, con la **Delibera 569/2018/R/com del 13.11.2018 - *Disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio dei clienti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni*** - l'ARERA, facendo seguito al Documento di Consultazione 408/2018/R/com, ha approvato gli interventi per il rafforzamento delle tutele in caso di fatturazione contenente importi relativi a consumi risalenti a più di due anni con riferimento alle misure introdotte dalla Legge Bilancio 2018; in particolare il provvedimento: ha identificato il perimetro soggettivo nei cui confronti si applicano gli interventi di rafforzamento delle tutele; ha definito gli obblighi informativi da parte dei venditori e le forme di presentazione e gestione di eventuali reclami dei clienti finali; ha scelto il criterio *pro-die* come modalità per allocare correttamente tali consumi nel corso dell'intero periodo.

Tali disposizioni hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse a partire dal 1° gennaio 2019.

Infine, con la **Delibera 683/2018/R/com del 18.12.2018 - *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni nei settori del gas naturale e dell'energia elettrica*** - l'ARERA, in attesa del provvedimento finale in esito alla consultazione di cui al DCO 570/2018/R/com, ha definito gli interventi urgenti in materia di gestione della fatturazione e dei pagamenti del servizio di distribuzione nei casi di eccezione della prescrizione sollevata dal cliente finale per cause imputabili al distributore.

Per entrambi i settori, in questi casi di mancato incasso da parte del venditore, indipendentemente dal consumo annuo del cliente finale di gas naturale e dal livello di tensione delle reti a cui è connesso il cliente finale di energia elettrica, il venditore può chiedere al distributore la restituzione delle somme versate in eccesso ed il distributore può decidere di adempiere l'obbligo mediante compensazione a valere su successivi pagamenti a favore del distributore stesso; viene quindi eliminata la possibilità - inizialmente prevista - di storno delle fatture.

Nel provvedimento, l'Autorità conferma altresì l'applicazione del criterio del pro die (già previsto dalla delibera 569/2018/R/com) per l'attribuzione dei consumi effettivi su base giornaliera nel caso di consumi risalenti a più di ventiquattro mesi.

Infine, l'ARERA ha riconosciuto ai venditori, nella fase transitoria, la facoltà di adottare modalità specifiche e differenziate di gestione dei casi di fatturazione degli importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, purché tali modalità siano sufficienti a rendere consapevole il cliente del suo diritto ad esercitare la prescrizione e a garantire l'esercizio della tutela approntata dalla Legge Bilancio 2018, nel rispetto dei criteri alla base della delibera 569/2018/R/com.

Con la **Delibera 98/2018/E/com del 01.03.2018** - *Chiusura dell'indagine conoscitiva in tema di obblighi informativi sull'attivazione e la disponibilità di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie per gli esercenti la vendita dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, avviata con deliberazione dell'Autorità 504/2017/E/com* - l'ARERA ha disposto la chiusura dell'indagine conoscitiva in tema di obblighi informativi sull'attivazione e la disponibilità di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie per gli esercenti la vendita dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (di cui agli articoli 3, comma 3.5 e 11, comma 11.1, lettera j), del Codice di condotta commerciale).

In conclusione, dall'indagine è emerso un quadro ancora carente sul piano della completezza e della chiarezza dei contenuti informativi in questione prescritti per il sito web e per le condizioni generali di contratto.

Con la **Delibera 168/2018/R/com del 29.03.2018** - *Obblighi di comunicazione dei prezzi a carico degli esercenti l'attività di vendita finale di energia elettrica e di gas naturale* - l'ARERA ha rivisto gli obblighi di comunicazione dei dati relativi ai prezzi medi praticati ai clienti finali, ai fini dell'implementazione del nuovo Regolamento 2016/1952 sulle statistiche europee dei prezzi di gas naturale ed energia elettrica, entrato in vigore il 7 dicembre 2016.

In particolare, con riferimento alle raccolte dati relative ai prezzi medi trimestrali applicati per il gas e per l'energia elettrica sul mercato finale, a partire dai dati di competenza del primo semestre 2019, l'ARERA ha previsto due raccolte all'anno con frequenza semestrale (in luogo delle attuali raccolte trimestrali), entro 45 giorni dal termine di ogni semestre. In sede di prima applicazione, la trasmissione dei dati relativi ai prezzi medi di energia elettrica e di gas naturale sul mercato finale e riferiti al periodo 1 gennaio - 30 giugno 2019, dovrà essere inviata entro il 2 settembre 2019.

Con la **Delibera 288/2018/R/com del 17.05.2018** - *Obblighi in capo ai venditori ai fini del monitoraggio delle offerte a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (offerte P.L.A.C.E.T.)* - l'ARERA, nell'ambito del monitoraggio sull'andamento delle Offerte PLACET previsto dalla delibera 848/17, ha stabilito gli obblighi di trasmissione dei dati strumentali al monitoraggio stesso: il Gestore del SII deve trasmettere all'ARERA i prezzi delle offerte PLACET nell'ambito dell'attività di reportistica di cui alla delibera 848/17 ed i venditori soggetti agli obblighi del TIMR (con almeno 50.000 punti serviti) devono trasmettere le informazioni relative alla sottoscrizione dei contratti PLACET.

La **Delibera 355/2018/R/com del 28.06.2018** - *Efficientamento e armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità - Testo Integrato Conciliazione (TICO)* - si pone come corollario alla disciplina di gestione delle controversie di primo livello già introdotta dal TIQV (Del. 413/2016/R/com), per quanto attiene i reclami dei clienti finali alimentati in bassa pressione (settore gas) e/o bassa e media tensione (settore energia elettrica).

Con questo provvedimento l'ARERA ha previsto, anche a seguito delle osservazioni presentate al Documento di Consultazione 199/2018/R/com, i seguenti interventi di efficientamento e armonizzazione:

- una disciplina TICO cd. "transitoria", con efficacia a partire dal 1° luglio 2018, che modifica il TICO precedentemente in vigore prevedendo in particolare (i) l'eliminazione del riferimento ai "punti controversi" nei verbali sottoscritti dinanzi al Servizio Conciliazione, (ii) l'obbligo del Conciliatore di redigere il verbale di mancata comparizione e conseguentemente archiviare la procedura, non solo qualora la parte attivante non compaia al primo incontro ma a qualsiasi incontro della procedura stessa, (iii) la messa a disposizione delle parti, anche su richiesta al Servizio Conciliazione, dei dati e dei documenti relativi alla specifica procedura di conciliazione;
- una disciplina TICO cd. "a regime", con efficacia a partire dal 1° gennaio 2019, che modifica il TICO prevedendo, *inter alia*, (i) l'introduzione della definizione di "Cliente finale multisito", (ii) la specificazione dell'ambito soggettivo di applicazione del TICO, (iii) la modifica delle disposizioni sull'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e sulla domanda di conciliazione da parte del cliente finale, (iv) interventi di efficientamento del meccanismo di convocazione del distributore in qualità di ausilio tecnico.

Con la **Delibera 366/2018/R/com del 28.06.2018** - *Armonizzazione e semplificazione delle schede di confrontabilità per i clienti finali domestici del Codice di condotta commerciale* - l'ARERA è intervenuta per armonizzare i criteri di calcolo della spesa annua delle schede di confrontabilità del Codice di condotta commerciale con quelli del Portale Offerte e per semplificare la struttura delle schede stesse ai fini di una maggiore capacitazione del cliente finale.

La delibera ha previsto, con decorrenza dal 1° ottobre 2018, in particolare:

l'entrata in vigore del nuovo Codice di condotta commerciale (Allegato A alla delibera) - con contestuale abrogazione della Del. ARG/com 104/10 - modificato, sostanzialmente, per la disciplina applicabile ai criteri di comunicazione delle informazioni relative alla spesa complessiva (art. 6), ai casi di indennizzo automatico (art. 14), alle schede di confrontabilità (artt. 15 -22), per l'adozione dei nuovi format riguardanti le Schede di Confrontabilità e del nuovo format relativo alla Nota Informativa.

Con la **Delibera 406/2018/R/com del 26.07.2018** - *Entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario nell'ambito del Sistema Informativo Integrato, per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale* - l'ARERA ha individuato le date di entrata in vigore della disciplina del sistema indennitario a regime, distintamente per i settori dell'energia elettrica (dal 1° dicembre 2018) e del gas naturale (dal 1° giugno 2019), a partire dalle quali le transazioni ed i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII.

Con tale delibera, poi, l'ARERA ha disposto di modificare l'art. 12.5 del TISIND, prevedendo in particolare che la controparte commerciale uscente, in presenza di versamento dell'indennizzo da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) e nei casi in cui: sia notificato l'annullamento da parte del Gestore del SII per mancato rispetto delle condizioni per il riconoscimento dell'indennizzo, il cliente finale provveda a saldare l'intera posizione debitoria, così come previsto dalla precedente versione del suddetto articolo, il credito della controparte commerciale uscente risulti interamente e diversamente soddisfatto in modo definitivo, provveda a: restituire al cliente finale l'indennizzo (entro 10 giorni dalla notifica dell'annullamento o dall'accertamento del soddisfacimento

del credito); comunicare al Gestore del SII l'avvenuta restituzione anche attraverso l'utente uscente, qualora differente (entro 2 giorni dalla restituzione).

Con la **Delibera 416/2018/R/com del 02.08.2018** - *Modifiche all'articolo 1 del Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia elettrica e gas naturale* - l'ARERA ha modificato l'articolo 1 del TIQV (Allegato A alla delibera 413/2016/R/com) con riferimento alla tipologia dei clienti finali gas alimentati in bassa pressione ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 34 e 35 del medesimo Testo integrato.

La modifica, finalizzata a migliorare l'efficienza e la comparabilità dei diversi sistemi di monitoraggio del mercato *retail* adottati nei vari provvedimenti in vigore, consiste nella sostituzione della generica tipologia "*cliente finale di gas naturale in bassa pressione*" nelle seguenti quattro definizioni: 1) cliente finale di gas naturale in bassa pressione, domestico; 2) condominio con uso domestico in bassa pressione; 3) attività di servizio pubblico in bassa pressione; 4) cliente finale di gas naturale in bassa pressione, per usi diversi. La modifica, pertanto, si limita ad esplicitare un maggiore dettaglio per tipologia, mantenendo il riferimento, da un lato, alle sole forniture in bassa pressione, e ,dall'altro, a qualsiasi livello di consumo; l'entrata in vigore di tale modifica è fissata al 1° gennaio 2019.

Con la **Delibera 623/2018/R/com del 05.12.2018** - *Disposizioni in materia di indicatori e pubblicazione comparativa ai fini del rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie, di cui all'articolo 39 del TIQV* - l'ARERA ha approvato, in esito alla consultazione di cui al documento 493/2018/R/com, le proprie disposizioni in tema di indicatori e pubblicazione comparativa dei dati riferiti ai reclami scritti e alle richieste scritte di informazione ricevute dai venditori ai fini del Rapporto annuale sul trattamento dei reclami e la risoluzione delle controversie previsto dall'articolo 39 del TIQV.

Il provvedimento conferma la precedente consultazione riguardo la pubblicazione comparativa dei quattro indicatori quantitativi (ovvero indicatore reclusività, indicatore richiesta informazioni, indicatore capacità di risposta reclami e indicatore di risposta richieste di informazioni) nonché dell'indice di soddisfazione.

In particolare, con riferimento ai dati dell'anno 2017, non si procederà alla pubblicazione comparativa di indicatori individuali (bensì verrà ricompreso nel Rapporto una descrizione dei risultati complessivi - per gruppi omogenei di imprese), mentre dal 2018 si procederà ad una pubblicazione comparativa attraverso non una graduatoria individuale, ma la definizione di *cluster*, non anonimi, che raggruppino gli operatori con *performance* simili in base ai diversi indicatori.

Con la **Delibera 712/2018/R/com del 27.12.2018** - *Interventi a seguito delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di fatturazione elettronica in ordine alla Bolletta 2.0 al Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica e al Codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale* - l'ARERA ha dettato prime disposizioni in tema di bolletta sintetica per i clienti finali e di documenti contabilizzanti il servizio di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale, funzionali a un coordinamento sostanziale dell'attuale regolazione dell'Autorità con le innovazioni legislative in tema di fatturazione elettronica di cui alla Legge Bilancio 2018. Il provvedimento è volto a garantire che i contenuti del documento "bolletta sintetica" e dei documenti di contabilizzazione del trasporto di energia elettrica e di distribuzione del gas naturale risultino coerenti con i contenuti della fatturazione elettronica, così come disciplinata dal provvedimento del 30 aprile 2018 e dalle relative specifiche tecniche.

Settore Gas naturale

Con la **Delibera 72/2018/R/gas del 08.02.2018** - *Riforma della disciplina in materia di settlement gas* - l'ARERA ha approvato disposizioni inerenti alla nuova disciplina del *settlement gas* contenute nel "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)", in particolare stabilendo:

1. l'avvio del *Settlement* a regime dal 1° gennaio 2020, senza fasi transitorie;
2. l'avvalimento del SII per lo svolgimento di numerose attività e processi;
3. l'approvvigionamento da parte del Responsabile del Bilanciamento della differenza tra i quantitativi immessi al *city gate* e la somma dei prelievi attesi relativi alla totalità degli utenti del bilanciamento attivi sui medesimi;
4. l'eliminazione della regola *Rank* a partire dal 1° ottobre 2018.

Con la **Delibera 223/2018/R/gas del 05.04.2018** - *Disposizioni in merito alla determinazione dei corrispettivi di scostamento per il periodo 2013-2019* - l'ARERA ha stabilito la rideterminazione ed il conguaglio dei corrispettivi versati per scostamento della capacità di trasporto, a prescindere che il corrispettivo derivi da errore di misura o da errore materiale dell'impresa di distribuzione, nell'ambito delle sessioni di aggiustamento per il periodo pregresso, ossia dall'anno 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del *settlement gas*, fissata al 1° gennaio 2020.

Con la **Delibera 336/2018/R/gas del 14.06.2018** - *Avvio di procedimento per la definizione delle modifiche alla disciplina applicabile ai servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale* - l'ARERA ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti atti a definire la disciplina per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori dei Servizi di Ultima Istanza (FUI e *default* distribuzione) a partire dal 1° ottobre 2018 e le possibili modifiche alla regolazione applicabile a tali servizi al fine di incrementare l'efficienza dei servizi medesimi e di favorire la partecipazione alle procedure concorsuali per la selezione dei soggetti.

Con la **Delibera 407/2018/R/gas del 26.07.2018** - *Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default distribuzione, a partire dall'1 ottobre 2018* - l'ARERA definisce i criteri e le modalità delle procedure concorsuali, svolte da Acquirente Unico S.p.A., per l'individuazione dei fornitori dei Servizi di Ultima Istanza a partire dal 1° ottobre 2018 e aggiorna la disciplina di erogazione dei medesimi servizi, intervenendo sulla disciplina del TIVG. Per l'effetto, tra le principali novità, la delibera ha ridotto la durata di erogazione dei servizi all'anno termico (dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2019), ha confermato l'attuale impostazione delle condizioni economiche (rappresentata dal riferimento della tutela di prezzo a cui si aggiunge un unico parametro costituito dal *bid* dell'aggiudicatario alla selezione ed il corrispettivo INAI in caso di clienti non disalimentabili), ha confermato l'ipotesi di suddividere in due aree distinte l'attuale Area 7 (Lazio e Campania), ha modificato il calcolo degli oneri finanziari.

Con la **Delibera 488/2018/R/gas del 27.09.2018** - *Disposizioni in merito alla gestione centralizzata dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato, con riferimento al settore gas* - l'ARERA, con riferimento al settore del gas, ha dettato le disposizioni funzionali alla gestione centralizzata dei dati di misura nell'ambito del SII prevedendo, che quest'ultimo diventi l'unica interfaccia comune tra le imprese di distribuzione ed i relativi utenti nella messa a disposizione dei dati di misura, con particolare riferimento a quelli periodici ed alle relative rettifiche, nonché ai dati di misura nel caso di *switching* e voltura. Tale processo è entrato in vigore a partire dai dati di misura resi disponibili dalle imprese di distribuzione nel mese di novembre 2018, utilizzando gli strumenti informativi

attualmente in uso (con possibilità per le imprese di distribuzione di non chiudere i propri canali di messa a disposizione dei dati fino al 30 aprile 2019).

Con la **Delibera 548/2018/R/gas del 30.10.2018** - *Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali ai fini dell'erogazione di ammontari relativi agli esiti della prima sessione di aggiustamento effettuata ai sensi della deliberazione dell'Autorità 670/2017/R/gas* - l'ARERA, in conformità con quanto previsto dal Codice di Rete, ha conferito mandato alla CSEA di corrispondere a Snam Rete Gas S.p.a., in qualità di Responsabile del bilanciamento, gli ammontari relativi agli esiti della prima sessione di aggiustamento effettuata ai sensi della delibera 670/2017/R/gas, entro la data del 12 novembre 2018, in maniera tale da assicurare il completo versamento agli utenti nei tempi prestabiliti.

Con la **Delibera 601/2018/R/gas del 27.11.2018** - *Determinazione del corrispettivo C_p a copertura degli oneri derivanti dall'assicurazione a favore dei clienti finali del gas, con decorrenza dall'1 gennaio 2019* - l'ARERA determina, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, il valore del corrispettivo C_p a copertura dei costi derivanti dall'assicurazione a favore dei clienti finali del gas, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 8.1 dell'Allegato A alla delibera 223/2016/R/gas. Nello specifico, il corrispettivo C_p sarà pari a 0,45 €/PDR/anno, in riduzione rispetto al precedente valore fissato dalla delibera 678/2016/R/gas (pari a 0,50 €/PDR/Anno).

Con la **Delibera 631/2018/R/gas del 05.12.2018** - *Adozione del Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale (TIMMIG)* - l'ARERA ha emanato disposizioni per l'adozione del Testo integrato del mercato all'ingrosso del gas naturale, disposizioni atte al rafforzamento della funzione di monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas naturale, individuando le seguenti aree di pertinenza dei fenomeni oggetto di monitoraggio: il funzionamento del bilanciamento del sistema, l'adeguatezza del sistema infrastrutturale e dell'equilibrio domanda/offerta, i margini di flessibilità delle fonti di approvvigionamento, l'attività negoziale all'ingrosso per determinare condotte anomale e prevenire compravendite di informazioni privilegiate e/o configurabili come manipolazione del mercato e infine il livello concorrenziale del mercato.

Per il solo anno 2018, i costi consuntivi relativi alle attività di monitoraggio svolte dal GME sono liquidati dalla CSEA entro il 31 luglio 2019, sulla base dei costi effettivamente sostenuti dal GME; per il solo anno 2019, ai fini della copertura dei costi per le attività di monitoraggio, l'impresa maggiore di trasporto trasmetterà il Piano di Attività (di cui all'articolo 5, comma 3, del TIMMIG) e il corrispondente preventivo dei costi, entro il 31 gennaio 2019.

Con la **Delibera 676/2018/R/gas del 18.12.2018** - *Disposizioni in merito alle modalità e tempistiche di erogazione dei conguagli relativi ai corrispettivi di scostamento determinati in esito alle sessioni di settlement* - l'ARERA ha approvato ulteriori disposizioni in tema di modalità e tempistiche di erogazione dei conguagli relativi ai corrispettivi di scostamento determinati in esito alla prima sessione di aggiustamento. Infatti, le attività di rideterminazione dei corrispettivi di scostamento per gli anni 2013-2016, relativamente agli utenti di trasporto che ne hanno fatto esplicita richiesta (ai sensi della delibera 223/2018), hanno evidenziato che l'importo da corrispondere a titolo di conguaglio ammonta a 2.700.117,75 Euro; le imprese di trasporto, ferme restando le disposizioni dei codici di rete a tutela del proprio credito, devono quindi provvedere a corrispondere agli utenti del trasporto gli importi relativi al conguaglio dei corrispettivi di scostamento determinati in applicazione della delibera 223/2018.

Quanto alla determinazione delle tariffe di trasporto rispettivamente degli anni 2020 e 2021, i ricavi derivanti dall'applicazione dei corrispettivi di scostamento negli anni 2018 e 2019 saranno considerati al netto degli importi relativi ai conguagli determinati in esito alle sessioni di *settlement* i cui esiti sono prodotti nel medesimo anno.

Settore Energia Elettrica

Con la **Delibera 50/2018/R/eel del 01.02.2018** - *Disposizioni relative al riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema* - l'ARERA, facendo seguito agli orientamenti espressi nel DCO 597/2017/R/eel del 03 agosto 2018, ha definito il meccanismo di reintegrazione degli oneri generali di sistema versati ma non riscossi dalle imprese distributrici. Con successivo Comunicato Stampa del 14 febbraio 2018 l'ARERA ha ritenuto opportuno precisare che il provvedimento riguardava solo una particolare casistica, e solo una parte degli oneri generali di sistema previsti per legge: gli oneri già versati dai distributori ma non incassati da quei venditori con cui, a fronte della inadempienza di questi ultimi, i distributori hanno interrotto il relativo contratto di trasporto di energia, di fatto sospendendo così a tali soggetti la possibilità di operare nel mercato dell'energia. Un meccanismo parziale e circoscritto, finalizzato a garantire il gettito degli oneri di sistema da assicurare per legge, che l'Autorità ha strutturato in tal modo per adempiere ad una serie di sentenze della giustizia amministrativa che hanno annullato le precedenti disposizioni dell'Autorità in tema.

Con la **Delibera 318/2018/R/eel del 07.06.2018** - *Modifiche e integrazioni del TIT e del TIME per il recepimento delle disposizioni della deliberazione dell'Autorità 237/2018/R/eel concernenti i criteri di riconoscimento dei costi relativi ai servizi di distribuzione e di misura dell'energia elettrica per le imprese distributrici che servono fino a 100.000 punti di prelievo* - l'ARERA, in recepimento delle disposizioni della delibera 237/2018/R/eel concernenti i criteri di riconoscimento dei costi per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura dell'energia elettrica ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento per le imprese che servono fino a 100.000 punti di prelievo, ha approvato la nuova versione dell'Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, recante "Testo integrato delle disposizioni dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)" e dell'Allegato B alla medesima delibera 654/2015/R/eel, recante "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione dell'attività di misura dell'energia elettrica (TIME)".

Con la **Delibera 449/2018/R/eel del 13.09.2018** - *Completamento della disciplina di Tutela SIMILE: offerta PLACET da applicare in occasione dei rinnovi successivi al primo ai clienti in Tutela SIMILE* - l'ARERA, a completamento della disciplina in materia di Tutela Simile, ha individuato per tutti i fornitore ammessi, quale offerta da applicare trascorsi 24 mesi dalla data di attivazione della fornitura di Tutela Simile, in assenza di diversa scelta da parte dei clienti finali, l'offerta *PLACET* a prezzo fisso commercializzata dal fornitore al momento della comunicazione.

Con la **Delibera 485/2018/R/eel del 27.09.2018** - *Revisione delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia dell'energia elettrica per il biennio 2019-2020, nonché modifiche della regolazione del medesimo servizio e modifiche al TIV* - l'ARERA ha disciplinato le procedure concorsuali relative al servizio di salvaguardia a partire dal 1° gennaio 2019 e aggiornato la disciplina di erogazione del medesimo, modificando alcune previsioni del TIV, in particolare, inserendo *ex novo* l'articolo 31bis relativo al "Meccanismo di reintegrazione degli oneri non recuperabili connessi ai clienti non disalimentabili del servizio di salvaguardia".

Altri provvedimenti della distribuzione gas

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i.c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato ha dovuto consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il

valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Con il Decreto 11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) sono stati definiti gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020. In particolare per i distributori di gas naturale tali obiettivi sono quantificabili nel seguente numero di certificati bianchi:

- 2,95 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2017
- 3,08 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2018
- 3,43 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2019
- 3,92 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2020

Inoltre il decreto 11 gennaio 2017 definisce le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica rivedendo il vecchio meccanismo con l'eliminazione del coefficiente "tau", l'allungamento della vita utile dei progetti, l'eliminazione delle schede standardizzate.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A., Ap reti Gas Vicenza S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

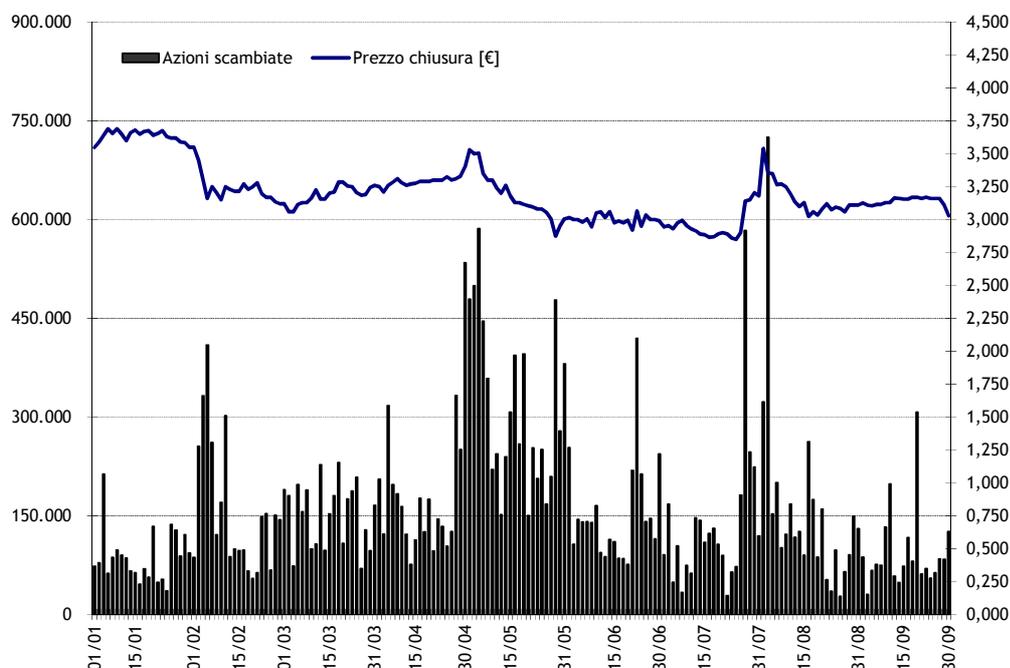
Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 28 dicembre 2018 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,110 Euro per azione, con una diminuzione di 12,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2018 (3,548 Euro per azione, riferita al 02 gennaio 2018).

La capitalizzazione di Borsa al 28 dicembre 2018 risultava pari a 725,08 milioni di Euro² (840,37 milioni di Euro al 29 dicembre 2017).



La quotazione del titolo nel corso del 2018 ha registrato una flessione della performance (-12,3%), seppur più limitata rispetto alla flessione dell'indice FTSE Italia All Share (-16,7%) e dell'indice FTSE Italia Star (-16,9%). Migliore invece la performance dell'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (-1,1%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 dicembre 2018:

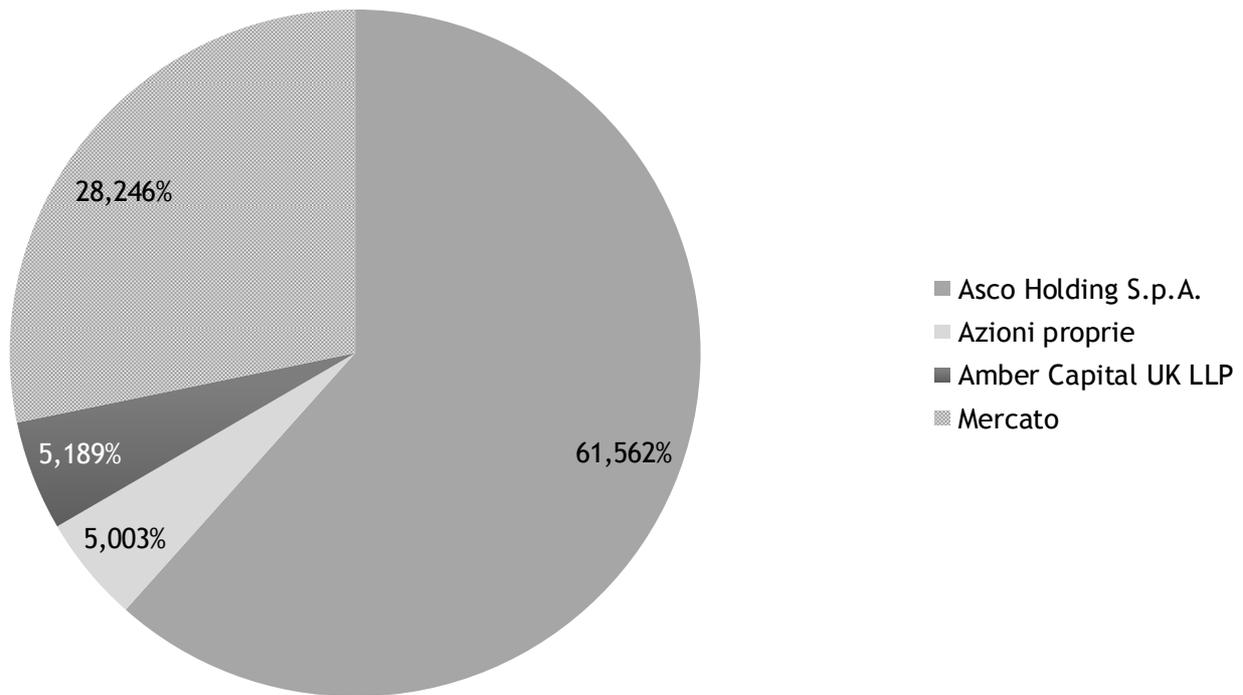
Dati azionari e borsistici	31.12.2018	29.12.2017
Utile per azione (Euro)	0,21	0,22
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,91	1,92
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,110	3,546
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,690	3,828
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,820	2,710
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	725,08	840,37
N. di azioni in circolazione	222.683.966	222.310.702
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	11.727.609	12.100.873

² La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 28 dicembre 2018 risultava pari a 14,5 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società Ascopiave S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2018 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico del gruppo Asco Holding

Nell'esercizio 2018 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività della struttura di Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale dalla società Unigas Distribuzione S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Oneri da adesione al consolidato fiscale nazionale con Asco Holding S.p.A.;

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso ASM Set S.r.l. controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e a SEVEN CENTER S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

Società	31.12.2018									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Unigas Distribuzione S.r.l.	29	0	2.170	4.341	0	9.114	1	108	78	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	21	7.510	3.165	6.330	67.182	61	0	0	53	0
ASM Set S.r.l.	1.912	844	414	291	0	138	6	7.515	472	72
Estenergy S.p.A.	64	0	17	7	0	0	0	0	0	0
Totale	2.027	8.354	5.767	10.969	67.182	9.313	7	7.623	603	73

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2018

Dimissioni ODV Piazza Sandro

In data 10 gennaio 2018 il dott. Piazza Sandro ha dato le dimissioni dall'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A..

Sottoscrizione mutuo chirografario

In data 25 gennaio 2018 la Società Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca, in pool con Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi, un mutuo chirografario di Euro 10.000 migliaia della durata di 12 anni con applicazione di un tasso fisso pari all'1,83%. Il finanziamento non prevede la verifica di covenants finanziari.

Incarico Finint

In data 5 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla società Finint Corporate Advisor S.r.l. un incarico di assistenza nella valutazione di opzioni strategiche per Ascoholding S.p.A.. Lo scopo principale dell'incarico era quello di ottenere l'analisi della situazione della compagine societaria e l'elaborazione di alternative a disposizione della società al fine di dare un assetto più stabile alla governance societaria. Si è inoltre chiesto al consulente di svolgere delle valutazioni in merito all'evoluzione strategica delle partecipazioni detenute.

Riforma in materia di Settlement gas con delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018

Con la Delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha approvato la riforma della disciplina in materia di settlement gas, la cui efficacia decorrerà a partire dal 1° gennaio 2020. Con questo provvedimento l'Autorità ha introdotto una semplificazione delle procedure per la determinazione

delle partite attribuibili all'utente del bilanciamento, il quale sarà tenuto ad approvvigionare al Remi i quantitativi determinati in base alle misure effettive per i punti di riconsegna della rete di distribuzione con frequenza di rilevazione mensile o con dettaglio giornaliero dei consumi attesi, e in base all'applicazione del profilo di prelievo atteso con correzione climatica per i punti di prelievo con frequenza di rilevazione inferiore alla mensile. Ha assegnato inoltre al responsabile del bilanciamento il compito di approvvigionare la differenza tra i quantitativi prelevati ai Remi e la somma dei consumi attesi riferibili agli utenti del bilanciamento per i Remi serviti e ha posto in capo al SII (Sistema Informativo Integrato) la responsabilità di mettere a disposizione del responsabile del bilanciamento i dati di prelievo dei PDR (Punti di riconsegna per i clienti finali). Nel mese di giugno sono stati pubblicati da Snam Rete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli esercizi 2013-2016.

Assemblea 08 febbraio 2018

In data 08 febbraio 2018 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di ritardare per un periodo fino a quattro mesi la predisposizione degli atti per la fusione tra Asco Holding S.p.A. e la controllata Asco TLC S.p.A., e comunque di porre la società nelle condizioni di poter deliberare la propria quotazione in un mercato regolamentato nei tempi, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4 dell'articolo 26 D.Lgs. 175/2016.

Assemblea 26 marzo 2018

In data 26 marzo 2018 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato l'esecuzione delle delibere comunali inerenti alla fusione tra Asco Holding S.p.A. e Asco TLC S.p.A. dando mandato al Consiglio di Amministrazione di adottare ogni misura per assicurare che tale esecuzione avvenga nel rispetto del D.Lgs. 175/2016. La stessa ha deliberato inoltre di nominare quale Consigliere di Amministrazione la dottoressa Anna Sozza, sindaco di Maserada (TV).

Proroga termini

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2017 nel maggior termine di 180 giorni.

Nuovo ODV Michele Dei Tos

In data 27 aprile 2018 il Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha nominato il dott. Michele Dei Tos quale componente unico dell'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A..

Nella stessa riunione il CdA ha individuato nel dott. Michele dei Tos, in quanto componente monocratico dell'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A., la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione ("OIV").

Il dott. Dei Tos, ricopre anche l'incarico di Presidente il Collegio sindacale di Asco Holding S.p.A.

Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. del 26 aprile 2018

Si è riunita il 26 aprile 2018, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo pari a 0,18 Euro per azione. Il dividendo è stato pagato il 9 maggio 2018, con stacco cedola il 7 maggio 2018 (record date 8 maggio 2018).

L'Assemblea ha, inoltre, approvato la politica per la remunerazione della Società, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e rimosso parzialmente il vincolo di indisponibilità sul premio in azioni, per la quota sufficiente a corrispondere le ritenute fiscali e contributive a carico del beneficiario, con riferimento al Documento Informativo - redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2015-2017".

L'Assemblea ha altresì approvato un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il triennio 2018-2020, riservato agli amministratori esecutivi e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

Da ultimo, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie a norma degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, in sostituzione e revoca della precedente autorizzazione del 28 aprile 2017.

Incarico Studio Bonelli Erede Pappalardo

In data 23 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha affidato allo studio Legale Bonelli Erede Pappalardo un incarico di assistenza legale al fine di:

- valorizzare il ruolo della holding quale strumento di governance per i soci;
- incrementare il coinvolgimento dei soci in alcune decisioni di indirizzo dell'organo amministrativo inerenti le società partecipate, prevedendo altresì iniziative propulsive dei soci nei confronti degli organi sociali (quali la possibilità di presentare individualmente candidati alla carica di amministratori e di convocare l'assemblea su richiesta di minoranze inferiori rispetto a quelle previste dalla legge).

L'incarico prevede la definizione di un percorso di ristrutturazione dell'assetto proprietario della società, con modifiche dello statuto sociale e conseguente offerta di recesso ai soci dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2018

In data 29 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. si è riunito per deliberare in merito alla ristrutturazione dell'assetto proprietario della società. Lo stesso ha quindi valutato l'utilità di procedere alla modificazione dello statuto sociale al così da ottenere per il futuro la prevalenza del perseguimento di finalità di interesse pubblico. Negli stessi termini gli amministratori hanno considerato la possibilità che alcuni soci attivino la facoltà di recesso riconosciutagli in ragione della modificazione dello statuto così come sarà proposta all'assemblea. Gli amministratori hanno quindi dato mandato ad esperti terzi al fine di pianificare le attività che dovessero rendersi necessarie in caso di approvazione da parte dell'assemblea delle modifiche statutarie che le saranno proposte.

Anita e Ascopiave sottoscrivono una lettera di intenti per lo sviluppo di una futura operazione di aggregazione industriale

In data 4 giugno 2018, Anita e la società Ascopiave hanno sottoscritto una lettera di intenti nella quale individuano le linee guida e i principi di un percorso finalizzato all'aggregazione delle proprie attività di distribuzione di gas attraverso un'operazione di fusione di Anita per incorporazione in Ascopiave.

L'accordo, che prevede un periodo di esclusiva reciproca nelle trattative fissato al 31 dicembre 2018, definisce le ipotesi di riferimento, gli approfondimenti e il percorso che le Parti intraprenderanno al fine di perfezionare l'operazione entro la fine dell'anno.

Acquisto Alvermann S.r.l. in liquidazione

In data 6 giugno 2018 è stata acquistata la partecipazione totalitaria in Alvermann S.r.l. in liquidazione al fine di recuperare parte delle somme versate dalla controllante Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione a valle del probabile esito positivo del contenzioso IVA pendente in cassazione.

Comunicato Asco Holding S.p.A.

In data 8 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha deliberato di convocare l'assemblea in data 20 luglio 2018 in prima convocazione e in data 23 luglio 2018 in seconda convocazione, per proporre l'adozione di alcune modifiche al vigente statuto, finalizzate ad una maggiore coesione e stabilità della governance. I soci di Asco Holding che non concorrano all'adozione della delibera assembleare di approvazione del nuovo statuto (in quanto contrari, assenti o astenuti), potranno esercitare il diritto di recesso ai sensi del codice civile, per tutte o parte delle proprie azioni, entro il quindicesimo giorno successivo all'iscrizione della delibera assembleare nel Registro delle Imprese, dal momento che le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione comprendono, tra l'altro, l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni. Tra le modalità di pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti si prevede, tra l'altro: (i) l'attribuzione di azioni della controllata Ascopiave, entro un limite massimo pari a n. 27.000.000 azioni, rappresentanti l'11,52% del capitale sociale di Ascopiave, talché Asco Holding manterrà in ogni caso più del 50% del capitale sociale di Ascopiave; e (ii) l'utilizzo della cassa riveniente da un dividendo straordinario di cui si prevede di chiedere la distribuzione ad Ascopiave, tramite formale richiesta di convocazione dell'assemblea, fino ad un importo massimo di Euro 77 milioni, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'assemblea dei soci di Asco Holding.

La delibera di approvazione del nuovo statuto si intenderà revocata qualora il diritto di recesso sia esercitato oltre una determinata soglia oppure in caso di mancata approvazione della distribuzione del suddetto dividendo straordinario da parte dell'assemblea di Ascopiave.

La conclusione della procedura di recesso, prevista originariamente entro la fine di ottobre 2018, non è ancora avvenuta in ragione della contestazione del valore di liquidazione.

Variazioni Collegio sindacale intervenute nel 2018:

In data 10 maggio 2018 Il dott. Bruno Sonogo si è dimesso da sindaco effettivo di Asco Holding S.p.A.; in data 11 maggio 2018, il sindaco supplente dott. Luca Biancolin è subentrato quale sindaco effettivo della Società.

In data 4 giugno 2018 Il dott. Luca Biancolin, subentrato al dott. Bruno Sonogo quale sindaco effettivo di Asco Holding S.p.A. (11 maggio 2018), si è dimesso dall'incarico; il sindaco supplente dott.ssa Annarita Fava è subentrata, in pari data, quale sindaco effettivo.

In data 6 giugno 2018 la dott.ssa Alessandra Poloniato si è dimessa da sindaco effettivo di Asco Holding S.p.A.. Non potendo integrare il Collegio sindacale, non essendoci altri sindaci supplenti, la dott.ssa Alessandra Poloniato è rimasta in carica in regime di "prorogatio".

In data 29 giugno 2018 l'Assemblea dei soci di Asco Holding S.P.A. ha provveduto ad integrare il Collegio sindacale nominando sindaci effettivi il dott. Alberto De Luca e il dott. Mauro Polin e, sindaco supplente, la dott.ssa Silvia Susanna. La dott.ssa Annarita Fava rimane sindaco supplente.

Distribuzione di dividendi Asco Holding S.p.A.

In data 29 giugno 2018 l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017 che presentava un utile pari ad Euro 27.354.325 destinandolo a distribuzione di dividendi per Euro 18.004.000, pari ad Euro 0,1286 per azione e a riserva straordinaria per Euro 9.350.325.

Riforma in materia di Settlement gas con delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018

In data 6 luglio Snam rete gas S.p.A. ha comunicato la riapertura dei termini di bilanciamento per recepire le eventuali segnalazioni da parte degli utenti del bilanciamento sino alla data del 24 luglio 2018. Le eventuali segnalazioni effettuate non hanno determinato variazioni rispetto ai dati volumetrici oggetto di elaborazione che, alla data attuale, risultano confermati.

Informazioni in merito alla cessazione dei rapporti in essere con il Dott. Roberto Gumirato

In data 8 agosto 2018 la società Ascopiave S.p.A. ha reso noto che è stato raggiunto un accordo con il Direttore Generale, Dott. Roberto Gumirato, che prevede la risoluzione consensuale con effetto a far data dal 15 novembre 2018 del rapporto di lavoro subordinato in essere tra le parti. L'accordo prevede altresì che, sempre con effetto dal 15 novembre 2018, il Dott. Gumirato rassegni le dimissioni delle cariche di presidente e di membro del consiglio di amministrazione di AP Reti Gas S.p.A., società direttamente controllata da Ascopiave S.p.A., e rimetta le procure attribuitegli da Ascopiave S.p.A. nonché da Asco TLC S.p.A. e da Bim Piave Nuove Energie S.r.l., società appartenenti al Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha ringraziato il Dott. Gumirato per l'impegno e per i risultati raggiunti in questi anni di lavoro.

In conformità e coerenza con quanto previsto nella politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2018, il Dott. Gumirato riceverà un importo pari a lordi Euro 695.018, corrispondenti a 2 annualità di retribuzione fissa, a titolo di incentivo all'esodo, un importo pari a lordi Euro 532.000 a titolo di premio straordinario per aver gestito con successo l'operazione di risanamento di Sinergie Italiane S.r.l., in esecuzione di quanto è stato già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 27 febbraio 2014, un importo pari a lordi Euro 90.000 a titolo di MBO per l'anno 2018 calcolato pro-rata temporis fino alla data di cessazione del rapporto, e un importo pari a lordi Euro 10.000 a titolo di corrispettivo per le rinunce del Dott. Gumirato a ogni domanda o pretesa derivante dagli intercorsi rapporti di lavoro subordinato e di amministrazione.

Il Dott. Gumirato resterà vincolato dagli obblighi di non concorrenza di cui al patto sottoscritto con Ascopiave S.p.A. in data 15 marzo 2016, che dunque troveranno applicazione dal 16 novembre 2018 al 15 maggio 2022, e riceverà, ai sensi del suddetto patto e quale corrispettivo degli obblighi di non concorrenza, un importo lordo pari a Euro 547.327.

Tutti gli importi sopra indicati sono stati corrisposti al Dott. Gumirato entro 10 giorni dalla ripetizione dell'accordo in una delle sedi cui agli artt. 2113 c.c. e 410 e segg. c.p.c..

L'accordo prevede infine reciproche rinunce a ogni domanda o pretesa derivante dagli intercorsi rapporti di lavoro subordinato e di amministrazione, ovviamente ad eccezione, per quanto riguarda le rinunce a favore del Dott. Gumirato, dei casi di dolo o colpa grave.

In ragione dell'attribuzione complessivamente determinata, l'accordo si qualifica come operazione con parte correlata esente dalla Procedura adottata da Ascopiave S.p.A. in materia, in quanto da un lato coerente con la politica di remunerazione e con gli accordi già in essere, e dall'altro (per la parte che riguarda il corrispettivo a favore del Dott. Gumirato, pari a lordi Euro 10.000, per le rinunce previste nell'accordo), di valore esiguo. L'operazione, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, è stata comunque esaminata dal Comitato per la Remunerazione - comitato interno al Consiglio di Amministrazione composto da amministratori indipendenti - che ha espresso il proprio motivato parere favorevole alla conclusione dell'accordo.

Il Consiglio di Amministrazione ha avviato immediatamente la ricerca del nuovo Direttore Generale.

Comunicato Asco Holding S.p.A.

In data 13 agosto 2018 Asco Holding S.p.A. ha comunicato che lo scorso 10 agosto 2018 è terminato il periodo per l'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, da parte dei titolari di azioni Asco Holding che in data 23 luglio u.s. non hanno concorso all'approvazione della delibera avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, tra cui la proroga del termine di durata della società e l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni.

Sulla base delle comunicazioni pervenute alla Società, il diritto di recesso è stato esercitato per n. 37.464.867 azioni (le "Azioni Oggetto di Recesso"), rappresentanti il 26,76% del capitale sociale di Asco Holding, per un complessivo controvalore pari a Euro 140.493.251,25 calcolato al valore di liquidazione di Euro 3,75 (tre/75) per ciascuna azione, stabilito in conformità all'art. 2437-ter del codice civile. Il pagamento di tale importo è stato chiesto per il 13,96% del capitale sociale di Asco Holding in denaro e per il 12,80% mediante attribuzione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A.

Dal momento che il numero delle Azioni Oggetto di Recesso è inferiore al 38,48% delle azioni di Asco Holding e che il numero dei soci recedenti che abbia chiesto di ricevere il valore di liquidazione delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso in denaro rappresenta una percentuale del capitale inferiore al 23,05%, sulla base dei dati odierni, non risultano verificate le relative condizioni risolutive a cui era soggetta la delibera di approvazione delle modifiche statutarie.

N. 12.611.081 Azioni Oggetto di Recesso, diverse dalle n. 24.853.786 azioni di titolarità di alcuni soci che hanno contestato il valore di liquidazione, saranno offerte in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, ai soci di Asco Holding diversi da coloro che abbiano esercitato il diritto di recesso, dal 13 agosto 2018 all'11 settembre 2018, estremi inclusi, in proporzione al numero di azioni dai medesimi possedute (l'"Offerta in Opzione").

Si ricorda che i soci di Asco Holding che esercitino il diritto di opzione nel contesto dell'Offerta in Opzione avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni Oggetto di Recesso rimaste eventualmente inopstate nel contesto di detta offerta, a condizione che tali soci formulino apposita richiesta contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

Qualora, ad esito dell'Offerta in Opzione, residuino ulteriori Azioni Oggetto di Recesso rimaste inopstate, Asco Holding procederà al riacquisto di tali azioni.

L'avviso di Offerta in Opzione è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso - Belluno, ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 2, del codice civile, in pari data.

Comunicato Asco Holding S.p.A.

In data 6 settembre 2018 Asco Holding S.p.A. ha informato che, sulla base delle comunicazioni dei soci pervenute successivamente alla data dell'ultimo comunicato diffuso (13 agosto 2018) ma validamente spedite entro il termine finale per l'esercizio del diritto di recesso spettante ai soci che non abbiano concorso all'adozione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 (ovvero entro il 10 agosto 2018), i risultati definitivi inerenti all'esercizio del diritto di recesso sono i seguenti:

(i) il diritto di recesso è stato esercitato per complessive n. 41.945.221 azioni, rappresentanti il 29,96% del capitale sociale di Asco Holding, per un complessivo controvalore pari a Euro 157.294.578,75 calcolato al valore di liquidazione di Euro 3,75 (tre/75) per ciascuna azione, stabilito dal Consiglio di Amministrazione in conformità all'art. 2437-ter del codice civile;

(ii) il pagamento del valore di liquidazione è stato chiesto per il 15,78% del capitale sociale di Asco Holding in denaro e per il 14,18% mediante attribuzione di azioni della controllata Ascopiave S.p.A.

N. 14.007.435 azioni recedute, diverse dalle n. 27.937.786 azioni di titolarità di alcuni soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione, sono oggetto di una nuova offerta in opzione, depositata in data odierna presso il Registro delle Imprese di Treviso - Belluno, da intendersi ad integrale sostituzione della precedente offerta in opzione depositata in data 13 agosto 2018.

Ascopiave S.p.A., che già deteneva l'80% del Capitale Sociale di Amgas Blu, acquisisce il rimanente 20% da Amgas S.p.A, divenendo socio unico della società

In data 18 settembre 2018 Amgas S.p.A. e Ascopiave S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 20% del capitale sociale di Amgas Blu S.r.l., da Amgas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari all'80% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Amgas Blu S.r.l..

Il controvalore pagato per l'acquisizione, pari a 3,8 milioni di euro, corrisponde ad un enterprise value di Amgas Blu S.r.l. pari a 19,5 milioni di euro.

Amgas Blu S.r.l., nel 2017, ha servito circa 48.800 clienti, di cui 46.100 nel comparto gas e 2.700 nel comparto energia elettrica, conseguendo ricavi per 19,3 milioni di euro. L'EBITDA si è attestato, nello stesso periodo, a 2,5 milioni di euro.

Dimissioni del CFO del Gruppo Ascopiave Cristiano Belliato

In data 28 settembre 2018 la società Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il Chief Financial Officer del Gruppo Ascopiave, dott. Cristiano Belliato, ha rassegnato le proprie dimissioni per intraprendere un nuovo percorso di carriera professionale.

Il dott. Belliato ha mantenuto i propri incarichi e responsabilità quali Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave, Chief Financial Officer e dirigente strategico del Gruppo Ascopiave fino al 30 ottobre 2018.

Il dott. Belliato resterà vincolato dagli obblighi di non concorrenza di cui al patto sottoscritto con Ascopiave in data 15 marzo 2016, che dunque trovano applicazione dal 1° novembre 2018 al 1° maggio 2021, e ha ricevuto, ai sensi del suddetto patto e quale corrispettivo degli obblighi di non concorrenza, un importo lordo pari a Euro 213.558. In quanto coerente con la politica di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 marzo 2018 e con gli accordi già in essere, tale attribuzione si qualifica come operazione con parte correlata esente dall'applicazione della Procedura adottata dalla Società in materia.

In conformità a quanto richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana, si informa che in 28 settembre 2018 il dott. Belliato era titolare di n. 33.737 azioni ordinarie di Ascopiave.

Nomina CFO e Dirigente Preposto del Gruppo Ascopiave dott. Riccardo Paggiaro

Il Consiglio di Amministrazione della società Ascopiave S.p.A., riunitosi in data 15 ottobre 2018, previo parere del Collegio Sindacale e verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dallo Statuto, ha nominato il dott. Riccardo Paggiaro, con efficacia 31 ottobre 2018, quale Chief Financial Officer, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 e dirigente strategico del Gruppo Ascopiave.

Il dott. Paggiaro, laureato in Economia e Commercio presso l'università Ca' Foscari di Venezia nel 2001, Dottore Commercialista e Revisore Contabile, ha maturato una significativa esperienza nell'area amministrazione, finanza e controllo dopo un percorso pluriennale in ambito tributario e corporate finance presso primarie società di consulenza e revisione.

Dal 2011 ha ricoperto l'incarico di Responsabile Finanza & Tesoreria del Gruppo Ascopiave e di Responsabile Amministrativo per le società controllate, oltre ad aver ricoperto cariche in società del Gruppo.

Una sintesi del curriculum vitae del dott. Paggiaro è disponibile sulla sezione Corporate Governance del sito www.gruppoascopiave.it.

In conformità a quanto richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana si informa che il dott. Paggiaro non è titolare di azioni ordinarie Ascopiave S.p.A.

Comunicato stampa della società Ascopiave S.p.A.

In data 15 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione della società Ascopiave ha deliberato di avviare la fase preparatoria di un percorso teso (i) a valorizzare le proprie attività nel settore della vendita del gas e (ii) a rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche, dando mandato a questo fine a primari consulenti finanziari e legali. Ascopiave informerà il mercato circa gli eventuali sviluppi successivi del suddetto percorso.

Riforma in materia di Settlement gas con delibera 72/2018/R/GAS del 8 febbraio 2018

In data 6 novembre 2018 lo shipper principale del Gruppo ha provveduto all'emissione dei titoli correlati ai conguagli volumetrici degli esercizi 2013-2016 dovuti all'aggiornamento dei dati utilizzati per la prima allocazione con chiusura della cabina.

In data 7 novembre 2018 sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per l'esercizio 2017 in via non definitiva. I dati ricevuti relativamente ai conguagli volumetrici dovuti all'aggiornamento dei dati utilizzati per la prima allocazione con chiusura della cabina, nonché gli impatti economici derivanti dai provvedimenti deliberativi dell'ARERA 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output sono stati oggetto di stima da parte del segmento vendita del gruppo e contabilizzate nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

RIJEKA UNA INVEST S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E ALVERMAN S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Con riferimento alla controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si segnala che la stessa era stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest - si rimanda al successivo paragrafo - e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

La partecipazione, che rappresenta il 65% del Capitale Sociale di Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione ha un valore di carico pari ad Euro 538 migliaia interamente svalutato nei precedenti esercizi.

In data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. in liquidazione al minimo legale mentre in data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. in liquidazione ha cambiato il socio unico di riferimento da Goldforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. in liquidazione e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 750.820 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro - 35.630..

Dal momento che la controllata si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c. è stata convocata un'assemblea in data 15 maggio 2014 per le delibere conseguenti.

Con il voto contrario del socio Galoil srl (26%) i soci hanno deliberato:

- 1 - di approvare la situazione al 30 aprile 2014 (espressamente predisposta);
- 2 - la riduzione delle perdite mediante utilizzo della riserva Versamenti in conto capitale dell'ammontare complessivo di euro 707.809,00 nonché l'azzeramento del capitale sociale;
- 3 - la ricostituzione del capitale sociale ad Euro 100.000,00 mediante il rilascio di partecipazioni sociali di pari importo complessivo, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di euro 36.456,00, offrendo il capitale in ricostituzione sottoscrizione ai soci proporzionalmente alle partecipazioni al capitale dagli stessi possedute prima dell'azzeramento dando termine ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale fino alla data del 14 giugno 2014.

I soci, entro tale termine, non hanno fatto pervenire alla società alcuna comunicazione in merito alla volontà di sottoscrizione del capitale sociale ed essendosi quindi verificata una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile

all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64229 e raccolta 18820, la società ha preso atto della mancata volontà dei soci di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della stessa, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala, inoltre, che in data 22 giugno 2015 è stata ceduta la partecipazione nella società Eko Energy Doo (società di diritto bosniaco), società controllata al 100% da Rijeka Una Invest Srl in Liquidazione: tale partecipazione era già stata completamente svalutata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2017 la perdita di esercizio di Rijeka Una Invest srl in liquidazione ammonta ad Euro 725 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 58.288.

In data 14 gennaio 2019 la società Rijeka Una Invest srl in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese avendo completato nel 2018 le operazioni di liquidazione e la dismissione di tutti gli asset della società (in particolare la cessione della partecipazione di controllo nella società Alverman srl in liquidazione a favore di Asco Holding SpA).

Anche la società Alverman S.r.l., a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.; conseguentemente è stata convocata un'assemblea in data 5 maggio 2014 per le delibere conseguenti, tuttavia, in sede di tale assemblea le decisioni sono state rinviate ad una data successiva non appena fossero definite le strategie future del Socio Unico Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione, come sopra specificato.

Si segnala peraltro che nel bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione la partecipazione in Alverman S.r.l. in liquidazione (ora detenuta da Asco Holding SpA a seguito cessione partecipazione del 07/06/2018) è stata integralmente oggetto di svalutazione.

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman S.r.l. in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Cessazione di Seven Center S.r.l. in liquidazione

In data 9 ottobre 2018 l'Assemblea dei Soci di Seven Center S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto dell'attivo ai Soci. In data 17 ottobre 2018 la società Seven Center S.r.l. in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Treviso e risulta, a tutti gli effetti, estinta.

ALTRE INFORMAZIONI

Proroga approvazione del bilancio

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 non ha sedi secondarie.

Altri fatti di rilievo

Vendita di gas naturale e di energia elettrica

Il Gruppo opera nel settore della vendita di gas e di energia elettrica attraverso le società Ascotrade S.p.A., ASM Set S.r.l., Estenergy S.p.A., Blue Meta S.p.A., Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.), Ascopiave Energie S.p.A. (Ex Pasubio Servizi S.r.l.), Etra Energia S.r.l. e Amgas Blu S.r.l..

Le società ASM Set S.r.l. ed Estenergy S.p.A. sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il mercato del gas e dell'energia elettrica

Nell'ultimo rapporto sul monitoraggio retail reso disponibile dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), si evidenzia come sia proseguito il processo di uscita della clientela dal mercato tutelato per le forniture di gas ed energia elettrica. Nel 2017 la quota dei clienti finali che si è approvvigionata sul mercato libero è stata pari a circa il 39% per l'energia elettrica e per circa il 44% per il gas, inoltre il passaggio nel mercato libero da parte dei clienti è avvenuta per il 68% con il fornitore storico. Al contempo il ventaglio di offerte sul mercato libero è sempre più ampio, e vi è una preferenza verso le offerte a prezzo fisso.

Proprio per favorire il passaggio verso la piena liberalizzazione, a garanzia dei clienti finali, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha individuato una serie di requisiti (tecnici, finanziari e di onorabilità) per l'iscrizione dei fornitori di energia elettrica all'elenco "venditori elettricità" e la realizzazione di un portale, gestito dall'Acquirente Unico, per la confrontabilità delle offerte sul mercato retail dell'energia elettrica e del gas dove confluiscono, e sono pubblicate le proposte commerciali per successive comparazioni di offerte da parte del cliente finale.

La fine del mercato tutelato, originalmente prevista per il 1° luglio 2019, è stata differita al 1° luglio 2020 (legge n. 108 del 21 settembre 2018), e in questa delicata fase di passaggio al mercato libero l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sta monitorando attentamente la situazione affinché non si verificino delle situazioni che non rispettino la concorrenzialità. Sono già stati presi provvedimenti sanzionatori nei confronti di alcune aziende per abuso della propria posizione dominante nei mercati della vendita di energia elettrica, per aver utilizzato negli anni passati informazioni sulla clientela del mercato tutelato grazie all'integrazione verticale con la vendita in maggior

tutela e in alcuni casi anche con la distribuzione, con lo scopo di favorire il transito dei clienti verso la società di vendita in mercato libero dello stesso Gruppo.

Le aziende del settore si servono sempre più di canali digitali per la promozione delle offerte ai clienti finali domestici nel mercato dell'energia elettrica, mezzo sempre più apprezzato dalla clientela e destinato a diffondersi nei prossimi anni in modo ancor più significativo, e il prezzo rimane sempre uno degli elementi più importanti nella scelta della fornitura nonostante trovino spazio anche altri servizi energetici e nuovi prodotti innovativi.

Nel prossimo futuro i bisogni del cliente troveranno tante più risposte positive quanto più si riusciranno a sfruttare al meglio tutte le potenzialità che le nuove tecnologie renderanno disponibili, le quali mettendo al centro il cliente e le informazioni ad esso associate, riusciranno a indicare alle società quali sono i bisogni del cliente, e non solamente quelli energetici, in modo sempre più dettagliato.

La tecnologia blockchain, anche se con tempi di implementazione non brevi, è un esempio di come le utility potranno entrare in un mercato che potrebbe essere rivoluzionato da una logica di disintermediazione che vedrà riconosciuti vantaggi economici verso prosumer e consumer e che offrirà nuove opportunità di business alle utility stesse attraverso la diversificazione e l'innovazione dell'offerta.

Le utility dovranno adattarsi rapidamente ad un nuovo sistema energetico che sta avanzando sempre più velocemente e che porterà ad una progressiva affermazione di veicoli elettrici, scambi di energia tra clienti finali, nuovi sistemi di gestione dei consumi domestici, utilizzo e gestione sempre più massiccio di energie rinnovabili.

Rimane sempre alta l'attenzione alle tematiche ambientali e sociali con l'obiettivo di un miglioramento della qualità dei servizi offerti nel territorio servito.

Andamento dei prezzi

Rispetto al 2017, il 2018 ha visto un incremento dei prezzi nei principali hub europei, con una discesa degli stessi nell'ultimo trimestre dell'anno. I prezzi spot al TTF sono cresciuti di circa il 32% rispetto all'esercizio precedente, mentre i prezzi spot al PSV italiano sono cresciuti mediamente del 23% (media indici Day-Ahead Heren).

Anche il valore del TTF DA MID Heren è cresciuto passando da 20,75 €/MWh del mese di dicembre 2017 a 23,73 €/MWh in dicembre 2018 (raggiungendo i 27,64 €/MWh nel mese di settembre, dato più alto da dicembre 2013).

Per quanto riguarda invece il PSV DA MID Heren, da 25,81 €/MWh di dicembre 2017 (che tiene conto dell'incidente di Baumgarten del 12 dicembre) si è passati a 25,23 €/MWh in dicembre 2018, raggiungendo il valore più alto in settembre con 28,98 €/MWh.

Nel 2018 anche i prezzi di mercato dell'energia elettrica hanno evidenziato un incremento rispetto all'andamento PUN del 2017 (+13,6% circa), attribuibile principalmente all'apprezzamento del prezzo del gas naturale, ai massimi dal 2014, e mitigato da una buona disponibilità di energia elettrica rinnovabile. Si è registrata invece una riduzione nelle fonti tradizionali, soprattutto di quelle a carbone.

Inoltre l'Autorità, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione ARG/GAS 89/10, è intervenuta con la delibera 737/2017/R/gas per determinare ora per allora il valore della materia prima gas per il periodo ottobre 2010 - settembre 2012.

Nella deliberazione 89/10 l'Autorità era intervenuta rideterminando il valore della componente materia prima introducendo il coefficiente di demoltiplicazione K che riduceva i costi di approvvigionamento riconosciuti in tariffa. Con questa delibera l'Autorità ha aggiornato il valore K portandolo a un importo maggiore rispetto a quelli precedentemente definiti, introducendo un aumento della componente materia prima riconosciuta in tariffa.

Con la deliberazione n. 32/2019/R/GAS l'Autorità ha definito le modalità con le quali le aziende di vendita possono ottenere il rimborso dei costi aggiuntivi sostenuti nel 2010/2012 per le modifiche regolatorie introdotte dall'Autorità sulla materia prima gas. In particolare, le aziende potranno presentare un'istanza alla Cassa per i servizi energetici ambientali (CSEA) entro il mese di maggio 2019, corredata dalla documentazione necessaria e idonea al riconoscimento e l'ottenimento degli importi dovuti. La cassa costituirà un conto che sarà alimentato a decorrere dal 1° aprile, attraverso un'apposita componente tariffaria di distribuzione che sarà applicata a tutti i clienti con consumi annui inferiori ai 200.000 Smc. Gli importi riconosciuti saranno liquidati in tre fasi a partire dal mese di aprile 2020 e concludendosi il 31 dicembre 2021.

Andamento dei volumi di gas naturale e di energia elettrica venduti

Nel 2018, i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 781,4 milioni di metri cubi, segnando un decremento del 2,8% rispetto al 2017 (803,8 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2017). A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che nel

2018 hanno venduto complessivamente 259,4 milioni di metri cubi di gas registrando un decremento del 5,8% rispetto all'esercizio precedente (275,2 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2017).

Per quanto concerne l'attività di vendita di energia elettrica, nel 2018 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% è stato pari a 392,7 GWh, evidenziando una crescita del 2,4% rispetto al 2017 (383,4 GWh al 31 dicembre 2017). A questo si aggiunge il quantitativo venduto dalle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e Asm Set S.r.l.), che nel 2018 è stato pari a 131,4 GWh con un incremento del 12,7% rispetto al 2017 (116,6 GWh al 31 dicembre 2017).

Andamento del portafoglio clienti gas ed energia elettrica

Al 31 dicembre il portafoglio clienti gas delle società consolidate al 100% è costituito da 537,5 mila clienti e registra una contrazione di 9,1 mila unità rispetto all'esercizio precedente (546,6 migliaia al 31 dicembre 2017). A questi si aggiungono i clienti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che al termine dell'esercizio, e proporzionati alla quota di partecipazione del Gruppo nelle società, hanno un portafoglio pari a 107,1 mila clienti registrando una diminuzione dell'6,2% rispetto all'esercizio precedente (114,3 milioni di unità al 31 dicembre 2017).

La diminuzione del portafoglio gas è stata più che compensata dall'incremento dei clienti elettrici che al termine dell'esercizio, per le società consolidate al 100%, attestandosi a 82,4 mila clienti, hanno evidenziato un incremento pari 14,2 mila unità. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, al termine dell'esercizio di riferimento, hanno un portafoglio clienti elettrici pari a 16,6 migliaia proporzionati alla quota di partecipazione del Gruppo nelle società, evidenziando una crescita pari a 4,4 migliaia di unità.

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo opera nel settore della distribuzione del gas attraverso le società Ap Reti gas S.p.A., Ap Reti gas Vicenza S.p.A., Ap Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Unigas Distribuzione S.r.l.. La società Unigas Distribuzione S.r.l. è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Il Gruppo gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 198 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del gruppo relativa all'anno 2018 ed un confronto con quelli del 2017:

	Esercizio	
	2017	2018
Volume gas distribuito (mln mc)	1.024	1.014
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	9.240	9.269
Totale nuove reti posate/sostituite (Km)	32,7	69,5
Totale contatori attivi (n.)	489.217	491.722
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	152.965	254.361
Tempo medio di arrivo sul luogo (minuti)	37,4	40,7
Rete ispezionata (%)	76,0%	80,5%

L'ispezione programmata della rete nel 2018, eseguita interamente con personale e mezzi propri, è ampiamente superiore agli standard minimi richiesti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA) per impianto di distribuzione e riflette la particolare attenzione prestata dalle aziende di distribuzione del gruppo al tema della sicurezza del servizio.

Di seguito una tabella relativa alle percentuali:

	target ARERA	Esercizio		
		2016	2017	2018
Rete in alta e media pressione ispezionata sul totale (obbligo ispezione 100% in 3 anni)	> 100% in 3 anni	84,30%	76,10%	80,20%
Rete in bassa pressione ispezionata sul totale (obbligo ispezione 100% in 4 anni)	> 100% in 4 anni	83,60%	75,60%	80,70%

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

	Esercizio	
	2017	2018
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	99,5%	99,6%

Nel corso dell'anno la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 6.068 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 40,7 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Inoltre è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nel 2018 si è rafforzato ulteriormente il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo.

Sono state realizzate nuove implementazioni dei principali sistemi informatici e gestionali: in particolare è stato avviato il completo rinnovamento del software per l'affidamento e la contabilizzazione dei lavori ed è stato ulteriormente implementato il sistema di Work Force Management, per la gestione delle attività operative sul territorio. Ciò ha permesso di ridurre ulteriormente le attività di back office e implementare un sistema ormai completamente *paper less* per la maggior parte delle attività operative.

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Nel 2018 gli investimenti realizzati da Unigas Distribuzione S.r.l. per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi, con circa 4,8 chilometri di rete distributiva, interventi relativi a potenziamenti, rinnovi e nuove estensioni.

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti, al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, è stata svolta in parte attraverso l'intervento di personale interno e in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Nel corso dell'anno la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio gestito, ha effettuato 879 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Complessivamente le chiamate pervenute al call center sono state 3.100 (in aumento di circa il 5% rispetto all'esercizio precedente).

Nel corso del 2018 si è provveduto ad ispezionare circa il 54% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il

programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall’Autorità per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Unigas Distribuzione Gas S.r.l. al tema della sicurezza del servizio.

In particolare sono stati ispezionati 595 Km di rete tra media e bassa pressione, e sono state localizzate complessivamente 40 dispersioni tutte eliminate nel corso dell’anno.

L’odorizzazione del gas è stata verificata in due sessioni, una estiva ed una invernale, tramite apposito incarico a soggetto esterno con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

Le attività sui misuratori, erogate a esclusivo servizio delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità della carta del servizio, e sono così identificate: nuove attivazioni, subentri fornitura, disattivazioni, sospensioni per morosità, riattivazioni. Le prestazioni erogate sono state in linea con gli esercizi precedenti e sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Nell’anno 2018 è stato completato il piano di adeguamento dei misuratori di calibro G10 relativamente alla delibera 631/13 mediante l’installazione di apparecchiature e sistemi di tele lettura con modem dedicato e alimentazione a batteria. Per quanto riguarda i misuratori di calibro G4/G6 nel 2018 sono stati installati circa 10.300. Complessivamente, il totale dei misuratori elettronici di classe fino alla G6 compresa installati ad oggi risultano essere circa 16.600, risultato che si pone al di sopra dell’obbligo minimo di 10.500 contatori da installare entro il 31 dicembre 2018.

Andamento dei volumi di gas naturale distribuiti ed estensione della rete

I volumi di gas naturale distribuiti nel 2018 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.086,7 milioni di metri cubi, dei quali 82,0 milioni di metri cubi relativi all’ampliamento dell’area di consolidamento ad Ap Reti Gas Vicenza S.p.A. (1.020,4 milioni di mc nel 2017, +6,5%), e 72,5 milioni di mc relativi a Unigas Distribuzione S.r.l. (i volumi distribuiti da quest’ultima sono proporzionati alla quota di partecipazione del Gruppo nella società (48,86%)).

La rete distributiva nel 2018 ha un’estensione di 9.809 chilometri (oltre 9.780 chilometri nel 2017).

Andamento del numero di punti di riconsegna gestiti

Al 31 dicembre il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 491,7 migliaia e registra un incremento pari a 2,5 mila unità rispetto all’esercizio precedente (491,8 migliaia al 31 dicembre 2017). A questi si aggiungono i punti gestiti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Unigas Distribuzione S.r.l.), che al termine dell’esercizio 2018 ha evidenziato un numero di punti di riconsegna gestiti proporzionati alla quota di partecipazione del Gruppo nella società, pari a 46,3 migliaia (46,2 al termine del 2017).

Andamento delle attività di telecomunicazione

Alla data del 31 dicembre 2018 il gruppo tramite la società controllata ASCO TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.558 clienti (4.299 nel 2017), 1.835 con servizi in fibra ottica e data center (1.680 nel 2017), 609 con servizi “Wi-fi” (632 nel 2017) e 2.114 con il servizio ADSL (1.987 nel 2017).

Cogenerazione

Nel 2018 l’attività di gestione degli impianti di cogenerazione è stata svolta dalla Divisione Ricerca e Sviluppo del Gruppo Ascopiave per conto di Veritas Energia S.p.A. ora Asco Energy S.p.A.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2018 è stato gestito il funzionamento di quattro impianti:

- l’impianto “Le Cime a Mirano (VE)”, grazie all’ultima estensione della rete di teleriscaldamento, ha permesso di portare il grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati dal 118% al 123%. Sull’impianto era attivo un contratto di leasing che alla fine del 2018 è stato estinto. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l’assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento per i medesimi clienti;
- l’impianto “Bella Mirano a Mirano (VE)” non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati (115%). Il superamento della quota di saturazione 100% è dovuto al fatto che, in aggiunta al

progetto originario, nel corso del 2014 sono stati allacciati due nuovi condomini alla rete di teleriscaldamento, non facenti parte del progetto originario, ma allacciati a seguito di contributo a copertura totale dei costi, corrisposto dai costruttori dei due nuovi condomini. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica a uso riscaldamento;

- l'impianto "Cà Tron a Dolo (VE)" ha fatto registrare un aumento dal 35% al 37% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea il fatto che ad oggi è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell'intera lottizzazione oggetto di Convenzione. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati;
- l'impianto "Ponte Tresa a Ponte Tresa (VA)" non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati. Tale impianto è stato gestito fino ad ottobre 2018, data nella quale è scaduta la convenzione in essere per la gestione dell'impianto stesso.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici, il Gruppo, nel corso del 2018, ha gestito il funzionamento di 5 impianti, in quanto un impianto ad Aprile è andato a fine convenzione.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto attiene le società di distribuzione del Gruppo, consolidate al 100%, al 31 maggio 2018 sono stati conseguiti gli obiettivi minimi dell'anno 2017 con un residuo del 13% per AP Reti Gas S.p.A. e del 39% per AP Reti Gas Vicenza S.p.A. Per entrambe le società sono state annullate le quote residue degli anni precedenti.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito gli obiettivi delle società per il 2018 quantificati in 78.513 TEE per AP Reti Gas S.p.A. e 19.504 TEE per AP Reti Gas Vicenza S.p.A..

Per quanto riguarda l'obiettivo 2018 AP Reti Gas ha consegnato a fine novembre circa il 40% dell'obiettivo ed ha già a fine 2018 in portafoglio già abbastanza titoli per essere vicino all'obiettivo minimo del 2018 con consegna a fine maggio 2019.

Per quanto attiene invece la società consolidata con il metodo del patrimonio netto Unigas Distribuzione, l'obiettivo del 2017 è stato quantificato dal GSE in 15.354 TEE consegnato per il 60% entro il 31 maggio 2018. Per quanto riguarda gli obiettivi 2016 e 2015 questi sono stati completamente conseguiti.

Con determina del 29 gennaio 2018 l'Autorità ha definito l'obiettivo della società per il 2018 quantificato in 16.103 TEE, di questi 3.406 TEE sono stati consegnati a fine novembre 2018.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;

per complessivi Euro 40.495 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto (e/o è in procinto di proporre) le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un Giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Venezia, avviato dal Comune di Costabissara che, con atto notificato il 12 dicembre 2015, ha impugnato il Lodo Arbitrale del 25-26 maggio 2015, emesso all'esito del relativo procedimento. All'udienza del 19 maggio 2016, la Corte ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 7 marzo 2019.

Il Collegio Arbitrale, con il Provvedimento anzidetto, ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 3.473 migliaia, oltre ad interessi dalla data di deposito del Lodo.

L'intesa tra le Parti parrebbe raggiunta per l'importo complessivo di Euro 3.000 migliaia. Sono in corso i contatti per la redazione di un compiuto atto transattivo.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti:

COMUNE DI SANTORSO:

Un Arbitrato avviato da Ascopiave per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore).

In data 20 aprile 2017, successivamente al deposito delle memorie conclusive e delle relative repliche, si è tenuta l'ultima udienza di discussione orale. All'esito della stessa, con Ordinanza del 2 maggio 2017, il Collegio ha rigettato la l'istanza di produzione documentale inerente alla RAB presentata dalla Società. Con Lodo definitivo del 18 luglio 2017, il Collegio ha condannato il Comune a versare ad Ascopiave la somma di Euro 1.346 migliaia più interessi (dalla pronuncia). Le spese complessive, compensate tra le Parti, sono state liquidate in circa Euro 221 migliaia.

Il Comune ha proposto appello. All'udienza innanzi alla Corte di Appello di Venezia, svoltasi il 9 gennaio 2019, la Corte ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 27 maggio 2021.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Relativamente al ricorso promosso da Ascopiave, l'udienza di merito è stata fissata per il 20 settembre 2018.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Rispetto ad un analogo appello presentato da altre imprese di distribuzione, il Consiglio di Stato (C.d.S.) ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea, con ciò palesando la non manifesta irrilevanza / infondatezza della stessa.

Anche a fronte della pronuncia anzidetta, i legali di Ascopiave hanno presentato "istanza di prelievo", con conseguente fissazione dell'udienza di discussione al 20 settembre 2018.

All'esito della stessa, come paventato ed in analogia con quanto fatto in precedenza, il C.d.S. ha rimesso la questione alla Corte di Giustizia Europea. I Legali della Società hanno già preso contatti per la riunione dei giudizi conseguenti alle rimessioni anzidette.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave, pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti, al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017. Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA PASUBIO GROUP S.P.A. (attuale AP Reti Gas Vicenza S.p.A.):

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da 2i Rete Gas S.p.A. nei confronti del Comune di Schio e di Ascopiave S.p.A. (notificato il 10 ottobre 2016), per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, dell'aggiudicazione provvisoria ad Ascopiave S.p.A., ovvero del bando e di tutti gli atti conseguenti, richiedendo pertanto l'aggiudicazione alla ricorrente, o in subordine la riedizione della gara.

Il TAR Veneto (udienza del 9 novembre 2016) ha respinto l'istanza cautelare di 2i Rete Gas S.p.A..

Quest'ultima ha quindi presentato appello al Consiglio di Stato (C.d.S.). Il Consigliere Delegato del C.d.S. ha respinto l'istanza per ottenere una misura cautelare monocratica, riservando la decisione al Collegio.

In data 2 febbraio 2017 si è tenuta l'udienza cautelare avanti al Consiglio di Stato. All'esito della stessa, il Collegio ha confermato l'Ordinanza cautelare n. 644/2016 del TAR Veneto, con ciò respingendo l'appello presentato da 2i Rete Gas, volto ad ottenere la sospensione dell'efficacia degli atti di gara in attesa della decisione di merito sul ricorso principale, rimessa allo stesso TAR Veneto.

In conseguenza, il 3 aprile 2017, Ascopiave S.p.A. ha stipulato il contratto di compravendita della quote societarie, con ciò divenendo socio unico di Pasubio Group S.p.A..

Si è in attesa della calendarizzazione per la discussione del merito del ricorso.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016

Un Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione è fissata al 22 maggio 2019.

BANDO GARA ATEM VI3

Pur non pendente al 31 dicembre 2018, si da avviso che, con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, notificato il 16 gennaio 2019 e promosso da AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti gas Vicenza S.p.A., è stato chiesto l'annullamento del Bando di gara pubblicato in GURI il 17 dicembre 2018.

Trattasi essenzialmente di un'impugnativa prudenziale, volta ad evitare futuri rischi di decadenza rispetto all'attuale contenuto del Bando, carente in molteplici essenziali aspetti.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2018 sono pendenti:

ASCOPIAVE - CORPO B:

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

AP Reti Gas S.p.A. (come le altre imprese di distribuzione del Gruppo), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agisce, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c. al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c.

Identica procedura è stata adottata anche dalle altre società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.R.L.).

Attualmente, per Ascopiave / AP Reti sono in corso:

- in corso (trasmesse allo Studio legale in attesa di deposito) n. 7 pratiche;
- depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio) n. 1 pratica;
- in fase di esecuzione forzata n. 4 pratiche;
- in fase di avvio (prossima redazione del ricorso ed invio allo Studio) n. 11 pratiche;
- sospese (a vario titolo) n. 3 pratiche;
- terminate (in diverse fasi) n. 200 pratiche.

La numerosità annua delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del gruppo (comprendendosi Unigas Distribuzione S.r.l.), è stimabile approssimativamente tra 30 e 50 azioni (la procedura e le conseguenti attività intraprese nella fase pre-giudiziale hanno consentito una sensibile riduzione delle azioni legali, rispetto all'entità inizialmente prevista).

Al 31 dicembre 2018, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche Ascopiave S.p.A. / AP Reti Gas S.p.A. trasmesse allo Studio legale, sono pari a circa Euro 187 migliaia. Per le altre società i medesimi costi ammontano approssimativamente ad Euro 112 migliaia (comprendendosi quelli propri di Unigas Distribuzione S.r.l.).

ARERA DELIBERE 670/2017/R/GAS e 782/2017/R/GAS

In data 29 novembre 2017 Ascotrade S.p.A. ha proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Nel corso del mese di novembre 2018 sono pervenute da parte di alcuni shipper le fatture relative al settlement del periodo 2013-16. Ascotrade S.p.A. ha conseguentemente proposto domanda cautelare al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia per l'annullamento della Deliberazione 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017, "Disposizioni in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento con riferimento agli anni a partire dal 2013 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del settlement gas" e della Deliberazione 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017 "Disposizioni per il completamento del quadro regolatorio in merito all'effettuazione delle sessioni di aggiustamento, con riferimento agli anni a partire dal 2013".

Con Ordinanza n. 1771/2018 del 20 dicembre 2018 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia ha respinto la domanda cautelare presentata da Ascotrade S.p.A..

Ascotrade S.p.A. ha proposto appello cautelare avverso a tale Ordinanza al fine di ottenere l'appropriata tutela avanti il Consiglio di Stato.

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2018:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28.12.2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.l., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio.

Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 20 novembre 2019.

Successivamente alla data del 31 dicembre 2018:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.R.L., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il

pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data dell'08.06.2018, anziché quello alla data del 23.07.2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23.05.2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data dell'08.06.2018, anziché quello alla data del 23.07.2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, in analogia con quanto fatto rispetto all'analogia citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Un prossimo Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese, per l'impugnazione del Decreto Ingiuntivo, notificato ad Asco Holding dal Comune di Roncade (RG 3583/19) in data 06.05.2019, per il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, oltre interessi e spese legali.

In data 20.05.2019 Asco Holding ha liquidato al Comune il valore delle azioni oggetto di recesso oltre agli interessi dal giorno successivo alla scadenza del termine di 180 giorni di cui all'art. 2437-quater, comma 5, c.c..

In data 22.05.2019 il Comune di Roncade ha rilevato che il pagamento effettuato da Asco Holding non soddisfaceva integralmente la pretesa accolta nel Decreto Ingiuntivo in quanto residuerebbero somme a titolo di interessi e spese legali. La Società provvederà a proporre l'opposizione nel termine di legge che scade il 14 giugno 2019.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda gli altri contenziosi in essere con l'agenzia delle entrate si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso le commissioni tributarie provinciali relative al silenzio diniego / diniego espresso delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires).

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Amgas Blu, Ascopiave, Ascotrade, Ap Reti Gas Rovigo, Asm Set, Blue Meta, Edigas Esercizio Distribuzione gas, Ascopiave Energie (Ex. Pasubio Servizi), Unigas Distribuzione, Asco Energy (Ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata. Avverso il silenzio rifiuto ovvero il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l'amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale. Per quanto riguarda i tempi della definizione del contenzioso essi non sono stimabili anche perché sono stati assegnati a diverse commissioni tributarie le quali hanno diverse tempistiche. Attualmente sono stati discussi i soli ricorsi relativi alle società Ascopiave Energie S.p.A., Unigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A. e la società incorporata Edigas Due S.p.A., per alcune mentre per altre società si attende ancora la fissazione delle udienze di merito.

Con riferimento all'esito dei contenziosi in essere l'esito del primo grado di giudizio è stato favorevole per l'Agenzia delle Entrate e le società hanno deciso di presentare appello contro la sentenza della commissione tributaria provinciale.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità

competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo

transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le "Linee Guida" presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazione degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernete i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida".
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un'altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto. L'udienza per la trattazione del merito è stata fissata per il giorno 8 maggio 2019.

Distribuzione dividendi

In data 29 giugno 2018, l'assemblea ordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 18.004.000 pari ad Euro 0,1286 per azione, il pagamento è avvenuto nel mese di luglio 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2019 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio, nello svolgimento delle attività propedeutiche alle gare, oltre che nell'eventuale partecipazione alle gare che verranno bandite per l'aggiudicazione degli Ambiti Territoriali Minimi di interesse per il Gruppo. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo appartiene ad Ambiti per i quali sono previsti dei termini massimi di pubblicazione del bando di gara ad oggi scaduti. Nel caso in cui le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi nel corso del 2019, dati i termini necessari per la presentazione delle offerte, la loro valutazione ed aggiudicazione, si ritiene ragionevole che gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2019.

Il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale, anche nell'ipotesi di una eventuale aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dell'ATEM di Belluno, qualora l'esito pervenisse nel corso dell'anno. Si ritiene infatti che il passaggio in gestione degli impianti dai precedenti gestori richieda un congruo periodo di tempo e che possa pertanto concludersi, secondo stime ragionevoli, dopo il 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne i risultati economici si segnala come la regolazione tariffaria per l'esercizio 2019 sia compiutamente definita e dovrebbe assicurare dei ricavi sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2018.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica è presumibile che il margine economico conseguibile nell'esercizio 2019 risulti in diminuzione rispetto a quello conseguito negli esercizi 2017 e 2018, per effetto delle modifiche regolamentari entrate in vigore nel terzo trimestre dell'esercizio 2018. Tali modifiche hanno significativamente modificato il prezzo dei titoli di efficienza energetica nonché il valore massimo del contributo erogato.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, in ipotesi di condizioni climatiche normali, i margini commerciali potrebbero risultare in diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio 2018 nonostante il venir meno degli effetti economici non ricorrenti, complessivamente negativi, dovuti all'applicazione della regolazione sul settlement del gas per gli anni 2013-2017 rilevati nell'esercizio 2018 in ragione della pressione competitiva sul mercato retail e del possibile incremento del costo di approvvigionamento del gas per il prossimo anno termico (con decorrenza dal 1° ottobre 2019). Il Gruppo è altresì esposto agli effetti economici positivi o negativi derivanti dagli effetti correlati alla

regolamentazione sul settlement del gas per l'esercizio 2018.

Per quanto concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, l'esercizio 2019 potrebbe riportare dei risultati in linea con il 2018.

Nel settore delle telecomunicazioni per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 20 dicembre 2018, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2019-2021, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2018 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2019-2021, si prevede infatti che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela.

I risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Si ritiene di precisare che i risultati effettivi del 2019 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas e dell'energia elettrica. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 4,8% (6,8% al 31 dicembre 2017) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2018 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo Ascopiave detiene 230 concessioni (230 al 31 dicembre 2017) di distribuzione di gas naturale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21

giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse.

Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina.

Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

In data 18 giugno 2018 sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i dati relativi alle sessioni di aggiustamento per gli anni 2013-2016 in via non definitiva e successivamente in data 07 settembre 2018 in via definitiva. I dati ricevuti hanno permesso agli amministratori di eseguire delle valutazioni di stima in merito agli effetti economici dei maggiori volumi attribuiti a termine del processo. Le valutazioni di stima sono state eseguite considerando le diverse tipologie di conguaglio volumetrico comunicate da Snam Rete Gas in coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare. In merito ai conguagli volumetrici dovuti all'aggiornamento dei dati utilizzati per la prima allocazione con chiusura della cabina, con l'applicazione degli originari algoritmi, il segmento vendita del Gruppo ha stimato i conguagli economici correlati ai maggiori quantitativi di gas prelevati pari ad Euro 2.678 migliaia. I maggiori costi registrati sono correlati a ricavi già maturati nel medesimo intervallo temporale nei confronti della clientela finale per un importo pari ad Euro 3.565 migliaia. L'attuale prima iscrizione sia dei maggiori costi, come dei maggiori ricavi, è spiegata dal fatto che negli esercizi di riferimento, in assenza dell'esecuzione delle annuali sessioni di aggiustamento, si ritenne opportuno bilanciare i metri cubi venduti con i metri cubi allocati dal responsabile del servizio di bilanciamento.

La ricezione dei dati volumetrici da parte di Snam ha permesso inoltre di eseguire la prima stima dell'impatto

economico dei provvedimenti deliberativi dell'ARERA 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output al netto di una franchigia pari allo 0,4%. La comunicazione delle sessioni di aggiustamento per gli esercizi 2013-2016 ha permesso di definire il dato volumetrico dell'immesso (input) utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali. Considerando i dati volumetrici aggiornati dal Responsabile del Bilanciamento in materia in- output, gli amministratori hanno proceduto alla valorizzazione degli stessi. Gli importi relativi ai maggiori costi di acquisto del gas che potremmo dover riconoscere agli shipper in ragione del disposto regolamentare sono pari ad Euro 8.529 migliaia. L'effetto negativo dei maggiori costi è stato parzialmente compensato dal margine maturato sulla cessione, già avvenuta, di tali volumi per un importo pari ad Euro 5.078 migliaia. La maturazione contestuale del margine è risultata condizionata dal ricevimento dei dati aggiornati per i maggiori volumi attribuiti dal Responsabile del bilanciamento. L'impatto netto della componente in-output risulta negativo per Euro 3.451 migliaia.

L'effetto complessivo degli aggiornamenti volumetrici ricevuti sino all'esercizio 2016 è conseguentemente negativo per Euro 2.504 migliaia.

Nel corso del mese di novembre sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas le nuove allocazioni volumetriche nonché il delta in output relative all'esercizio 2017. I dati ricevuti hanno permesso di eseguire le valutazioni di stima in merito ai conguagli economici correlati ai differenziali volumetrici derivanti dalle sessioni di aggiustamento nonché gli effetti economici correlati al delta in-output. Il segmento vendita del Gruppo ha stimato i conguagli economici dei costi di acquisto correlati ai maggiori quantitativi di gas prelevati pari ad Euro 184 migliaia. Considerando i dati volumetrici aggiornati dal Responsabile del Bilanciamento in materia in- output, i conguagli economici dei costi di acquisto sono stimati pari ad Euro 856 migliaia.

L'effetto complessivo degli aggiornamenti volumetrici ricevuti per l'esercizio 2017 è conseguentemente negativo per Euro 1.040 migliaia, mentre l'effetto dell'intero quinquennio interessato è negativo per Euro 3.544 migliaia.

Si segnala che alla data di chiusura di questa Relazione finanziaria annuale risultano pervenute dagli shipper fatture per Euro 10.326 migliaia di cui relative alle sessioni di aggiustamento 2.708 migliaia di Euro e relative al delta in-output 7.619 migliaia di Euro. Il residuo è conseguentemente soggetto a stima.

I differenziali volumetrici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019 e non sono stimabili alla data di chiusura della presente relazione, saranno iscritti nell'esercizio in corso determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini della società.

Il Gruppo, rispetto alla seconda componente di impatto economico sopra spiegata (in-output) ha intrapreso attività legali di rimedio come meglio spiegate nel paragrafo contenziosi di questa Relazione.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 713 dipendenti³, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ascopiave S.p.A.	93	91	2
AP Reti Gas S.p.A.	171	166	5
Ascotrade S.p.A.	91	87	4
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	18	18	0
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	25	27	-2
Ascopiave Energie S.p.A.	55	15	40
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Asco Energy S.p.A.	0	44	-44
Blue Meta S.p.A.	26	25	1
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	47	47	0
Amgas Blu S.r.l.	9	8	1
Asco TLC S.p.A.	33	33	0
Totale Società consolidate integralmente	574	567	7
Società consolidate con il metodo del patrimonio	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Estenergy S.p.A.	83	81	2
ASM Set S.r.l.	11	11	0
Unigas Distribuzione S.r.l.	43	45	-2
Totale Società consolidate con il metodo del patri	137	137	0
Totale di Gruppo	711	704	7

Rispetto al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto di 7 unità, per nuove assunzioni avvenute principalmente in Ap Reti Gas S.p.A. e Ascotrade S.p.A.. Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio, a seguito della scissione parziale che ha interessato Asco Energy S.p.A. (ex Veritas Energia S.p.A.) e la società beneficiaria Ascopiave Energie S.p.A. (ex Pasubio Servizi S.r.l.), i rapporti di lavoro in essere sono stati trasferiti con i rami d'azienda.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Dirigenti	17	17	0
Impiegati	437	424	13
Operai	120	126	-6
Totale Società consolidate integralmente	574	567	7
Società consolidate con il metodo del patrimonio	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	117	116	1
Operai	17	18	-1
Totale Società consolidate con il metodo del patri	137	137	0
Totale di Gruppo	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Dirigenti	20	20	0
Impiegati	554	540	14
Operai	137	144	-7
Totale dipendenti di Gruppo	711	704	7

³ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%) e Unigas Distribuzione (48,86%), sono rappresentati al 100%.

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso del 2018 è iniziato un processo di rinnovamento dei sistemi informativi delle società di distribuzione Gas del gruppo. Il primo progetto avviato ha riguardato il completo rinnovamento del processo di gestione lavori delle società, il quale ha previsto la modifica del processo di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori ed eventuale creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Questo progetto ha per obiettivo l'implementazione di soluzioni applicative in grado di automatizzare e rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Un secondo progetto, avviato nel secondo semestre 2018 tramite la pubblicazione di un apposito bando di gara, ha riguardato la scelta del sistema gestionale utenti che supporterà i processi di business delle società di distribuzione gas del gruppo nei prossimi anni.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività per permettere il dialogo con il sistema informativo integrato (SII), soprattutto per quanto riguarda la delibera ARERA 77/2018/R/com (gestione switch), la gestione Nextcloud, la realizzazione di una porta di comunicazione secondo le specifiche emanate da Acquirente Unico, e le modifiche agli attuali sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

Nel corso dell'esercizio è stato realizzato il processo di approntamento di tutta la filiera informativa (migrazione dati dei sistemi gestionali, contabili, CRM, aggiornamento dei siti web ecc.) della società Ascopiave Energie S.p.A. nella quale sono stati conferiti i rami di vendita gas ed energia elettrica scissi da Asco Energy S.p.A. (alla data Veritas Energia S.p.A.)

A supporto delle società di vendita del Gruppo è stata sostanzialmente completata, su infrastruttura SAP BPC, la suite a supporto della gestione ETRM, in particolare con i moduli per il supporto alle attività di contabilizzazione, controllo esposizione controparti, utilizzo dati metereologici ed integrazione con uno strumento di reportistica avanzata. Inoltre è stata realizzata una applicazione centralizzata per l'invio delle comunicazioni REMIT e, sempre su piattaforma BPC, sono in corso di sviluppo il modulo per la gestione del primo margine energia elettrica ed il rinnovamento della gestione tesoreria. In quest'ultimo ambito, in particolare, è stato completato il progetto di aggiornamento del sistema PITECO e della gestione della tesoreria intercompany.

E' proseguito lo sviluppo del sistema CRM, in particolare con funzionalità dedicate alla gestione degli appuntamenti presso gli sportelli e per gli account commerciali, l'introduzione del programma loyalty "Punti per Te" dedicato ai clienti del mercato libero e la realizzazione dell'iniziativa commerciale "Porta un amico".

E' stata completata la normalizzazione dati per gli indirizzi di recapito delle bollette per tutte le società del gruppo e, tramite sviluppo interno, è stato realizzato un sistema per il recepimento delle informazioni di data e geolocalizzazione della consegna bollette da parte delle società di recapito esterne e di Poste Italiane, mettendo a disposizione degli utenti queste informazioni tramite le soluzioni gestionali in essere. E' stato altresì prodotto, sempre internamente, un software di supporto alla gestione documentale della modulistica per le società di vendita del gruppo ed è stato perfezionato il sistema di delivery multicanale delle bollette (mail, PEC, CRM), con la gestione di un collegamento "web" dell'allegato della fattura PDF che rende più efficiente e sicuro il processo di invio.

Per quanto riguarda i software gestionali delle società di vendita è iniziato un importante progetto di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di mettere nella disponibilità dei clienti finali, tramite l'applicativo di sportello online e la mobile app, una serie di servizi dispositivi attualmente fruibili solo da call center o sportello territoriale. Le prime attività aggiuntive, rese disponibili nel corso dell'anno, sono relative alla possibilità di modificare i metodi di pagamento o i dati bancari, l'inserimento o modifica dei dati catastali e la possibilità, per le partite IVA, di inserire il codice destinatario per la fatturazione elettronica.

Sempre per le società di vendita del gruppo, è stato realizzato un cruscotto di gestione dei flussi che sono attualmente scambiati con il sistema informativo integrato tramite porta di comunicazione, permettendo una migliore automazione delle attività ed un migliore controllo delle eccezioni ed anomalie. Inoltre è stata completata la gestione delle offerte Placet ed è stato introdotto un nuovo sistema di elaborazione degli SDD. Inoltre sono stati realizzati gli adeguamenti richiesti ai software gestionali per ottemperare alle modifiche normative, con particolare riferimento alla gestione della fatturazione elettronica attiva, ed alle delibere emanate dall'Autorità.

A supporto dell'introduzione della fatturazione elettronica, relativamente al ciclo acquisti, nel primo semestre è stato realizzato un sistema di gestione delle fatture elettroniche dei carburanti, con l'obiettivo di ottenere una registrazione automatica dei documenti passivi nell'ERP SAP ECC con un controllo preventivo di dati analitici resi disponibili dai fornitori su portali specializzati. Nel secondo semestre è stato invece completato il progetto di insourcing dell'attività di scambio informativo con lo SDI, il sistema centrale di interscambio dei documenti di fattura elettronica e le principali integrazioni, per automatizzare la registrazione delle diverse tipologie di flussi. Tale sistema è in fase di estensione alle altre tipologie di fatture che prevedano dati analitici non allegati alla fattura elettronica xml proveniente dal Sistema di Interscambio, quali ad esempio le fatture telefoniche.

In termini di sicurezza dei sistemi informatici del gruppo, è stato realizzato un progetto di miglioramento della gestione dei profili di accesso al sistema SAP, tenendo presente in particolare le tematiche di controllo interno quali restricted access e segregation of duties, con l'obiettivo di garantire una maggiore protezione da accessi indesiderati sono state poi riviste e riorganizzate con logica più efficiente le policy implementate sui firewall permettendone una migliore modalità di gestione. Sempre relativamente alla sicurezza dei sistemi informatici sono state ridefinite le regole per la gestione degli accessi dei programmatori e consulenti ai sistemi aziendali. E' stato inoltre ridefinito e semplificato l'accesso da remoto alla rete aziendale in mobilità dei dipendenti e realizzato un sistema strutturato per l'applicazione degli aggiornamenti di sicurezza sulle piattaforme Windows aziendali e per l'upgrade di versione delle piattaforme client. In merito alle attività infrastrutturali, è proseguito il progetto di upgrade ed aggiornamento della rete dati della sede con l'introduzione di una serie di VLAN separate per diversi servizi e aziende, con l'obiettivo di semplificarne la gestione, il controllo e migliorarne le performance.

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Sicurezza dei dati personali

Il Gruppo Asco Holding è attento alla tutela dei dati personali e all'adozione di idonee misure di sicurezza per la loro protezione. A maggior tutela di questi dati, il Gruppo continua anche ad impegnarsi nell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza, nonostante non sia più obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012.

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo ("GDPR"), ha introdotto significativi cambiamenti alla normativa per la protezione dei dati personali precedentemente in vigore, ha richiesto un progetto di adeguamento del modello organizzativo e dei processi di gestione dei trattamenti di dati personali, che erano stati predisposti in accordo alle prescrizioni previste dal Dlgs 196/03. Tale progetto, oltre all'adeguamento di tutta la documentazione per la raccolta e gestione dei dati personali, ha portato alla definizione di un nuovo insieme di procedure e di nuovi ruoli organizzativi, quali ad esempio l'individuazione del Data Protection Officer per tutte le società del gruppo.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara l'adeguatezza alla normativa sulla "privacy" prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive integrazioni, tramite il servizio curato

da Ascopiave quale responsabile del trattamento delle banche dati gestite con o senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI GAS VICENZA SPA	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA	Vicenza	Schio	Via Cementi, 37
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Dolo	Venezia	Dolo	Via Cà Tron
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mira	Via Papa Giovanni XXIII
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via del Minatore
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via Vittoria
ASCO ENERGY SPA	Impianto Tecnico ASCO ENERGY SPA di Mira	Venezia	Mirano	Via Antonio Gramsci
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa di Castel San Giovanni	Piacenza	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa di Cordovado - Capannone	Pordenone	Cordovado	Via Teglio
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 6
ASCOPIAVE SPA	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano	Milano	Milano	Via Turati, 8
ASCOPIAVE SPA	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di soligo	Treviso	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano	Treviso	San Vendemiano	Via Friuli
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo	Vicenza	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
ASCOPIAVE SPA	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso	Treviso	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
EDIGAS DG SPA	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola	Biella	Salussola	Via Stazione, 38

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AMGAS BLU SPA	Sede Operativa AMGAS BLU	Foggia	Foggia	Viale Manfredi
AMGAS BLU SPA	Sportello AMGAS BLU SRL	Foggia	Lucera	Via Porta Foggia, 72
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS	Treviso	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP RETI GAS SPA	Sede Operativa AP RETI GAS	Varese	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
AP RETI ROVIGO SRL	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO	Rovigo	Rovigo	Viale della Tecnica, 7
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Venezia	Marcon	Via Mattei, 99
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Venezia	Mirano	Via Macello, 6
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sede Operativa ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Via Cappuccina, 36/38/40
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Padova	Camposampiero	Piazza Castello n.37
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Pavia	Casteggio	Via Anselmi, 33
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Piacenza	Castel San Giovanni	Corso Matteotti, 67
ASCOTRADE SPA	Parcheggio coperto ASCOTRADE	Treviso	Castelfranco V.to	Piazza Serenissima, 80
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Castelfranco V.to	Piazza Serenissima, 34
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Conegliano	Via S. Giuseppe, 38/A
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Varese	Lavena Ponte Tresa	Via Valle, 3
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Monza Brianz	Lentate sul Seveso	Via Padova, 35
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Oderzo	Via C.Battisti, 7/A
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Pordenone	Pordenone	Viale Michelangelo Grigoletti, 2
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Rovigo	Porto Viro	Piazza della Repubblica,14
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Venezia	Portogruaro	Viale Trieste, 31
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Vicenza	Vicenza	Corso SS. Felice e Fortunato, 203
BLUEMETA SPA	Sportello BLUEMETA	Savona	Albenga	Via Papa Giovanni XXIII, 160
BLUEMETA SPA	Sede Operativa BLUE META	Bergamo	Bergamo	Via Galimberti, 6
BLUEMETA SPA	Sportello BLUEMETA	Bergamo	Bergamo	Via Camozzi, 92
BLUEMETA SPA	Appartamento BLUEMETA	Treviso	Farra di Soligo	Via Cal della Madonna n° 1/D
BLUEMETA SPA	Appartamento BLUEMETA	Treviso	Pieve di Soligo	Via Cal Bruna n° 2/10
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Vercelli	Santhià	Corso Santo Ignazio, 25/A
EDIGAS SPA	Sede Operativa EDIGAS	Mantova	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
EDIGAS SPA	Sede Operativa EDIGAS	Biella	Salussola	Via Stazione, 38
EDIGAS SPA	Sede operativa EDIGAS	Savona	Villanova di Albenga	Via Roma, 238

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Montecchio Maggiore	Largo Boschetti, 19
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Thiene	Piazza Cesare Battisti n°13
AP RETI VICENZA SPA	Sportello distribuzione AP RETI VICENZA	Vicenza	Valdagno	Galleria Dante n°12
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Adria	Via Arzeron, 22
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Castelnuovo Bariano	Via Argine Po, 4939
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Lendinara	Via G.Garibaldi, 8
ASM SET SRL	Sportello ASM SET	Rovigo	Rovigo	Via Dante Alighieri, 4
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Agordo	Via IV Novembre, 2
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Belluno	Via Tiziano Vecellio, 27/29
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Feltre	Via C. Rizarda, 21
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Belluno	Pieve di Cadore	Via degli Alpini, 28
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Montebelluna	Via Schioavonesca Priula, 86
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Treviso	Vittorio Veneto	Viale Vittorio Emanuele II
ASCOTRADE SPA	Sportello ASCOTRADE	Padova	Trebaseleghe	Piazza P. di Piemonte
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Albino	Piazza Libertà, 1
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Alzano Lombardo	Via Mazzini, 69
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Caravaggio	Piazza Garibaldi, 9
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Clusone	Largo Locatelli, 5
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Lefte	Via Papa Giovanni XXIII, 8
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Nembro	Via Roma, 13
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Sotto il Monte	Via Giudici Falcone Borsellino
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Spirano	Largo Europa
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Treviglio	Via dei Mille, 4
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Bergamo	Valbrembo	Via Roma, 65
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Mantova	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Mantova	Sabbioneta	Piazza Ducale, 2
BLUEMETA SPA	Sportello BLUE META	Biella	Salussola	Via Stazione, 38
ETRA SRL	Sportello ETRA	Vicenza	Asiago	Via F.lli Rigoni Guido e Vasco, 19
ETRA SRL	Sportello ETRA	Vicenza	Bassano del Grappa	Via C.Colombo, 90
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Malo	Via San Bernardino, 19
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Montecchio Maggiore	Via P. Ceccato, 88
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Thiene	Via San Giovanni Bosco, 77/B
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Vicenza	Valdagno	Zona Ind.le di Piana, 2/B
ASCOPIAVE ENERGIE SPA	Sportello ASCOPIAVE ENERGIE	Padova	San Pietro in Gù	Via Cavour, 1
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Chioggia	Viale P.E. Venturini, 111
ASCO ENERGY SPA	Sede Operativa ASCO ENERGY SPA	Venezia	San Donà di Piave	Via Nazario Sauro, 21
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Cavallino-Treporti	Via Fausta, 71/A
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Treviso	Mogliano Veneto	Via Pia, 1
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Dolo	Via Carducci, 5
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Via Dante, 5
ASCO ENERGY SPA	Sportello ASCO ENERGY SPA	Venezia	Venezia-Mestre	Santa Croce, 489

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2018

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	198	198	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.269	9.240	29	0,3%
Numero di PDR	491.722	489.217	2.505	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.014,2	946,9	67,3	7,1%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.105	1.105	0	0,0%
Numero di PDR	94.671	94.640	31	0,0%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	148,4	150,5	-2,1	-1,4%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	214	214	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	9.809	9.780	29	0,3%
Numero di PDR	537.978	535.458	2.520	0,5%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.086,7	1.020,4	66,3	6,5%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento.

VENDITA DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di clienti	537.483	546.608	-9.125	-1,7%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	781,4	803,8	-22,4	-2,8%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di clienti	218.670	233.227	-14.557	-6,2%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	259,4	275,2	-15,9	-5,8%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di clienti	644.629	660.887	-16.258	-2,5%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	908,5	938,7	-30,2	-3,2%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento.

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	Esercizio		Var.	Var. %
	2018	2017		
Società consolidate integralmente				
Numero di POD	82.443	68.259	14.184	20,8%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	392,7	383,4	9,3	2,4%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di POD	33.773	24.880	8.893	35,7%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	131,4	116,6	14,8	12,7%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di POD	98.992	80.450	18.541	23,0%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	457,1	440,5	16,6	3,8%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	Esercizio		Var.	Var. %
	2018	2017		
Volumi di gas venduti (smc/mln)	37,5	19,9	17,6	88,6%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2018 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 1.014,2 milioni di metri cubi (dei quali 82,3 milioni di mc relativi all'ampliamento del perimetro di consolidamento a Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.), in crescita del 7,1% rispetto all'esercizio precedente. La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 148,4 milioni di metri cubi, con una diminuzione del 1,4% rispetto all'esercizio 2017.

Al 31 dicembre il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società consolidate al 100% è pari a 491,7 migliaia e registra un incremento pari a 0,5 mila unità rispetto all'esercizio precedente (489,2 migliaia al 31 dicembre 2017). A questi si aggiungono i punti gestiti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Unigas Distribuzione S.r.l.), che al termine dell'esercizio 2018 ha evidenziato un numero di punti di riconsegna gestiti pari a 94,7 migliaia (94,6 al termine dell'esercizio 2017).

Nell'esercizio 2018 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 781,4 milioni di metri cubi, in diminuzione del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. ed ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 259,4 milioni di metri cubi di gas (in linea con il valore dell'esercizio precedente).

Nell'esercizio 2018 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 392,7 GWh, in crescita del 2,4% rispetto all'esercizio precedente. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 131,4 GWh di energia elettrica (+12,7% rispetto all'esercizio precedente).

Al 31 dicembre il portafoglio clienti gas delle società consolidate al 100% è costituito da 537,5 mila clienti e registra una contrazione di 9,1 mila unità rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (546,6 mila unità al 31 dicembre 2017). A questi si aggiungono i clienti delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che hanno un portafoglio pari a 218,6 mila clienti registrando una diminuzione dell'6,2% rispetto all'esercizio precedente (233,2 mila unità al 31 dicembre 2017).

La diminuzione del portafoglio gas è stata più che compensata dall'incremento dei clienti elettrici che, al termine dell'esercizio, per le società consolidate al 100%, hanno evidenziato un incremento pari 14,2 mila unità, attestandosi a 82,4 mila clienti. Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, hanno un portafoglio clienti elettrici pari a 33,8 migliaia evidenziando una crescita pari a 8,9 mila unità.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	% dei ricavi	Esercizio 2017	% dei ricavi
Ricavi	591.514	100,0%	541.470	100,0%
Costi operativi	508.293	85,9%	454.056	83,9%
Margine operativo lordo	83.221	14,1%	87.414	16,1%
Ammortamenti e svalutazioni	24.106	4,1%	23.583	4,4%
Accantonamento rischi su crediti	2.070	0,3%	1.885	0,3%
Risultato operativo	57.045	9,6%	61.946	11,4%
Proventi finanziari	327	0,1%	325	0,1%
Oneri finanziari	1.107	0,2%	765	0,1%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	8.553	1,4%	7.398	1,4%
Utile ante imposte	64.817	11,0%	68.904	12,7%
Imposte dell'esercizio	17.153	2,9%	18.006	3,3%
Utile/perdita del periodo del gruppo	47.665	8,1%	50.898	9,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(0)	0,0%	(276)	0,1%
Utile/perdita del periodo del gruppo	47.664	8,1%	50.622	9,3%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	29.890	5,1%	31.807	5,9%
Risultato del periodo di Terzi	17.774	3,0%	18.815	3,5%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nell'esercizio 2018 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 591.514 migliaia, in crescita del 9,2% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi da trasporto del gas	38.958	34.084
Ricavi da vendita gas	422.436	382.951
Ricavi da vendita energia elettrica	70.486	56.517
Ricavi per servizi di allacciamento	289	200
Ricavi da servizi di fornitura calore	21	42
Ricavi da servizi di distribuzione	7.473	6.952
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.051	3.538
Ricavi per contributi ARERA	25.253	39.496
Ricavi da telecomunicazioni	9.616	8.791
Ricavi per vendite materie prime a termine	9.490	1.941
Altri ricavi	6.441	6.958
Ricavi	591.514	541.470

I ricavi di vendita gas passano da Euro 382.951 migliaia ad Euro 422.436 migliaia, registrando un incremento di Euro 39.485 migliaia (+10,3%). L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento crescente del paniere dei prezzi a cui è indicizzata la tariffa di vendita della materia prima ed, in parte, dall'iscrizione dei ricavi di vendita della materia prima correlati al settlement gas (Euro 8.737 migliaia). La diminuzione dei volumi di gas naturale commercializzati nell'esercizio ha parzialmente compensato la crescita dei ricavi descritta. Per maggiori approfondimenti in merito al settlement si rinvia al paragrafo "evoluzione delle sessioni di aggiustamento del gas naturale" di questa relazione finanziaria annuale 2018.

I ricavi di vendita energia elettrica passano da Euro 56.517 migliaia ad Euro 70.486 migliaia, registrando un incremento di Euro 13.969 migliaia (+24,7%). L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento dei prezzi di mercato della materia prima nonché dai maggiori quantitativi di gigawattora commercializzati nel corso

dell'esercizio. Si segnala che la voce è in parte influenzata positivamente dalle maggiori fatture emesse per 2.053 migliaia rispetto a quanto stimato negli esercizi precedenti. La stima delle vendite avviene sulla base dei dati comunicati dai gestori delle reti di distribuzione nazionali e locali. Il riscontro dei consumi effettivi dei clienti può determinare rettifiche e conseguenti conguagli fino al quinto anno successivo. Si segnala altresì che al termine dell'esercizio la voce è stata influenzata positivamente dalla prima iscrizione dei ricavi correlati alla componente DispBT per Euro 1.323 migliaia.

I ricavi per vendite di materie prime a termine, relativi ai contratti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV ed austriaco VTP, per la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima, risultano pari ad Euro 9.490 migliaia. Gli stessi risultano poco significativi al termine dell'esercizio 2017 in quanto le attività di trading sono state avviate a decorrere dal mese di settembre 2017.

I ricavi da telecomunicazioni passano da 8.791 migliaia dell'esercizio 2017 ad Euro 9.616 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento del 9,4%.

Il risultato operativo dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 57.045 migliaia, registrando un decremento di Euro 4.901 migliaia (-7,9%) rispetto all'esercizio precedente.

Il minor risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 3.485 migliaia (di cui Euro 2.885 migliaia dovuti all'ampliamento dell'area di consolidamento avvenuto nel 2017);
- decremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 2.579 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 927 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 6.734 migliaia (di cui Euro -2.754 migliaia correlati all'ampliamento del perimetro di consolidamento avvenuto nel 2017).

L'incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 69.836 migliaia ad Euro 73.321 migliaia) è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha determinato l'iscrizione di 2.885 migliaia di Euro di maggiori ricavi.

Il decremento del primo margine sull'attività di vendita gas (che passa da Euro 60.748 migliaia ad Euro 58.264 migliaia), è stato principalmente determinato dagli effetti del così detto settlement gas per Euro -3.544 migliaia come meglio spiegato nel paragrafo "Evoluzione sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale" di questa relazione finanziaria annuale.

Il primo margine derivante dall'attività di trading del gas al termine dell'esercizio è risultato negativo per Euro 32 migliaia, in diminuzione di Euro 95 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il margine rappresenta gli effetti economici derivanti dai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima. Le componenti di ricavo e costo correlate a consegne fisiche intervenute nell'esercizio 2018 nonché i relativi costi di trasporto sono stati iscritti ai prezzi all'uso contrattualizzati, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche riferite al periodo gennaio - marzo 2019 e al servizio di trasporto per il periodo gennaio - settembre 2019, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura dell'esercizio sono stati valutati al valore corrente.

L'incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica, che passa da Euro 6.175 migliaia ad Euro 7.102 migliaia è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di energia commercializzata nel corso dell'esercizio correlata al contestuale aumento dei clienti.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 6.734 migliaia, è dovuta a:

- ampliamento del perimetro di consolidamento: variazione negativa per Euro 2.754 migliaia;
- minori altri ricavi per Euro 15.832 migliaia, principalmente legati all'andamento dei titoli di efficienza energetica (Euro -14.243 migliaia);
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 11.132 migliaia (principalmente legati all'andamento dei titoli di efficienza energetica (Euro -13.475 migliaia);
- maggior costo del personale per Euro 1.326 migliaia, principalmente spiegati dagli importi erogati a dirigenti strategici che hanno cessato il loro rapporto di lavoro con Ascopiave S.p.A. (Euro 2.411 migliaia). Tale importo è stato parzialmente compensato dalle maggiori capitalizzazioni per Euro 1.459 migliaia e dal minor costo iscritto in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine per Euro 828 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 523 migliaia;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 185 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2018 attestandosi ad Euro 47.665 migliaia, registra una diminuzione pari ad Euro 3.234 migliaia (-6,4%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 4.901 migliaia;
- maggiore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 1.154 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 2 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 342 migliaia;
- minori imposte per Euro 854 migliaia, come conseguenza della minor base imponibile di riferimento.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 29,3% dell'esercizio 2017 all'attuale 30,5%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	31.12.2018	31.12.2017
(migliaia di Euro)		
A Cassa	26	31
B Altre disponibilità liquide	90.718	30.381
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	90.743	30.411
E Crediti finanziari correnti	981	0
F Debiti bancari correnti	(123.031)	(70.123)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.014)	(10.181)
H Altri debiti finanziari correnti	(115)	(480)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(131.160)	(80.785)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(39.436)	(50.374)
K Debiti bancari non correnti	(55.111)	(54.360)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	1.122	
M Altri debiti non correnti	0	(277)
P Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(53.989)	(54.637)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(93.424)	(105.011)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 105.011 migliaia del 31 dicembre 2017 ad Euro 93.424 migliaia del 31 dicembre 2018, registrando una diminuzione di Euro 11.587 migliaia.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Posizione finanziaria netta	(93.424)	(105.011)
Crediti finanziari non correnti	1.122	0
Posizione finanziaria netta ESMA	(94.546)	(105.011)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Risultato netto consolidato	47.664	50.622
Ammortamenti	24.106	23.583
Svalutazione dei crediti	2.070	1.885
(a) Autofinanziamento	73.840	76.090
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(3.566)	(23.625)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	70.274	52.466
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(32.661)	(40.244)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(26.027)	(39.432)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	11.587	(27.209)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 70.274 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 73.840 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 3.566 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro 4.986 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -8.558 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 4.986 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione positiva della posizione IVA che ha generato risorse finanziarie per Euro 7.039 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP, che anch'essa ha generato risorse finanziarie per Euro 3.954 migliaia, e del capitale circolante netto operativo ha impegnato risorse finanziarie per Euro 5.730 migliaia. Gli stessi sono stati parzialmente compensati dai fabbisogni generati della variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha impiegato risorse per Euro 10.662 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Rimanenze	(1.997)	600
Crediti e debiti commerciali	232	(6.246)
Crediti e debiti operativi	7.496	4.695
Fondo TFR e altri fondi	(1.316)	(1.154)
Imposte correnti	17.153	18.006
Imposte pagate	(12.958)	(29.284)
Crediti e debiti tributari	(3.623)	(2.471)
Attività/(passività) finanziarie correnti e non correnti	0	(1)
Variazione capitale circolante netto	4.986	(15.854)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa al netto di Euro 32.661 migliaia, dei quali 28.883 migliaia in immobilizzazioni materiali ed immateriali e 3.778 migliaia in partecipazioni. Gli investimenti realizzati nell'esercizio 2017 accoglievano investimenti in partecipazioni per 16.300 migliaia di Euro. Gli acquisti in partecipazioni effettuati nel corso del 2018 sono interamente relativi all'acquisto del 20% residuo delle quote di capitale di Amgas Blu S.r.l..

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, che hanno generato risorse per Euro 7.274 migliaia, e dalla distribuzione dei dividendi per Euro 34.098 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state erogate a dipendenti ed amministratori azioni proprie per Euro 540 migliaia correlati a piani di incentivazione.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute dell'esercizio 2018:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Vendita azioni proprie	540	0
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(18.004)	(28.004)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(16.094)	(17.277)
Dividendi/(copertura perdite) società collegate o a controllo congiunto	7.274	6.706
Altri movimenti di patrimonio netto	257	0
Ampliamento del perimetro di consolidamento	0	(1.121)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(26.027)	(39.697)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 30.151 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 5.235 migliaia di Euro. L'incremento è spiegato dai maggiori costi sostenuti per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale (+5.353 migliaia di Euro) in parte compensato dalla diminuzione degli altri investimenti (-117 migliaia di Euro).

Gli investimenti in infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 27.810 migliaia, hanno interessato la posa e manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale, per Euro 9.782 migliaia, la realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 5.655 migliaia e l'installazione di apparecchiature di misura per Euro 12.374 migliaia.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Allacciamenti	5.655	4.837
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	7.465	4.117
Misuratori	12.374	9.407
Manutenzioni e Impianti di riduzione	2.317	2.181
Investimenti nuove società acquisite	0	1.916
Investimenti metano	27.810	22.458
Terreni e Fabbricati	498	486
Attrezzature	69	37
Arredi	104	21
Automezzi	229	251
Hardware e Software	1.005	149
Reti di telecomunicazioni	367	1.330
Altri investimenti	70	16
Investimenti nuove società acquisite	0	169
Altri investimenti	2.341	2.458
Investimenti	30.151	24.916

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo PN e Utile	31.12.2018		31.12.2017	
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	27.253	240.939	27.354	231.690
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	91.739	173.517	94.730	175.394
Variazioni				
Avviamenti	(0)	56.176	(0)	56.176
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(1.399)	2.784	(1.488)	4.183
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(892)	8.954	(891)	9.846
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(68.584)	(0)	(68.914)	(0)
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	1.046	(2.895)	564	(3.941)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	238	4.659	128	5.514
Effetti derivanti da altre scritture	(1.737)	698	(862)	(463)
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(71.328)	70.376	(71.462)	71.314
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	47.664	484.832	50.622	478.399
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	17.774	161.484	18.815	162.297
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	29.890	323.348	31.807	316.102

Gruppo Asco Holding

Prospetti di Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	80.758	80.758
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	352.538	347.633
Immobilizzazioni materiali	(3)	44.675	44.803
Partecipazioni	(4)	68.367	68.888
Altre attività non correnti	(5)	12.128	13.184
Attività finanziarie non correnti	(6)	1.122	
Crediti per imposte anticipate	(7)	11.732	11.854
Attività non correnti		571.319	567.120
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	6.505	4.508
Crediti commerciali	(9)	168.543	158.918
Altre attività correnti	(10)	42.458	48.366
Attività finanziarie correnti	(11)	981	0
Crediti tributari	(12)	4.219	8.578
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	90.743	30.411
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(26)	123	1.510
Attività correnti		313.573	252.291
Attività non correnti destinate alla dismissione	(37)	249	689
Attività		885.142	820.099
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		140.000	140.000
Riserve e risultato		183.348	176.102
Patrimonio netto di Gruppo		323.348	316.102
Patrimonio Netto di Terzi		161.484	162.297
Patrimonio netto Totale	(14)	484.832	478.399
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	3.915	5.927
Trattamento di fine rapporto	(16)	5.324	5.348
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	55.111	54.360
Altre passività non correnti	(18)	28.606	23.602
Passività finanziarie non correnti	(19)	0	277
Debiti per imposte differite	(20)	14.838	16.037
Passività non correnti		107.794	105.551
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	131.045	80.304
Debiti commerciali	(22)	132.100	120.173
Debiti tributari	(23)	228	637
Altre passività correnti	(24)	27.781	34.411
Passività finanziarie correnti	(25)	115	480
Passività correnti su strumenti finanziari derivat	(26)	1.216	7
Passività correnti		292.485	236.013
Passività non correnti destinate alla dismissione	(37)	31	136
Passività		400.310	341.700
Passività e patrimonio netto		885.142	820.099

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate e gli effetti di proventi ed oneri non ricorrenti sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera CONSOB 15519/2006" di questa relazione finanziaria annuale.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi	(27)	591.514	541.470
Totale costi operativi		510.363	455.941
Costi acquisto materia prima gas	(28)	307.586	252.492
Costi acquisto altre materie prime	(29)	25.844	18.539
Costi per servizi	(30)	118.329	116.493
Costi del personale	(31)	27.782	26.456
Altri costi di gestione	(32)	31.177	42.693
Altri proventi	(33)	356	732
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	24.106	23.583
Risultato operativo		57.045	61.946
Proventi finanziari	(35)	327	325
Oneri finanziari	(35)	1.107	765
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(35)	8.553	7.398
Utile ante imposte		64.817	68.904
Imposte dell'esercizio	(36)	17.153	18.006
Risultato del periodo		47.665	50.898
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(37)	(0)	(276)
Risultato netto dell'esercizio		47.664	50.622
Risultato del periodo di Gruppo		29.890	31.807
Risultato del periodo di Terzi		17.774	18.815
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		(2.281)	(356)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		15	74
Risultato del conto economico complessivo		45.398	50.340
Risultato netto complessivo del gruppo		28.575	31.656
Risultato netto complessivo di terzi		16.823	18.684
Utile base per azione		0,21	0,23
Utile netto diluito per azione		0,21	0,23

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate e gli effetti di proventi ed oneri non ricorrenti sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera CONSOB 15519/2006" di questa relazione finanziaria annuale.

¹ N.b.: L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversione Euro	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2018	140.000	28.063	(0)	(20)	116.250	31.807	316.101	162.299	478.399
Risultato del periodo						29.890	29.890	17.774	47.664
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				10			10	5	15
Altri movimenti			0		(1.325)		(1.325)	(956)	(2.281)
Totale risultato conto economico complessivo			0	10	(1.325)	29.890	28.575	16.823	45.398
Destinazione risultato 2017					31.807	(31.807)	(0)		0
Piani di incentivazione a lungo termine società controllate *					(175)		(175)	(95)	(269)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(18.004)		(18.004)		(18.004)
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(16.094)	(16.094)
Altri movimenti					(231)		(231)	(589)	(820)
Aggregazioni aziendali					(2.918)		(2.918)	(860)	(3.778)
Saldo al 31/12/2018	140.000	28.063	0	(11)	125.404	29.890	323.348	161.484	484.832

*La liquidazione dei piani di incentivazione ha comportato l'utilizzo per Euro 540 migliaia di azioni proprie detenute dalla controllata Ascopiave S.p.A.

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversione Euro	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2017	140.000	28.063	(0)	(71)	108.880	35.531	312.404	160.745	473.149
Risultato dell'esercizio						31.807	31.807	18.815	50.622
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				51			51	23	74
Altri movimenti			0		(201)		(201)	(155)	(356)
Totale risultato conto economico complessivo			0	51	(201)	31.807	31.656	18.684	50.340
Destinazione risultato 2016					35.531	(35.531)	(0)		(0)
Piani di incentivazione a lungo termine					379		379	205	584
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(28.004)		(28.004)		(28.004)
Dividendi distribuiti da società controllate					(0)		(0)	(17.277)	(17.277)
Variazioni riserve su società in liquidazione					(334)		(334)	(59)	(394)
Saldo al 31/12/2017	140.000	28.063	(0)	(20)	116.250	31.807	316.101	162.299	478.399

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile netto del periodo di gruppo	29.890	31.807
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	17.774	18.815
Ammortamenti	24.106	23.583
Svalutazione dei crediti	2.070	1.885
Variazione del trattamento di fine rapporto	2	(289)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari derivati	2.597	271
Variazione netta altri fondi	(1.318)	(865)
Valutaz.impr.collegate con il metodo patr.netto	(8.558)	(7.398)
Accantonamenti e svalutazioni partecipazioni	5	(373)
Interessi passivi pagati	(935)	(414)
Imposte pagate	(12.958)	(29.284)
Interessi passivi di competenza	1.033	621
Imposte di competenza	17.153	18.006
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(1.997)	600
Crediti commerciali	(11.696)	(3.232)
Altre attività correnti	6.346	1.116
Debiti commerciali	11.928	(3.220)
Altre passività correnti	(11.227)	(1.301)
Altre attività non correnti	1.056	563
Altre passività non correnti	5.003	1.574
Totale rettifiche e variazioni	40.384	20.660
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	70.274	52.467
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(27.000)	(22.458)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	1.210	609
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.152)	(2.485)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	58	2
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(3.778)	(9.655)
Altri movimenti di patrimonio netto	(76)	265
Flussi utilizz.da attività/passività non correnti destinate alla dismissione	334	388
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(32.403)	(33.334)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(277)	(80)
Variazione passività finanziarie non correnti	(4.342)	(7.754)
Variazione netta finanziamenti verso collegate	(2.468)	(3.165)
Acquisto azioni proprie	540	0
Accensioni finanziamenti e mutui	218.000	345.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(162.166)	(309.287)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding S.p.A.	(18.004)	(28.004)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(16.094)	(17.277)
Dividendi da società a controllo congiunto	7.274	6.706
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	22.461	(13.861)
Variazione delle disponibilità liquide	60.332	5.272
Disponibilità Correnti Esercizio precedente	30.411	25.139
Disponibilità Correnti Esercizio corrente	90.743	30.411

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate e gli effetti di proventi ed oneri non ricorrenti sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Schemi di bilancio esposti in base alla delibera CONSOB 15519/2006" di questa relazione finanziaria annuale.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società, pari a Euro 140.000.000, la cui compagine sociale è formata da 90 Comuni e dai soci privati Plavisgas S.r.l. e Blue Energy group S.p.A..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente.

- Nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- Nel settore della vendita del gas e dell’energia elettrica con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- Nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- Nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2019.

Asco Holding S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L’attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore, la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 230 Comuni (230 Comuni al 31 dicembre 2017) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 9.796 chilometri² (9.780 chilometri al 31 dicembre 2017) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L’attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate da Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Nel segmento vendita del gas naturale, Ascopiave, con circa 909 milioni di metri cubi⁴ di gas venduto (circa 939 milioni al 31 dicembre 2017) è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Nel segmento delle telecomunicazioni alla data del 31 dicembre 2018 il gruppo tramite la controllata Asco TLC S.p.A. la società gestisce un portafoglio di 4.558 clienti (4.299 nel 2017), 1.835 con servizi in fibra ottica e data center (1.680 nel 2017), 609 con servizi “Wi-fi” (632 nel 2017) e 2.114 con il servizio ADSL (1.987 nel 2017).

Criteria generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2018 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

⁴ I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018. A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA, società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo. Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 giugno 2019.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

Di seguito sono descritti gli emendamenti, improvement e interpretazioni, applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018 ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso il principio IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti, che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e i flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2018. In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 15 allo scopo di fornire alcuni approfondimenti sull'identificazione delle performance obligations, sulla contabilizzazione dei ricavi per licenze su proprietà intellettuali e sulla valutazione principal versus agent. Dalle analisi svolte sui principali contratti di vendita in essere, il Gruppo non ha avuto impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile sul riconoscimento dei ricavi.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

A decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il nuovo principio contabile “IFRS 9 “Strumenti finanziari”, emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016. Per il principio il Gruppo Asco Holding ha sviluppato la rilevazione delle fattispecie esistenti al 1° gennaio 2018 avvalendosi della facoltà di rilevare gli eventuali effetti, connessi alla rideterminazione retroattiva dei valori, nel patrimonio netto senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le ricognizioni effettuate nelle società consolidate integralmente non hanno evidenziato effetti correlati all’adozione dei nuovi principi.

In merito alla prima applicazione di IFRS 9, il Gruppo ha posto particolare attenzione ai possibili impatti della prima applicazione del criterio dell’incurred losses rispetto a quello dell’expected losses, per il segmento della vendita del gas e dell’energia elettrica. Il significativo ampliamento dei montanti da considerare nella valutazione del rischio credito atteso, non ha determinato la necessità di modificare le usuali metriche di quantificazione del rischio perdita del credito utilizzate dal Gruppo. L’ampliamento dei montanti, oggetto di valutazione è prevalentemente spiegato, nel primo trimestre di ogni esercizio dalla concentrazione dei consumi di gas da parte degli utenti finali e dalla considerazione dei crediti non scaduti alla data di chiusura dell’esercizio. Le prassi di valutazione originariamente adottate non sono state impattate da detti effetti in quanto il Gruppo ha in passato scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni. Il processo predittivo è stato sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all’esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

La diversa logica sottostante alla valutazione della stima delle perdite su crediti (expected losses vs incurred losses), derivante dalla sostituzione del principio contabile IAS 39 con IFRS 9, ha comportato per la società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. i seguenti effetti:

- diversa ponderazione della quota di accantonamento dell’esercizio 2018 al fondo svalutazione crediti rispetto al precedente esercizio (+135 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente)
- rettifica del Patrimonio netto di -743 migliaia di Euro per l’applicazione del nuovo principio sui crediti sorti sino al 31 dicembre 2017, al netto degli effetti fiscali sulle imposte differite

La seguente tabella evidenzia la sintesi degli effetti dell’adozione dei nuovi principi sui saldi di apertura al 1 gennaio 2018. Non ci sono effetti sulla posizione finanziaria netta.

(migliaia di Euro)	1° gennaio 2018	Effetti adozione		Riesposto 1° gennaio 2018
		IFRS 9	IFRS 15	
Attività correnti	238.532		0	239
di cui:				
Crediti commerciali	156.884			156.884
Altre attività correnti	57.865			57.865
Attività non correnti	553.397		0	553.397
di cui:				
Altre immobilizzazioni immateriali	346.934			346.934
Partecipazioni	68.878	743		68.135
Crediti per imposte anticipate	11.479			11.479
Totale Attività	791.929		0	791.929
Passività correnti	237.382		0	237.382
di cui:				
Debiti commerciali	117.653			117.653
Altre passività correnti	38.312			38.312
Passività non correnti	104.048		0	104.048
Totale passività	341.430		0	341.430
Patrimonio netto	450.500	743	0	449.757
Passività e patrimonio netto	791.929		0	791.929

Per quanto concerne le altre novità introdotte dall’IFRS 9 si segnala che:

- la nuova modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di capitale non ha comportato alcuna modifica;

- il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei rischi finanziari attualmente adottato dal Gruppo è da ritenersi coerente con le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9 in materia di hedge accounting.

Altri principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili con effetto 1° gennaio 2018

IFRS 2 - Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 2 - Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions. Con tali modifiche il documento risolve alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti nella valutazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa, nella classificazione degli stessi e nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale.

IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, la quale definisce il tasso di cambio da utilizzare nella contabilizzazione di transazioni in valuta estera il cui pagamento è effettuato o ricevuto in anticipo. L'applicazione di tale interpretazione non ha comportato effetti per i bilanci del gruppo al 31 dicembre 2018 in quanto il gruppo non effettua transazioni in valuta estera.

Nella stessa data lo IASB ha emesso il documento "Annual improvements to IFRSs 2014-2016 Cycle" come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. L'applicazione di tali modifiche non ha comportato effetti sui bilanci del Gruppo.

IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 40 - Trasferimenti di investimenti immobiliari - con lo scopo di disciplinare i trasferimenti a e da investimenti immobiliari. Più in particolare, viene definito se una proprietà in fase di costruzione o di sviluppo iscritta nel magazzino possa essere trasferita negli investimenti immobiliari se vi è stato un evidente cambiamento d'uso. Tali emendamenti sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2018 ma non hanno impatti sui bilanci del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018

Di seguito sono illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati dall'Unione Europea, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018 o in via anticipata.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l'interpretazione IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere, nell'ambito della contabilizzazione delle imposte sui redditi, le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019. E' consentita l'adozione anticipata a cui però il gruppo ha scelto di non aderire.

IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation, volte a consentire la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'adozione anticipata (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 9) a cui però il Gruppo ha scelto di non aderire.

IFRS 16 - Leasing

In data 31 ottobre 2017, è stato omologato il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leasing, con impatti significativi sui bilanci dei locatari: è stata, infatti, eliminata la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario e introdotto un

unico modello per tutti i leasing che comporta l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso e di una passività per il leasing. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2019. Il Gruppo Ascopiave non si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio (in concomitanza alla data di prima applicazione dell'IFRS 15).

Si segnala che in base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, al 1° gennaio 2019 saranno rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla stessa data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

La seguente tabella evidenzia quali saranno gli impatti della prima adozione del principio sui dati patrimoniali del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Totale effetti prima applicazione 1.1.2019
Attività non correnti	2.834
Immobilizzazioni immateriali	2.834
- di cui diritti d'uso di immobili	1.633
- di cui diritti d'uso di attrezzature	245
- di cui diritti d'uso di altri beni	956
Passività correnti e non correnti	2.834
Passività non correnti	
- di cui passività finanziarie non correnti	1.988
Passività correnti	
- di cui passività finanziarie correnti	847

Il tasso di attualizzazione utilizzato per la realizzazione della sensitivity sopra riportata per la transizione al nuovo principio è il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data del 1 gennaio 2019. Dalla valutazione sono stati inoltre esclusi, come consentito dal principio, i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore. Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio riguarderà principalmente i contratti di leasing operativo relativo alle immobilizzazioni materiali: quali immobili, automezzi ed autocarri, nonché attrezzature informatiche. L'adozione dell'IFRS 16 determinerà alla data del 1 gennaio 2019, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni per diritti d'uso per Euro 2.834 migliaia e di debiti per finanziari per leasing di pari importo segmentati tra correnti e non correnti.

IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)

L'emendamento, emesso da parte dello IASB in data 12 ottobre 2017, interessa le società che finanziano le società collegate e le joint venture con finanziamenti per i quali non ci si attende un rimborso a breve termine. L'emendamento è applicabile da 1 gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni già emessi ma non ancora omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018

Di seguito sono brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora omologati dall'Unione Europea ma applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1 gennaio 2018. Sono esclusi dall'elenco i principi e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "Annual improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" come parte del programma di miglioramenti annuali ai principi; la maggior parte delle modifiche sono chiarimenti o correzioni degli IFRS esistenti, oppure modifiche conseguenti a cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. Tali miglioramenti saranno efficaci dal 1° gennaio 2019.

IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement, specificando le modalità secondo cui, in caso di modifiche in un piano a benefici definiti, si debbano determinare i costi relativi alle prestazioni pensionistiche per il restante periodo di riferimento. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2019.

Conceptual Framework for Financial Reporting

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting e contestualmente ha pubblicato un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework, fornendo:

- una definizione aggiornata di attività e passività;
- un nuovo capitolo sui temi di measurement, derecognition e disclosure;
- chiarimenti su alcuni postulati di redazione del bilancio, quali il principio di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2020.

IFRS 3 - Business Combination

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti all'IFRS 3 - Business Combination, con l'obiettivo di individuare i criteri secondo i quali un'avvenuta acquisizione riguardi un'azienda oppure un gruppo di attività che, in quanto tale, non soddisfi la definizione di business fornita dall'IFRS 3. Tali modifiche saranno efficaci per le aggregazioni aziendali che si verificheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

IAS 1 e IAS 8

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8, chiarendo la definizione di "informazione materiale", al fine di stabilire l'inclusione o meno di un'informativa in bilancio. Tali modifiche saranno efficaci dal 1° gennaio 2020.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Aggregazioni aziendali

In data 3 aprile 2018 per le società Ap Reti Gas Vicenza S.p.A. (ex Pasubio Group S.p.A.), Pasubio Distribuzione S.r.l. e Pasubio Rete S.r.l. è decorso un anno dal perfezionamento dell'aggregazione aziendale condotto con le suddette società. Si segnala che la maturazione dei termini in base allo IFRS 3 rende definitivi i valori contabili originariamente consolidati.

In data 18 settembre 2018 Amgas S.p.A. e Ascopiave S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 20% del capitale sociale di Amgas Blu S.r.l., da Amgas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari all'80% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Amgas Blu.

Area e criteri di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività

e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Bilancio Consolidato sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	140.000.000			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	64,804%	64,804%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	64,804%	0,000%	100,00%
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	57,676%	0,000%	89,00%
Asco Energy S.p.A.	Venezia	1.000.000	64,804%	0,000%	100,00%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	33,050%	0,000%	51,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	64,804%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	64,804%	0,000%	100,00%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	64,804%	0,000%	100,00%
Blue Meta S.p.A.	Bergamo (BG)	606.123	64,804%	0,000%	100,00%
Ascopiave Energie S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	250.000	64,804%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	Schio (VI)	10.000.000	64,804%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	91,000%	91,000%	0,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso	10.000	100,000%	100,000%	0,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	31,754%	0,000%	49,00%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	31,753%	0,000%	48,999%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	31,663%	0,000%	48,860%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	20,050%	0,000%	30,94%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in data 18 settembre 2018 Amgas S.p.A. e Ascopiave S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 20% del capitale sociale di Amgas Blu S.r.l., da Amgas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari all'80% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Amgas Blu S.r.l..

Nell'esercizio 2018 inoltre Seven Center S.r.l. in liquidazione e Rijeka Una Investi S.r.l. in liquidazione hanno entrambe depositato il bilancio finale di liquidazione e hanno provveduto alla richiesta di cancellazione dal registro delle imprese.

Per una maggiore informativa sono stati esposti, nelle tabelle della nota esplicativa, i valori apportati dalle nuove società consolidate e i valori al 31 dicembre 2018.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	20.305	1.381	1.646	1.405	Ita Gaap
AP Reti Gas S.p.A.	86.730	17.894	316.633	(15.169)	IFRS
Ascopiave S.p.A.	62.402	41.979	400.131	138.193	IFRS
Ascotrade S.p.A.	347.632	15.117	28.231	(755)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	68.374	4.096	8.938	(7.990)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	5.367	1.408	11.714	(1.031)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	131.132	10.280	22.175	(15.258)	IFRS
Etra Energia S.r.l.	8.934	444	1.382	(1.620)	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	18.861	704	17.552	14.609	Ita Gaap
Ascopiave Energie S.p.A.	62.905	3.675	11.598	(12.301)	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	4.390	1.458	16.984	(1.223)	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	28.987	2.182	2.451	42	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	16.953	2.160	42.333	3.173	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	66.043	1.435	1.183	4.521	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	11.077	2.148	11.848	980	IFRS
Asco Holding S.p.A.	377	27.253	240.939	(24.014)	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.		(0)	(1.858)	2.077	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano, in alcuni casi, quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Asco Holding è considerata dal management non significativa.

Consolidato Fiscale Nazionale

Asco TLC S.p.A. ed Ascopiave S.p.A. insieme alle proprie controllate Ap Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., Blue Meta S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Ap Reti Gas Vicenza S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A., Ap Reti Gas Rovigo S.r.l. ed Asco Energy S.p.A. partecipa al regime di tassazione disciplinato dall'art. 117 e seg. del DPR 917/1986, in breve Consolidato Fiscale Nazionale, promosso da Asco Holding S.p.A..

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi piuttosto che, l'iscrizione degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le liste clienti sono ammortizzate in quote costanti, in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri e determinati in sede di *Purchase Price Allocation*. In particolare, la vita utile associata alle liste clienti è stata determinata dagli Amministratori pari a dieci anni, in ragione del basso tasso di turnover della clientela, rappresentata soprattutto da utenti civili;
- (ii) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni

Partecipazioni valutate al patrimonio netto: tali partecipazioni si distinguono a loro volta in due categorie:

- (i) **partecipazioni in imprese a controllo congiunto:** le partecipazioni in imprese a controllo congiunto, nelle quali cioè il Gruppo esercita un controllo sull'entità unitamente ad altri soci, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società a controllo congiunto. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.
- (ii) **partecipazione in imprese collegate:** le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Altre partecipazioni: le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture (generalmente con una quota di partecipazione inferiore al 20%) sono classificate tra le attività finanziarie non correnti e sono valutate al fair value, se determinabile, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Le variazioni successive di fair value sono imputate a conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio nel conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI".

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi e utili o perdite per differenze cambio sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o

non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione delle attività finanziarie è effettuata sulla base del modello di valutazione delle perdite su crediti in applicazione del criterio dell'incurred losses. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di gas naturale in stoccaggio

Le rimanenze di gas naturale stoccato, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori determinato applicando il criterio del costo medio ponderato, ed il valore di mercato a pronti evidenziatosi alla data di chiusura dell'esercizio.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-solvendo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato

utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2015 - 2017, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2016, si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF).

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene

classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato. I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity. Gli strumenti utilizzati per la gestione del rischio legato alla volatilità del prezzo delle merci, si sostanziano in contratti di commodity-swap, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 31 dicembre 2018; in particolare per l'esercizio 2018 sono stati utilizzati i seguenti dati:

curva di tasso 'Euro 6 mesi' utilizzata per il discounting dei flussi di cassa attesi degli strumenti oggetto di valutazione (Fonte: Thomson Reuters);

- prezzi a consuntivo del gas TTF rilevati sul mercato OTC (Fonte: Report ICIS Heren e Report Argus Media Ltd);
- prezzi a termine del gas TTF rilevati sul mercato OTC (Fonte: Report ICIS Heren);
- prezzi a termine delle quotazioni ufficiali di chiusura (settlement price) dell'energia elettrica italiana (Italian Power Base Load) quotata nella borsa European Energy Exchange (EEX) (Fonte: GME);
- prezzi a consuntivo delle quotazioni ufficiali di chiusura (settlement price) dell'energia elettrica italiana (Italian Power Off Peak) quotata nella borsa European Energy Exchange (EEX) (Fonte: GME).

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su commodity riconducibile alla gerarchia di livello 2.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- (ii) i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere ("ARERA").
- (iii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iv) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (v) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

In merito alla quantificazione dei consumi si segnala a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'ARERA ha modificato, con delibera 229/2012/R/GAS del 31 maggio 2012, il Codice di Rete individuando Snam Rete Gas S.p.A. quale soggetto incaricato dell'attività di allocazione del gas naturale alle società di vendita. La delibera ha altresì modificato le tempistiche per la pubblicazione delle allocazioni provvisorie e definitive, le quali, sino all'esercizio precedente, erano svolte dai distributori locali nell'arco temporale di tre mensilità successive a quelle dei consumi, al termine delle quali, l'allocazione risultava definitiva.

A partire dal 1° gennaio 2013 le modalità di allocazione prevedono la pubblicazione di una prima allocazione nel corso del mese successivo a quello dei consumi che sarà oggetto di una prima sessione di aggiustamento entro il mese di maggio dell'esercizio successivo e oggetto di ulteriori affinamenti nell'ambito delle sessioni di aggiustamento pluriennali che saranno eseguite negli esercizi a seguire sino al limite del quinquennio.

Le sessioni di aggiustamento modificano le prime allocazioni effettuate considerando le maggiori informazioni recepite dai distributori locali e trasmesse a Snam Rete Gas S.p.A..

Le modifiche regolamentari sopradescritte, pertanto, inducono uno scenario nel quale è possibile che le quantità allocate in una prima fase vengano aggiustate in una fase successiva rispetto ai termini di approvazione del progetto di bilancio.

Ai fini della valorizzazione dei ricavi conseguiti per la somministrazione del gas naturale a clienti finali, considerata la modifica regolamentare e gli aggiustamenti che si producono nel corso dell'esercizio successivo, il Gruppo ha ritenuto ragionevole, ai fini della determinazione dei ricavi di competenza, provvedere al bilanciamento dei metri cubi venduti (a meno dei metri cubi consumati dai clienti oggetto di lettura mensile) con i metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Le quantità fisiche allocate nel corso delle sessioni di aggiustamento sono oggetto di valorizzazione nel corso dell'esercizio successivo a seguito della pubblicazione dei dati resi disponibili da Snam Rete Gas S.p.A..

Si segnala altresì che con la delibera 250/2014/R/GAS del 29 maggio 2014 l'ARERA ha approvato la richiesta avanzata da Snam Rete Gas S.p.A. di effettuare la sessione di aggiustamento annuale dell'esercizio 2013 entro il mese di maggio 2015 nell'ambito della prima sessione di aggiustamento pluriennale che interesserà gli esercizi 2013 e 2014.

A seguito della stessa l'ARERA, con delibera 276/2015/R/GAS del 9 giugno 2015, ha sospeso il pagamento delle fatture emesse in esito alla sessione prima sessione di aggiustamento pluriennale nonché il conteggio delle medesime nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'esposizione potenziale del sistema nei confronti dell'utente, per il tempo necessario all'effettuazione delle verifiche del caso e, comunque, con tempistiche atte a garantire la corretta esecuzione della successiva sessione di aggiustamento. La delibera ha conseguentemente disegnato uno scenario che esponeva il Gruppo ad incamerare gli effetti economici negativi e positivi derivanti dalla probabile modificazione dei volumi allocati nonché dei differenziali volumetrici che naturalmente si formano nei diversi punti della rete in cui il gas naturale è oggetto di misurazione. Al fine di rappresentare coerentemente i risultati conseguiti dal Gruppo, mantenendo un approccio conservativo e salvaguardando la correlazione dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti, gli amministratori ritennero opportuno bilanciare i metri cubi venduti nel corso dell'esercizio di riferimento ai metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Con il DCO 590/2017 del 3 agosto 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha illustrato gli orientamenti finali in merito alle possibili modifiche ed integrazioni alla regolazione vigente in materia di Settlement, indirizzati a semplificare la disciplina e a superare alcune criticità emerse. Con la Delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina. Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale dei quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas).

Si segnala che i differenziali volumetrici dell'esercizio 2018, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019 e non sono stimabili alla data di chiusura della presente relazione, saranno iscritti nell'esercizio in corso determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini della società.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le

imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) rispettivamente Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e AP Reti Gas S.p.A per il triennio 2016 - 2018 ed Edigas Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. per il triennio 2015 - 2017. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe

risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;

- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2018 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 80.758 migliaia (2017: Euro 80.758 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al

predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 80.758 migliaia al 31 dicembre 2018, non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2017. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 9 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Distribuzione gas naturale	24.396	24.396
Vendita gas naturale	56.362	56.362
Totale avviamento	80.758	80.758

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta confrontando il valore recuperabile delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale con il loro valore contabile, incluso l'avviamento allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della CGU distribuzione gas e della CGU vendita gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management nel piano economico-finanziario 2019-2021 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2019.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le procedure di gara per l'affidamento degli ambiti territoriali in cui è ricompresa la grande maggioranza delle concessioni attualmente detenute dal Gruppo - se fossero state rispettate le tempistiche massime per la pubblicazione dei bandi previste dalla normativa - avrebbero dovuto già essere state avviate. Alla data odierna l'unica gara bandita che interessa concessioni attualmente detenute dal Gruppo Ascopiave è quella relativa all'ambito di Vicenza 3. Il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione gas, ipotizza che il Gruppo, nel triennio 2019-2021, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas naturale, si è ipotizzato che negli anni 2019-2021 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2019-2021 mentre, in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della CGU ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che il Gruppo ottenga nel 2021 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2018;
- scenario 2: prevede che il Gruppo nel 2021 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000.

Nello scenario 1, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato ipotizzato pari all'1,69% (1,40% al 31 dicembre 2017) in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* desumibile dalle indicazioni fornite nella delibera ARERA 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento per il settore della distribuzione gas indicata nella delibera ARERA 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018;
- c) un *equity risk premium* pari al 5,5% (5,5% al 31 dicembre 2017), sulla base di fonti accademiche autorevoli, della prassi professionale, del consensus di mercato e delle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV);
- d) un tasso *risk free* pari alla media a 12 mesi dei rendimenti dei titoli di stato italiani con scadenza decennale calcolata al 31 dicembre 2018;
- e) un costo del debito determinato sulla base delle indicazioni fornite nella delibera ARERA 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018;
- f) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) pari all'1% (1% al 31 dicembre 2017).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,57% (5,20% al 31 dicembre 2017). Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2019-2021.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 6,12% (5,82% al 31 dicembre 2017) ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) del 2% (2% al 31 dicembre 2017) per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU distribuzione gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno quindi identificato - nello scenario 1 - quale valore del tasso di sconto e quale variazione del Margine Operativo Lordo, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU distribuzione gas. Tale analisi di sensitività ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 7,5% (7,3% al 31 dicembre 2017), ovvero con una contrazione media del Margine Operativo Lordo del 18,2% (23,1% al 31 dicembre 2017).

Gli Amministratori hanno infine identificato - nello scenario 2 - quale valore del tasso di sconto e quale variazione dei valori di rimborso degli impianti, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere

un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU distribuzione gas. Tale analisi ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari all'11,8% (11,6% al 31 dicembre 2017), ovvero con una riduzione dei valori di rimborso del 21,6% (23,4% al 31 dicembre 2017).

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto normativo potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

Con riferimento all'attività di vendita del gas naturale, si è ipotizzato che negli anni 2019-2021 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2019-2021. Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2021.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato ipotizzato pari all'1,69% (1,40% al 31 dicembre 2017) in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU vendita gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* determinato sulla base di un panel di società multiservizi italiane quotate; i prezzi di borsa sono stati osservati su un orizzonte temporale di due anni con frequenza settimanale;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la media delle strutture finanziarie delle società comparabili;
- c) un equity *risk premium* pari al 5,5% (5,5% al 31 dicembre 2017), sulla base di fonti accademiche autorevoli, della prassi professionale, del consensus di mercato e delle indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV);
- d) un tasso *risk free* pari alla media a 12 mesi dei rendimenti dei titoli di stato italiani con scadenza decennale, calcolata al 31 dicembre 2018;
- e) un costo del debito pari al valore medio a 12 mesi dell'Interest Rate Swap a 10 anni sull'Euribor, calcolato al 31 dicembre 2018, aumentato di uno spread del 2% (3% al 31 dicembre 2017) sulla base del rating assegnato ad Ascopiave dal data provider S&P Capital IQ;
- f) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) pari al 2% (2% al 31 dicembre 2017).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,37% (5,84% al 31 dicembre 2017). Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2019-2021.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 7,02% (6,46% al 31 dicembre 2017), ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) del 3% (3% al 31 dicembre 2017), per tener conto dell'inasprimento dello scenario competitivo.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU vendita gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri, del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno quindi identificato quale valore del tasso di sconto e quale variazione del Margine Operativo Lordo, prospettati nell'effettuazione del test di impairment, permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU vendita gas. Tale analisi di sensitività ha portato ad

identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 26,9% (28,0% al 31 dicembre 2017), ovvero con una contrazione media del Margine Operativo Lordo dell'78,5% (80,1% al 31 dicembre 2017).

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

Con l'operazione di conferimento in AP Reti Gas S.p.A. delle attività di distribuzione gas, Ascopiave S.p.A. si è trasformata in una società holding di partecipazioni che svolge attività di direzione e coordinamento strategico del Gruppo Ascopiave. Nel rispetto del principio contabile IAS 36 si è proceduto a verificare la recuperabilità dei cosiddetti "corporate assets" di Ascopiave S.p.A., ossia le attività e le passività relative alle attività centrali di Ascopiave S.p.A. che non sono state allocate alle CGU nell'ambito del test d'impairment di primo livello. Il test è stato effettuato in un'ottica consolidata (test di secondo livello), così come previsto dal principio contabile IAS 36, ed oggetto di verifica è stato quindi il capitale investito netto consolidato di Ascopiave, al netto delle partecipazioni non consolidate integralmente. In particolare, il valore recuperabile è stato determinato come somma (i) dei recoverable amount delle CGU distribuzione gas, vendita gas e altre attività determinati nel test d'impairment di primo livello e (ii) del recoverable amount della società Ascopiave, entrambi nella configurazione di valore del Value in use.

Con riferimento al recoverable amount della società Ascopiave, i flussi di cassa utilizzati recepiscono le previsioni formulate dal management per la società per il periodo 2019-2021. Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2021.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato ipotizzato pari all'1,69% (1,40% al 31 dicembre 2017) in linea con le stime di inflazione elaborate per l'Italia dal Fondo Monetario Internazionale.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) è stato stimato come media ponderata dei WACC calcolati per ciascuna CGU, dove i fattori di ponderazione sono le incidenze percentuali del Risultato Operativo di ciascuna CGU sul totale del Risultato Operativo realizzato nel 2018.

In conclusione, il valore recuperabile così determinato risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2018			Valore netto contabile	31.12.2017			Valore netto contabile
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment		Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	
(migliaia di Euro)								
Dritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.825	(5.764)	(10)	52	5.751	(5.529)	(10)	213
Concessioni, licenze, marchi e diritti	17.108	(10.308)	(276)	6.524	17.108	(9.179)	(276)	7.653
Altre immobilizzazioni immateriali	24.683	(20.850)		3.833	25.638	(19.404)		6.234
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	622.519	(288.584)		333.934	599.302	(271.714)		327.589
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	7.693	0		7.693	5.945	0		5.945
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	502	0		502	0	0		0
Altre immobilizzazioni immateriali	678.330	(325.506)	(286)	352.538	653.745	(305.826)	(286)	347.633

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2017			Riclassifiche a immobilizzazioni materiali	31.12.2018		
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento		Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)							
Dritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	213	0			161		52
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.653	(0)			1.129		6.524
Altre immobilizzazioni immateriali	6.234	(0)		(451)	1.949		3.833
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	327.589	25.034	2.331		17.645	(1.288)	333.934
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	5.945	1.915	168				7.693
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	0	502					502
Altre immobilizzazioni immateriali	347.633	27.451	2.499	(451)	20.884	(1.288)	352.538

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari a 27.451 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento dell'esercizio.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è pari alle quote di ammortamento dell'esercizio. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

In questa voce è iscritto il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out* superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni. Al termine dell'esercizio il Gruppo ha riscattato l'impianto di cogenerazione sino nel veneziano che era stato oggetto di leasing finanziario. Il riscatto del bene, e la conseguente estinzione del correlato debito finanziario, ha determinato la riclassifica del valore netto contabile evidenziato alla data di recesso del contratto iscrivendolo per natura tra le immobilizzazioni materiali e, nello specifico: nella voce terreni fabbricati per Euro 99 migliaia, e nella voce impianti e macchinari per Euro 353 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato una variazione netta complessiva pari ad Euro 6.346 migliaia principalmente in ragione degli ammortamenti del periodo e degli investimenti realizzati. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 25.034 migliaia. Le dismissioni nette sono principalmente correlate all'attività di sostituzione massiva dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 1.915 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale. Gli investimenti realizzati sono pari ad Euro 502 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018				31.12.2017				
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	
(migliaia di Euro)									
Terreni e fabbricati	42.813	(13.168)	(2)	29.643	41.335	(11.869)	(2)	29.464	
Impianti e macchinari	25.423	(8.878)	(5.520)	11.025	24.232	(7.971)	(5.520)	10.742	
Attrezzature industriali e commerciali	3.713	(3.142)	(70)	501	3.674	(3.057)	(70)	547	
Altri beni	26.291	(23.009)	(248)	3.034	25.437	(22.090)	(248)	3.099	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	472	0		472	952	0		952	
Immobilizzazioni materiali	98.713	(48.199)	(5.840)	44.675	95.629	(44.987)	(5.840)	44.803	

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato:

	31.12.2017				31.12.2018		
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Riclassifiche a immobilizzazioni immateriali	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	29.464	1.380		99	1.300		29.643
Impianti e macchinari	10.742	1.001	166	353	910	(6)	11.025
Attrezzature industriali e commerciali	547	46			92		501
Altri beni	3.099	855	0		920	(0)	3.034
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	952	(450)	29				472
Immobilizzazioni materiali	44.803	2.832	196	451	3.221	(6)	44.675

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. La variazione registrata al termine dell'esercizio è principalmente spiegata dal completamento di lavori di manutenzione straordinaria o sviluppo di sedi aziendali che al termine dell'esercizio precedente risultavano ancora in corso di esecuzione. Gli incrementi rilevati sono stati quasi integralmente compensati dalle quote di ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Nel corso dell'esercizio la voce impianti e macchinari ha registrato incrementi per Euro 1.001 migliaia. Gli investimenti realizzati sono in parte spiegate correlate alle riclassifiche rilevate nell'esercizio, che hanno determinato un aumento della voce pari ad Euro 353 migliaia, sono spiegate dal riscattato dell'impianto di cogenerazione sino nel veneziano che era stato oggetto di leasing finanziario sino al mese di dicembre. Il residuo principalmente spiegato dagli investimenti realizzati in infrastrutture atte alle telecomunicazioni.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 46 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 855 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di autoveicoli aziendali (Euro 168 migliaia), hardware e telefonia (Euro 178 migliaia), nonché mobili e complementi d'arredo (Euro 86 migliaia) nonché alla realizzazione di manutenzioni straordinarie dei POP.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici. Nel corso dell'anno la voce ha registrato una variazione negativa pari ad Euro 522 migliaia principalmente spiegata dalla riclassifica degli investimenti realizzati in esercizi precedenti per la realizzazione di attività che sono state completate nel corso del 2018.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2017			31.12.2018
(migliaia di Euro)	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Valore netto
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	68.871	7.493	8.009	68.355
Partecipazioni in altre imprese	17		5	12
Partecipazioni	68.888	7.493	8.014	68.367

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 68.871 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 68.355 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando una variazione netta di Euro -516 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società a controllo congiunto che sono risultati pari ad Euro 7.274 migliaia, di cui: Estenergy S.p.A. Euro 5.641 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 949 migliaia ed Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 684 migliaia. Il residuo decremento è spiegato dalla rettifica di patrimonio netto effettuata dalla controllata Estenergy S.p.A. in ragione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Tali diminuzioni sono quasi interamente compensate dai risultati conseguiti nell'esercizio 2018 dalle stesse società, e nello specifico: Estenergy S.p.A. Euro 5.038 migliaia, ASM Set S.r.l. Euro 1.068 migliaia ed Unigas Distribuzione S.r.l. Euro 1.407 migliaia.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo "Dati di sintesi al 31 dicembre 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto" delle Note Esplicative.

Partecipazioni in Imprese Collegate

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2016-2017, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; l'effetto economico positivo della ricontrattazione è perdurato nel biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Nel corso del mese di settembre 2015 la collegata ha siglato la seconda rinegoziazione del contratto "long term" con lo stesso fornitore; la stessa ha avuto come focus principale la rinegoziazione del prezzo di acquisto della materia prima e, al contempo, è stato possibile pervenire ad una significativa riduzione delle quantità minime contrattuali. Gli effetti economici di suddetta rinegoziazione si estenderanno sino alla scadenza naturale del contratto.

Sulla base dei risultati del bilancio relativo all'esercizio 2017-2018, come approvato dall'assemblea dei soci in data 21 dicembre 2017, e dei dati operativi preconsuntivi dei primi tre mesi 2018-2019 rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 8.358 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 2.586 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 11.737 migliaia, di cui Euro 3.631 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata del differenziale maturato nel periodo e corrispondente ad Euro 1.046 migliaia con impatto positivo a conto economico (Euro 564 migliaia al 31 dicembre 2017).

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Primo trimestre 31/12/2018	Novestrale al 30/06/2018	Bilancio al 30/09/2017
Attività non correnti	1,46	1,73	2,14
Attività correnti	11,60	9,90	7,46
Patrimonio netto	(2,44)	(2,71)	(3,48)
Passività non correnti	0,00	0,00	0,00
Passività correnti	14,37	13,36	12,10
Ricavi	18,32	50,89	59,17
Costi	(18,00)	(49,76)	(57,23)
Margine operativo lordo	0,33	1,13	1,94
Ammortamenti e svalutazioni	(0,13)	(0,40)	(1,01)
Risultato operativo	0,19	0,73	0,93
Risultato netto	0,19	0,73	0,87
Posizione finanziaria netta	4,70	4,03	2,93

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle quote nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

In data 6 agosto 2018 è stata iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza l'Assemblea dei Soci della società Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l. (partecipata al 9,09% da AP Reti Gas Vicenza S.p.A.) tenutasi in data 27 luglio 2018, al rogito del Notaio Giuseppe Fietta (in Bassano del Grappa), (rep. 223.100, racc. 84.622) ed avente all'ordine del giorno "Provvedimenti ai sensi dell'Art. 2482-ter codice civile" (Azzeramento delle perdite e ricostituzione del capitale sociale).

Il capitale sociale ricostituito ad Euro 30 migliaia è stato, in sede di Assemblea, interamente sottoscritto dal Socio Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.:

- in via definitiva, per quanto riguarda la partecipazione dalla stessa posseduta, pari al 50/55 del c.s.;
- sotto condizione risolutiva della sottoscrizione della quota spettante al socio AP Reti Gas Vicenza S.p.A. sulla deliberata ricostituzione del c.s., pari a 5/55 del c.s..

Pertanto, con effetto dal 6 agosto 2018, il socio AP Reti Gas Vicenza S.p.A. è uscito dalla compagine societaria di Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l. (salvo il successivo esercizio del diritto di sottoscrizione sulla ricostituzione del capitale sociale).

In data 8 agosto 2018, il Socio AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ha comunicato, a mezzo pec, a Pedemontana Distribuzione Gas S.r.l. ed a Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l., la rinuncia al diritto di sottoscrizione sulla ricostituzione del capitale sociale.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Depositi cauzionali	9.001	8.956
Altri crediti	3.127	4.228
Altre attività non correnti	12.128	13.184

Le attività non correnti sono prevalentemente costituite dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno costituito a presidio dei pagamenti mensili dovuti per l'importazione del gas di provenienza. La voce in

esame passa da Euro 13.184 migliaia ad Euro 12.128 migliaia con un decremento di Euro 1.056 migliaia. La variazione è spiegata dalla riclassifica tra le attività finanziarie non correnti e correnti del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo meglio commentato nel paragrafo “attività finanziarie non correnti” di questo resoconto.

Per quanto riguarda la voce “Altri crediti”, risulta principalmente così composta:

- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L’importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell’agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. “Letta”, articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.
- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2018 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l’esito del contenzioso. L’evoluzione delle liti è riportata nel paragrafo “Contenziosi” di questa Relazione finanziaria annuale.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	1.122	
Attività finanziarie non correnti	1.122	

La voce è relativa al credito vantato nei confronti del comune di Creazzo. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. “Letta”, articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

In un’ottica di amichevole composizione della controversia, in data 1° marzo 2017, i tecnici incaricati di addvenire ad una stima degli impianti condivisa hanno proposto una valorizzazione omnicomprensiva di Euro 1.678 migliaia (da rateizzarsi in 12 anni). Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del presente resoconto e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il Comune, con Delibera di C.C. n. 18 del 22 marzo 2018, ha definitivamente approvato, nei termini di cui sopra, l’atto transattivo, poi stipulato il 2 agosto 2018.

Ulteriori informazioni sono riportate al paragrafo “Contenziosi” di questa relazione finanziaria annuale.

7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
(migliaia di Euro)		
Crediti per imposte anticipate	11.732	11.854
Crediti per imposte anticipate	11.732	11.854

Le imposte anticipate passano da Euro 11.854 migliaia ad Euro 11.732 migliaia con un decremento di Euro 122 migliaia.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 dicembre 2018 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	1.864	24,0%	447	2.551	24,0%	612
Fondi svalutazione magazzino	33	28,2%	9	33	28,2%	9
Ammortamenti IRES 24%+IRAP 4,2%	1.323	28,2%	373	1.343	28,2%	379
Accantonamento fondi rischi	923	24,0%	221	1.417	24,0%	340
Ammortamenti eccedenti oltre 2013	6.314	28,2%	1.781	6.967	28,2%	1.965
Altro IRES 24%+IRAP 4,2%	732	28,2%	206	1.037	28,2%	292
PILT-Phatom stock option-F.di personale	820	24,0%	197	2.349	24,0%	564
Accantonamenti fondi rischi	1.333	27,9%	372	1.334	27,9%	372
Altro IRES 24%	3.214	24,0%	771	4.332	24,0%	1.040
Ammortamenti eccedenti IRES 24%	29.739	24,0%	7.137	25.770	24,0%	6.185
Altro vendita gas IRES 24%+3,9%	773	27,9%	216	338	27,9%	94
Altro distrib.gas IRES 24% irap 4,2%	0	28,2%	0	5	28,2%	1
Totale Imposte anticipate	47.069		11.732	47.476		11.854

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2018			31.12.2017		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	4.100	(254)	3.846	3.154	(254)	2.900
Gas in stoccaggio	2.694	(35)	2.659	1.608	0	1.608
Totale Rimanenze	6.794	(288)	6.505	4.762	(254)	4.508

Al termine dell'esercizio 2018 le rimanenze risultano pari ad Euro 6.505 migliaia registrando un incremento pari ad Euro 1.997 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. L'incremento è spiegato principalmente dalle maggiori esistenze di gas naturale stoccato (+1.051 migliaia di Euro) e dall'incremento delle giacenze di materiale in magazzino (+896 migliaia di Euro).

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di

distribuzione e della rete di telecomunicazioni. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 289 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

La valorizzazione delle rimanenze di gas stoccato è conteggiata al prezzo medio ponderato di acquisto della materia prima, mentre il fondo svalutazione ad esse correlato è misurato al prezzo di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento (31 dicembre 2018 pari a 23,260 €/MWh fonte MGS). Al termine dell'esercizio è stato necessario deprezzare il valore del gas naturale stoccato in quanto il prezzo di mercato risultava superiore al valore di carico del gas naturale stoccato.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti verso clienti	76.181	81.093
Crediti per fatture da emettere	96.166	83.293
Fondo svalutazione crediti	(3.803)	(5.468)
Crediti commerciali	168.543	158.918

I crediti commerciali passando da Euro 158.918 migliaia ad Euro 168.543 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 9.625 migliaia.

I crediti verso clienti, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Il decremento del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 1.665 migliaia, è principalmente spiegato dalla buona capienza del fondo già esistente che non ha richiesto nuovi ingenti accantonamenti nonostante gli importanti utilizzi effettuati nell'esercizio 2018, grazie anche ai risultati dell'attività di recupero crediti condotta da agenzie esterne e dal network di legali incaricati.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio 2018 è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Fondo svalutazione crediti iniziale	5.468	7.496
Fondo svalutazione crediti da acquisizioni		232
Accantonamenti	2.070	1.885
Utilizzo	(3.734)	(4.146)
Fondo svalutazione crediti finale	3.803	5.468

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	76.181	81.093
- fondo svalutazione crediti commerciali	(3.803)	(5.468)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	72.378	75.625
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	63.859	73.622
- scaduti entro 6 mesi	7.993	1.241
- scaduti da 6 a 12 mesi	1.459	1.932
- scaduti oltre 12 mesi	2.870	4.298

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Risconti attivi annuali	953	964
Anticipi a fornitori	2.857	7.750
Ratei attivi annuali	27	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	25.029	29.362
Credito IVA	2.863	7.232
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	8.612	912
Attività per vendite a termine	159	597
Altri crediti	1.957	1.530
Altre attività correnti	42.458	48.366

Le altre attività correnti passando da Euro 48.366 migliaia ad Euro 42.458 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento di Euro 5.908 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione degli anticipi a fornitori per Euro 4.893 migliaia, dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per Euro 4.333 migliaia, dovuti principalmente alle componenti tariffarie della distribuzione del gas naturale, ai titoli di efficienza energetica, dai crediti IVA per Euro 4.369 migliaia. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei crediti sulle accise del gas naturale e dell'energia elettrica per Euro 7.700 migliaia.

Le attività per vendite a termine passano da Euro 597 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 159 migliaia del 31 dicembre 2018, registrando una diminuzione di 437 migliaia di Euro. Le stesse sono correlate a contratti di acquisto e di vendita sottoscritti sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima.

La voce attività per vendite a termine rappresenta il valore corrente degli impegni contrattuali previsti per il periodo gennaio - marzo 2019 per le consegne fisiche di materia prima, e gennaio - settembre 2019 per il servizio di trasporto avente ad oggetto la capacità di trasporto ed esportazione del gas dalla rete austriaca a mezzo del gasdotto TAG. I crediti iscritti per consegne fisiche avvenute nel corso dell'esercizio 2019 sono valorizzate ai prezzi contrattualmente previsti.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti finanziari verso imprese collegate	844	
Altre attività finanziarie correnti	136	
Attività finanziarie correnti	981	0

Le attività finanziarie correnti rilevano un credito per Euro 844 migliaia verso la società a controllo congiunto ASM Set S.r.l. relativo al contratto di *cash pooling* sottoscritto con Ascopiave S.p.A..

Il restante importo è relativo alla quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo così come descritto al paragrafo "Attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria annuale.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti IRAP	551	1.473
Crediti IRES	2.366	5.807
Altri crediti tributari	1.302	1.297
Crediti tributari	4.219	8.578

I crediti tributari passando da Euro 8.578 migliaia ad Euro 4.218 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 4.359 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2018, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES per le società che non fruiscono del consolidato fiscale di Gruppo.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Depositi bancari e postali	90.718	30.381
Denaro e valori in cassa	26	31
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	90.743	30.411

Le disponibilità liquide passano da Euro 30.411 migliaia dell'esercizio 2017 ad Euro 90.743 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento di Euro 60.332 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio 2018 si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

	31.12.2018	31.12.2017
<u>(migliaia di Euro)</u>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	90.743	30.411
Attività finanziarie correnti	981	0
Passività finanziarie correnti	(115)	(406)
Debiti verso banche e finanziamenti	(131.045)	(80.304)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	0	(74)
Posizione finanziaria netta a breve	(39.436)	(50.374)
Attività finanziarie non correnti	1.122	
Finanziamenti a medio e lungo termine	(55.111)	(54.360)
Passività finanziarie non correnti	(0)	(277)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(53.989)	(54.637)
Posizione finanziaria netta	(93.424)	(105.011)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2018" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria annuale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<u>(migliaia di Euro)</u>		
Attività su derivati materia prima	123	1.510
Attività correnti su strumenti finanziari der	123	1.510

Le attività correnti su strumenti finanziati derivati passano da Euro 1.510 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 123 migliaia del 31 dicembre 2018 evidenziando una diminuzione di 1.387 migliaia di Euro.

Le attività su derivati sono rappresentate dal *fair value* dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2018, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita nei prossimi 12 mesi:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	27191783	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	30-lug-18	1-ott-18	31-dic-18	Long/Buy	22.090 MWh	15
2	28359446	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	4-dic-18	1-gen-19	31-gen-19	Short/Sell	11.160 MWh	32
3	22176498	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	2-ago-18	1-ott-18	1-apr-19	Long/Buy	5.329 MWh	1
4	150618-2001	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	15-giu-18	1-ott-18	30-giu-19	Long/Buy	90.144 MWh	13
5	050718-2009	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	5-lug-18	1-ott-18	31-lug-19	Long/Buy	6.523 MWh	2
6	190718-2014	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	19-lug-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	8.552 MWh	4
7	22155980	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	14-giu-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	12.193 MWh	16
8	22175430	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	31-lug-18	1-ott-18	30-set-19	Long/Buy	4.970 MWh	5
9	22177190	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	31-lug-18	1-ott-18	31-gen-19	Long/Buy	2.590 MWh	3
10	22188815 EE	BNP Paribas	Commodity Swap	Power PUN Off Peak	31-ago-18	1-ott-18	31-dic-18	Short/Sell	9.919 MWh	24
11	22260430 EE	BNP Paribas	Commodity Swap	Power PUN Baseload	7-dic-18	1-gen-19	31-gen-19	Long/Buy	1.488 MWh	1
12	22260433 EE	BNP Paribas	Commodity Swap	Power PUN Baseload	7-dic-18	1-feb-19	28-feb-19	Long/Buy	1.344 MWh	4
13	22260434 EE	BNP Paribas	Commodity Swap	Power PUN Baseload	7-dic-18	1-mar-19	31-mar-19	Long/Buy	1.486 MWh	2
Totali									177.788	123

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 è costituito da 140.000.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	28.063	28.063
Riserva e utili a nuovo	125.394	116.232
Risultato del periodo di Gruppo	29.890	31.807
Patrimonio netto di Gruppo	323.348	316.102
Capitale e Riserve di Terzi	143.711	143.482
Risultato del periodo di Terzi	17.774	18.815
Patrimonio Netto di Terzi	161.484	162.297
Patrimonio netto Totale	484.832	478.399

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente relative ad una variazione negativa per Euro 2.281 migliaia relativa alla riserva di *Cash Flow Hedge*, alla variazione negativa derivante dall'aggregazione della residua quota societaria di Amgas Blu S.p.A. per Euro 3.778 migliaia, ed all'erogazione di azioni proprie a favore di dipendenti ed amministratori per piani di incentivazione a lungo termine (triennio 2015-2017) per Euro 540 migliaia nella controllata Ascopiave S.p.A. In

relazione ai piani di incentivazione a lungo termine del triennio 2018-2020 è stata rilevata una variazione pari 116 migliaia. Ai fini di una maggiore comprensione delle variazioni intervenute si rinvia al prospetto di movimentazione del patrimonio netto di questa relazione finanziaria annuale.

La variazione registrata dalla riserva di *Cash Flow Hedge* è spiegata dalla valutazione a *fair value* dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2018. Gli effetti di copertura maturati nel periodo e quelli trasferiti in Conto Economico a rettifica dei costi di approvvigionamento sottostanti con riferimento a tutti i derivati oggetto di designazione in *hedge accounting* nel corso dell'esercizio 2018 sono:

(migliaia di Euro)	
Saldo di apertura al 1° gennaio 2018	(1.236)
Efficacia maturata nel corso dell'esercizio	771
Efficacia rilasciata in Conto Economico nell'esercizio	1.509
Saldo di chiusura al 31 dicembre 2018	1.044

Il valore della riserva di cash flow hedge in essere al 31 dicembre 2018 fa riferimento a flussi di approvvigionamento e di vendita attesi che si manifesteranno economicamente nel corso dell'esercizio 2019; pertanto tale riserva sarà imputata a conto economico rispettivamente:

- ad incremento dei costi per un importo pari ad Euro 775 migliaia,
- a decremento dei ricavi per un importo pari ad Euro 270 migliaia.

Ipotizzando una variazione del 10% delle quotazioni a termine del gas naturale (i.e. TTF Day Ahead, TTF Month Ahead e TTF Quarter Ahead) e dell'energia elettrica (i.e. Italian Power Base Load) al 31 dicembre 2018, in aumento e in diminuzione, si verificherebbe rispettivamente un miglioramento ed un peggioramento di Euro 596 migliaia del saldo della riserva di cash flow hedge di Patrimonio Netto; nessun impatto sarebbe, invece, generato in Conto Economico in ragione della totale efficacia delle relazioni di copertura analizzate.

Con riferimento alle passività da derivati in essere al 31 dicembre 2018 (fair value risk free pari ad Euro 1.216 migliaia) è attesa la liquidazione di un differenziale negativo pari ad Euro 861 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019 e pari ad Euro 354 migliaia nel corso del secondo semestre 2019.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascopiave S.p.A. e sue controllate ed Asco TLC S.p.A..

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
(migliaia di Euro)		
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.024	1.740
Altri fondi rischi ed oneri	2.891	4.187
Fondi rischi ed oneri	3.915	5.927

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 5.927 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 3.915 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento di Euro 2.012 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei fondi di trattamento quiescenza e obblighi simili per Euro 716 migliaia correlati all'erogazione delle somme accantonate nei confronti di dipendenti ed amministratori in esercizi precedenti per piani di incentivazione a

lungo termine. La variazione della voce altri fondi rischi ed oneri è principalmente spiegata dalla diminuzione degli accantonamenti rischi relativi a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e a rischi su cause jus-lavoristiche.

La tabella che segue mostra la movimentazione nell'esercizio 2018:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2018	5.927
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	(1.046)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	0
Utilizzo fondi rischi e oneri	(966)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2018	3.915

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Copertura perdite società collegate	2.586	3.632
Rischi su contenziosi con fornitori	232	246
Rischi su cause Jus-lavoriste	74	309
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	1.024	1.740
Totale	3.916	5.927

Il fondi trattamento quiescenza e obblighi simili accoglievano gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 5.348 migliaia al 1 gennaio 2018 ad Euro 5.324 migliaia del 31 dicembre 2018 registrando un decremento pari ad Euro 24 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2018	5.348
Liquidazioni	(1.749)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.697
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	29
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018	5.324

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2018 è pari al 1,57% (1,30% al 31 dicembre 2017).

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,50%
- tasso di inflazione: 1,50%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 45 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	8.611	610
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	21.500	26.250
Mutui passivi BNL	25.000	27.500
Finanziamenti a medio e lungo termine	55.111	54.360
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	8.014	10.181
Finanziamenti a medio-lungo termine	63.124	64.541

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 31 dicembre 2018 principalmente dai debiti della controllata Ascopiave S.p.A. nei confronti di BNL per Euro 25.000 migliaia e della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 21.500 migliaia, passano complessivamente da Euro 54.360 migliaia ad Euro 55.111 migliaia con un incremento di Euro 751 migliaia, spiegato dalla sottoscrizione nel mese di gennaio 2018 di un nuovo finanziamento a 12 anni con Cassa Centrale Banca e dal pagamento delle rate pagate nel corso dell'esercizio. Considerando anche la quota corrente dei finanziamenti descritti il valore complessivo diminuisce passando da Euro 64.541 migliaia a Euro 63.124 migliaia.

In particolare:

- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 27.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

Il rimborso avverrà tramite n. 22 rate semestrali residue dal 2 febbraio 2019 e sino al 2 agosto 2029 con quota capitale costante e interessi calcolati con l'applicazione del tasso fisso dell'1,92%.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento con BNL, la controllata AP Reti Gas S.p.A. ha ceduto all'istituto di credito una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle proprie Concessioni Distribuzione Gas.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto dei seguenti covenants patrimoniali e finanziari applicati ai dati consolidati e da verificarsi alla chiusura del bilancio annuale e semestrale:

- a) rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda inferiore o uguale a 3,5;
- b) RAB maggiore o uguale ad Euro 300.000 migliaia.

Al termine dell'esercizio 2018 i covenants previsti dal contratto risultano rispettati in quanto:

- a) il rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda è pari a 1,47, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto consolidato a tale data, pari ad Euro 117.517 migliaia, e l'Ebitda consolidato, pari ad Euro 80.036 migliaia;
 - b) la RAB consolidata è pari ad Euro 430.541 migliaia.
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 dicembre 2018 pari a 26.250 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il rimborso della prima tranche, il cui debito originario era di Euro 35.000 migliaia, avverrà mediante n. 10 rate residue semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2019 e il 28 agosto 2023, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 95,5 punti base, mentre, quanto alla seconda, il cui debito originario era di Euro 10.000 migliaia, verrà rimborsata in n. 14 rate semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2019 e il 27 agosto 2025, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 71,5 punti base, oltre al costo annuo

di 70 punti base relativo alla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ridotto dal precedente valore di 135 punti base a decorrere dal 6 giugno 2018.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, la Capogruppo ha ceduto a Banca Europea per gli Investimenti una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A., come da integrazione contrattuale sottoscritta nel mese di dicembre 2016.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto dei seguenti covenants patrimoniali e finanziari applicati ai dati consolidati e da verificarsi alla chiusura del bilancio annuale e semestrale:

- a) rapporto Ebitda / oneri finanziari netti superiore a 5;
- b) rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda inferiore a 3,5.

Resta inoltre nella facoltà dell'istituto bancario la richiesta del rimborso anticipato del finanziamento rispetto alle date di scadenza previste dai piani di ammortamento nei seguenti casi:

- a) riduzione dei costi del progetto al di sotto di quanto originariamente stabilito dal contratto;
- b) rimborso anticipato di altri finanziamenti non BEI (senza considerare le linee rotative);
- c) mutamento del controllo di Ascopiave S.p.A. o di Asco Holding S.p.A.;
- d) mutamento normativo, che possa pregiudicare la capacità di Ascopiave S.p.A. di adempiere ai propri obblighi;
- e) perdita delle concessioni, tale da portare la RAB consolidata al di sotto dei 300 milioni di Euro.

Al termine dell'esercizio 2018 i covenants previsti dal contratto risultano rispettati in quanto:

- a) il rapporto Ebitda / oneri finanziari netti è pari a 102,85, calcolato come rapporto tra l'Ebitda consolidato a tale data, pari ad Euro 80.036 migliaia, e gli oneri finanziari netti consolidati, pari ad Euro 778 migliaia;
- b) il rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda era pari a 1,47, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto consolidato a tale data, pari ad Euro 117.517 migliaia, e l'Ebitda consolidato, pari ad Euro 80.036 migliaia.

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 9.374 migliaia, con l'iscrizione di Euro 764 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

Il rimborso avverrà tramite n. 134 rate mensili residue di importo costante dal 31 gennaio 2019 e sino al 28 febbraio 2030 con interessi calcolati con l'applicazione del tasso fisso dell'1,83%.

- Il finanziamento con Unicredit, erogato nel 2011 per un importo pari ad Euro 40.000 migliaia, è stato completamente estinto il 30 giugno 2018.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(migliaia di Euro)	31.12.2018
Esercizio 2019	8.014
Esercizio 2020	8.028
Esercizio 2021	8.042
Esercizio 2022	8.057
Oltre 31 dicembre 2022	30.984
Totale finanziamenti a medio-lungo termine (compresa quota corrente)	63.124

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	11.352	11.600
Risconti passivi pluriennali	17.254	12.002
Altre passività non correnti	28.606	23.602

Le altre passività non correnti passano da Euro 23.602 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 28.606 migliaia del 31 dicembre 2018 con un incremento pari ad Euro 5.004 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'aumento dei risconti passivi pluriennali che hanno registrato un incremento pari ad Euro 5.252 migliaia.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state completate le attività di rendicontazione di molteplici tratte di rete di distribuzione del gas con la conseguente iscrizione, degli investimenti realizzati, nella voce "immobilizzazioni in regime di concessione". L'avvio della vita utile degli impianti ha determinato la riclassifica dei contributi ricevuti per la realizzazione della stessa, precedentemente sospesi nella voce "anticipi da clienti", per complessivi Euro 3.111 migliaia. Si segnala altresì che, ai fini dell'allineamento della voce ai contributi scomputati dagli assets tecnici, i risconti passivi pluriennali sono stati ulteriormente aumentati per complessivi Euro 821 migliaia.

I depositi cauzionali si riferiscono a depositi degli utenti del gas ed energia elettrica.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi		277
Passività finanziarie non correnti		277

Le passività finanziarie non correnti si azzerano a seguito dell'estinzione del debito verso società di leasing, con conseguente acquisizione di impianti di cogenerazione, avvenuto nel mese di dicembre 2018.

21. Debiti per imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti per imposte differite	14.838	16.037
Debiti per imposte differite	14.838	16.037

I debiti per imposte differite passano da Euro 16.037 migliaia ad Euro 14.838 migliaia con un decremento di Euro 1.199 migliaia, ed è legato principalmente alla dinamica degli ammortamenti delle liste clienti e degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 31 dicembre 2018 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	25.601	24,0%	6.144	26.751	24,0%	6.420
Trattamento di fine rapporto	25	24,0%	6	28	24,0%	7
Ammortamenti eccedenti	13.101	28,2%	3.695	14.612	28,2%	4.121
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	2.681	27,9%	748	2.458	27,9%	686
Altro	266	24,0%	64	305	24,0%	73
Liste clienti oltre 2016	3.878	28,2%	1.093	5.826	28,2%	1.643
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	9.872	28,2%	2.784	9.872	28,2%	2.784
Altro	1.102	27,5%	303	1.102	27,5%	303
Totale debiti per imposte differite			14.838			16.037

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso banche	123.031	70.123
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	8.014	10.181
Debiti verso banche e finanziamenti	131.045	80.304

I debiti verso banche passano da Euro 80.304 migliaia ad Euro 131.044 migliaia con un incremento pari ad Euro 50.740 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2018.

Intermediario	Tipologia di linea di credito	Affidamento al 31/12/2018	Tasso al 31/12/2018	Utilizzato al 31/12/2018
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Crediti per cassa	5	n.d.	0
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Mutui	5	0	5
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	9	0	9
Banca Europea per gli Investimenti	Mutui	18	0	18
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	20	n.d.	10
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti per cassa	25	n.d.	0
Banca Nazionale del Lavoro	Mutui	30	0	28
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	10	n.d.	1
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti per cassa	10	n.d.	0
Banca Popolare Friuladria	Crediti per cassa	11	0	8
Banca Popolare Friuladria	Crediti di firma	2	n.d.	0
Banca Sella	Crediti per cassa	5	n.d.	0
Banco BPM	Crediti per cassa	20	0	20
Banco BPM	Crediti di firma	9	n.d.	2
Cassa centrale BCC Italiano	Mutui	5	0	5
Credito Emiliano	Crediti per cassa	25	0	25
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	81	0	60
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	3	n.d.	0
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	11	n.d.	11
Unicredit	Crediti per cassa	33	0	10
Unicredit	Crediti di firma	18	n.d.	14
Unione di Banche Italiane	Crediti per cassa	30	n.d.	0
Factorit	Crediti di firma	10	n.d.	0
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	1	n.d.	0
Banco BPM	Crediti di firma	1	n.d.	1
Unicredit	Crediti per cassa	2	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	15	n.d.	8
Unicredit	Derivati finanziari	0	n.d.	0
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	0	n.d.	0
Unione di Banche Italiane	Crediti di firma	0	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	1	n.d.	0
Banca Monte dei Paschi di Siena	Crediti di firma	0	n.d.	0
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	0	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	1	n.d.	0
Credit Agricole Friuladria	Crediti di firma	2	n.d.	2
Unicredit	Crediti per cassa	4	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	3	n.d.	1
Banca Nazionale del Lavoro	Crediti di firma	0	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	3	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	2	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	3	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	3	n.d.	0
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	2	n.d.	2
Intesa SanPaolo	Crediti per cassa	0	n.d.	0
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	3	n.d.	2
Unicredit	Crediti per cassa	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	5	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	14	n.d.	0
Unicredit	Crediti per cassa	1	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	1	n.d.	0
		461		241

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/b in quanto l'utilizzo della linea per il rilascio fidejussioni non determina l'accensione di debiti bancari

I maggiori utilizzi esistenti al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente dipendono principalmente dall'accensione del finanziamento a medio/lungo termine con Cassa Centrale Banca e dai tassi particolarmente vantaggiosi applicati nei finanziamenti a breve termine.

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti vs/ fornitori	71.006	45.956
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	61.095	74.216
Debiti commerciali	132.100	120.173

I debiti commerciali passano da Euro 120.173 migliaia ad Euro 132.101 migliaia con un incremento, pari ad Euro 11.927 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalle tempistiche di acquisto e pagamento del gas naturale che in ragione della stagionalità del ciclo d'affari che influenza significativamente i saldi dei debiti vantati nei confronti dei fornitori della materia prima gas naturale.

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti IRAP	190	637
Debiti IRES	38	
Debiti tributari	228	637

I debiti tributari passano da Euro 637 migliaia ad Euro 228 migliaia con un decremento pari ad Euro 409 migliaia ed includono i debiti maturati al 31 dicembre 2018 per IRAP, ed il debito IRES relativo alle società che non aderiscono al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Anticipi da clienti	505	3.386
Debiti verso enti previdenziali	1.886	1.675
Debiti verso il personale	5.289	5.533
Debiti per IVA	7.365	4.694
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.306	1.183
Risconti passivi annuali	523	1.059
Ratei passivi annuali	513	545
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	572	3.534
Passività per impegni di acquisto a breve termine	172	611
Altri debiti	9.650	12.189
Altre passività correnti	27.781	34.411

Le altre passività correnti passano da Euro 34.411 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 27.781 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 6.630 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 31 dicembre 2018. La variazione registrata nel corso dell'esercizio è spiegata dalla riclassifica dei contributi ricevuti, per la realizzazione di rete di distribuzione del gas, effettuata a seguito del completamento delle attività di rendicontazione della stessa (come descritto nel paragrafo "altre passività non correnti" di questa relazione finanziaria annuale). Il completamento della rendicontazione della rete di distribuzione compresa nelle opere di prima urbanizzazione (c.d. lottizzazioni) ha determinato l'iscrizione nel conto economico, e nello specifico alla voce "Ricavi per servizi svolti da distributori", dei contributi ricevuti per la realizzazione delle stesse per complessivi Euro 765 migliaia.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 31 dicembre 2018 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2018 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA aumentano per Euro 2.671 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione del debito IVA è spiegata dalla modalità di liquidazione trimestrale dell'imposta concessa alle società del Gruppo che operano nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture ad una elevata numerosità di clienti finali. Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo ha maturato debiti IVA per un importo pari ad Euro 7.365 migliaia rispetto ad Euro 4.694 migliaia dell'esercizio 2017.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai ricavi su cogenerazione/fornitura calore.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori del periodo precedente. Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 572 migliaia rispetto ad Euro 3.534 migliaia dell'esercizio precedente.

Passività per vendite a termine

Alla data del 31 dicembre 2018 la voce accoglie il valore corrente degli impegni contrattuali sottoscritti che hanno consegne fisiche previste per il periodo gennaio - marzo 2019 per quanto riguarda la materia prima, mentre il servizio di trasporto per il periodo gennaio- settembre 2019. Tali contratti sono relativi all'acquisto ed alla vendita sul mercato italiano PSV e austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco, della materia prima. I debiti iscritti hanno registrato una variazione pari ad Euro 439 migliaia rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Altri debiti

Gli altri debiti rilevano un decremento per Euro 2.539 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori debiti iscritti nei confronti di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali connessi alle componenti tariffarie del vettoriamento del gas naturale per Euro 2.487 migliaia.

La voce accoglie altresì i debiti corrispondenti agli oneri obbligati del personale maturati al 31 dicembre 2018.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Debiti finanziari entro 12 mesi	115	406
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(0)	74
Passività finanziarie correnti	115	480

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 480 migliaia ad Euro 115 migliaia con un decremento di Euro 365 migliaia e sono principalmente composte dal debito verso la società a controllo congiunto ASM Set S.r.l. relativo al contratto di *cash pooling* infragruppo e dal debito della società controllata Blue Meta S.p.A. verso la regione Lombardia.

Come già descritto nel paragrafo “Passività finanziarie non correnti” di questa relazione finanziaria annuale, nel mese di dicembre 2018 è avvenuta l’estinzione del debito verso società di leasing a seguito dell’acquisizione di impianti di cogenerazione.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2018	31.12.2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Passività su derivati materia prima	1.216	7
Passività correnti su strumenti finanziari c	1.216	7

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2018:

#	Ref.	Counterparty	Type of instrument	Underlying Commodity	Trade date	Effective date	Expiry date	Position	Notional	MtM (€/000)
1	27191751	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	30-lug-18	1-ott-18	31-dic-18	Short/Sell	22.090 MWh	13
2	27631724	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	21-set-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	10.795 MWh	60
3	27800406	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	9-ott-18	1-gen-19	28-feb-19	Long/Buy	8.000 MWh	22
4	27859920	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	15-ott-18	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	43.920 MWh	125
5	27990520	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	25-ott-18	1-apr-19	30-set-19	Long/Buy	43.920 MWh	104
6	28132464	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	9-nov-18	1-feb-19	30-set-19	Long/Buy	12.705 MWh	15
7	28146619	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	12-nov-18	1-dic-18	31-dic-18	Long/Buy	7.440 MWh	5
8	28209121	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	19-nov-18	1-lug-19	30-set-19	Long/Buy	10.259 MWh	6
9	28292894	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	27-nov-18	1-dic-18	30-set-19	Long/Buy	5.304 MWh	11
10	28302854	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	28-nov-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	10.795 MWh	12
11	28359383	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	4-dic-18	1-gen-19	31-gen-19	Long/Buy	11.160 MWh	8
12	28379730	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	5-dic-18	1-gen-19	31-gen-19	Long/Buy	3.720 MWh	8
13	28385784	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Gas TTF Month Ahead	6-dic-18	1-feb-19	31-mar-19	Long/Buy	7.075 MWh	1
14	22129609	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	30-apr-18	1-dic-18	31-mar-19	Short/Sell	83.400 MWh	298
15	22134291	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	9-mag-18	1-gen-19	28-feb-19	Short/Sell	14.160 MWh	44
16	080518-2017	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	8-mag-18	1-dic-18	31-mar-19	Short/Sell	16.752 MWh	51
17	424853351	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	10-set-18	1-gen-19	28-feb-19	Long/Buy	24.600 MWh	110
18	200918-2002	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	20-set-18	1-gen-19	31-mar-19	Long/Buy	39.570 MWh	178
19	200918-2005	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	28-set-18	1-gen-19	28-feb-19	Long/Buy	7.400 MWh	23
20	111018-2013	UniCredit	Commodity Swap	Gas TTF Day Ahead	11-ott-18	1-nov-18	31-mar-19	Long/Buy	6.163 MWh	15
21	22197873	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	20-set-18	1-gen-19	30-set-19	Long/Buy	21.060 MWh	94
22	22201582	BNP Paribas	Commodity Swap	Gas TTF Quarter Ahead	28-set-18	1-gen-19	1-mar-19	Long/Buy	4.400 MWh	14
Totali									414.688	1.216

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

27. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi da trasporto del gas	38.958	34.084
Ricavi da vendita gas	422.436	382.951
Ricavi da vendita energia elettrica	70.486	56.517
Ricavi per servizi di allacciamento	289	200
Ricavi da servizi di fornitura calore	21	42
Ricavi da servizi di distribuzione	7.473	6.952
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.051	3.538
Ricavi per contributi ARERA	25.253	39.496
Ricavi da telecomunicazioni	9.616	8.791
Ricavi per vendite materie prime a termine	9.490	1.941
Altri ricavi	6.441	6.958
Ricavi	591.514	541.470

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Asco Holding, attestandosi ad Euro 591.514 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 50.044 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 541.470 migliaia). L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori ricavi conseguiti dalla vendita di gas naturale (+39.485 migliaia di Euro) e di energia elettrica (+13.969 migliaia di Euro) solo in parte compensati dai minori contributi iscritti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico (-14.243 migliaia di Euro). La sostanziale totalità dei ricavi è realizzata in Italia.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha conseguito ricavi per il vettoriamento del gas a società di vendita non appartenenti al Gruppo pari ad Euro 38.958 migliaia, in aumento di Euro 4.874 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dell'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dal regolatore.

I ricavi di *vendita del gas naturale* verso il mercato finale, si attestano ad Euro 422.436 migliaia, in aumento di 39.485 migliaia di Euro rispetto all'esercizio 2017 nonostante la diminuzione dei volumi di gas naturale commercializzati nell'esercizio. I volumi di gas naturale passano infatti dagli 803,8 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente, ai 781,4 milioni dell'esercizio 2018 evidenziando una contrazione del 2,8%. L'incremento dei ricavi è principalmente spiegato all'andamento crescente del paniere dei prezzi a cui è indicizzata la tariffa di vendita della materia prima ed, in parte, dall'iscrizione dei ricavi di vendita della materia prima correlati al settlement gas (Euro 8.703 migliaia). In merito a quest'ultimi, si segnala che nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l'iscrizione di maggiori ricavi per 3.625 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l'iscrizione di maggiori ricavi per Euro 5.078 migliaia. Nel corso del mese di novembre sono stati altresì resi disponibili i differenziali volumetrici correlati al bilanciamento dei volumi in cabina nonché del delta in-output relativi all'esercizio 2017, gli stessi non hanno determinato l'iscrizione di ricavi nell'esercizio di riferimento.

Al termine dell'esercizio risultano iscritti ricavi per la cessione di gas naturale a grossisti o al punto di scambio virtuale (c.d. PSV) per complessivi Euro 70.803 migliaia (Euro 60.521 migliaia nel 2017). Gli stessi sono principalmente relativi ai metri cubi di gas naturale di importazione russa. Le cessioni sono finalizzate alle attività di redenzione del

rischio di approvvigionamento ed all'efficientamento del prezzo di acquisto della materia prima.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica risultano pari ad Euro 70.486 migliaia, registrando un aumento, rispetto ai 56.517 migliaia di Euro dell'esercizio 2017, di Euro 13.969 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento dei prezzi di mercato della materia prima nonché dai maggiori quantitativi di gigawattora commercializzati nel corso dell'esercizio. Gli stessi passano dai 383,4 gigawattora del 2017, ai 392,7 del 2018 (+9,3 gigawattora). Nella voce risultano inoltre iscritti maggiori ricavi (Euro 2.053 migliaia) correlati alla determinazione delle partite economiche relative al conguaglio annuale dell'esercizio 2017 per i punti di prelievo non trattati su base oraria descritti nel paragrafo "Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo" di questa relazione finanziaria annuale. Si segnala altresì che al termine dell'esercizio la voce è stata influenzata positivamente dalla prima iscrizione dei ricavi correlati alla componente DispBT per Euro 1.323 migliaia.

I ricavi conseguiti da servizi di *allacciamento alla rete di distribuzione* risultano pari ad Euro 289 migliaia, in aumento di Euro 89 migliaia rispetto all'esercizio di confronto. Si segnala che i ricavi conseguiti dalle società di distribuzione del Gruppo risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti e rilasciati a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 7.473 migliaia, registrano un incremento pari ad Euro 524 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione di 765 migliaia di Euro correlati a contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione in lottizzazioni (come descritto al paragrafo: "altre passività correnti" di questa relazione finanziaria annuale"), i quali sono stati parzialmente compensati dai minori ricavi iscritti per contributi di costruzione rete (-312 migliaia di Euro).

I *contributi* erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente si attestano, al termine dell'esercizio, ad Euro 25.253 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 14.243 migliaia rispetto al periodo di confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 31 dicembre 2018 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2018-maggio 2019). Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo comunicato dal GSE per l'obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2017 - maggio 2018) in relazione ai titoli consegnati, e pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione e, al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 250 (Euro 302,48 al 31 dicembre 2017; fonte STX).

I ricavi derivanti dall'*attività di trading del gas* risultano pari a Euro 9.490 migliaia, in aumento di 7.548 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, e si riferiscono ai contratti sottoscritti per l'acquisto e la vendita sul mercato italiano PSV ed austriaco VTP, nonché la capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco, della materia prima. Gli stessi rilevano un incremento significativo in quanto l'attività ha avuto corso a decorrere da settembre 2017.

I ricavi iscritti per consegne fisiche avvenute nel corso degli esercizi in comparazione sono iscritti ai prezzi contrattualmente sottoscritti, mentre i ricavi iscritti per consegne fisiche future sono state valutate al valore corrente.

La voce *ricavi da telecomunicazioni* passa da Euro 8.791 migliaia dell'esercizio 2017, ad Euro 9.616 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 825 migliaia principalmente in relazione all'incremento dei ricavi in fibra ottica (+792 migliaia), dall'incremento dei servizi IDC (+85 migliaia) parzialmente compensati dalla diminuzione dei servizi wireless (-53 migliaia).

La voce *altri ricavi* passa da Euro 6.958 migliaia dell'esercizio 2017, ad Euro 6.441 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 517 migliaia.

Costi

28. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Costi acquisto materia prima gas	307.586	252.492
Costi acquisto materia prima gas	307.586	252.492

Al termine dell'esercizio, i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 307.586 migliaia, rilevando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 55.094 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'andamento del paniere dei prezzi a cui la materia prima è indicizzata, mentre i volumi di gas naturale acquistati hanno evidenziato una flessione pari a 22,4 milioni di metri cubi rispetto all'esercizio precedente. Si segnala altresì che l'aumento è in parte spiegato dall'iscrizione costi di acquisto della materia prima per Euro 11.207 migliaia correlati al settlement gas. Nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per 2.678 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 8.529 migliaia. Nel corso del mese di novembre 2018, Snam Rete Gas S.p.A. ha reso disponibili i differenziali volumetrici correlati al bilanciamento ed al delta in-output dell'esercizio 2017 determinando l'iscrizione di maggiori costi rispettivamente per Euro 184 migliaia, ed Euro 856 migliaia.

I costi complessivamente iscritti per il quinquennio 2013-2017 risultano conseguentemente pari a 12.247 migliaia di Euro. Si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2018, tale importo è determinato da fatture pervenute dagli shipper per complessivi Euro 10.326 migliaia mentre il residuo, pari ad Euro 1.921 migliaia, è assoggettato a stima.

Al termine dell'esercizio di riferimento risultano rimanenze di gas naturale in stoccaggio per complessivi Euro 2.693 migliaia rispetto ad Euro 1.608 migliaia del 31 dicembre 2017.

I costi derivanti dall'attività di trading del gas, al termine dell'esercizio, sono risultati pari a Euro 9.240 migliaia, mentre al termine dell'esercizio in comparazione risultavano pari ad Euro 1.897 migliaia. La variazione è particolarmente significativa in quanto l'attività è stata avviata a settembre 2017. Le componenti di costo correlate a consegne fisiche intervenute nell'esercizio sono state iscritte in base alle clausole contrattuali all'uopo sottoscritte, mentre le componenti di ricavo e costo correlate alle consegne fisiche successive al 31 dicembre 2018, trattandosi di operazioni a termine alla data di chiusura dell'esercizio, sono state valutate al valore corrente.

La contabilizzazione degli effetti economici dei contratti derivati di copertura maturati nel corso dell'esercizio di riferimento ha determinato l'iscrizione di minori costi per complessivi Euro 1.634 migliaia (nel 2017 minori costi per 1.036 migliaia di Euro).

Si segnala altresì che nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

29. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisti di energia elettrica	23.929	16.060
Acquisti di altri materiali	1.915	2.479
Costi acquisto altre materie prime	25.844	18.539

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 25.844, in aumento di Euro 7.305 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica (Euro 7.869 migliaia) i quali sono stati parzialmente compensati dai minori costi sostenuti per l'acquisto di altri materiali (Euro -564 migliaia).

I costi sostenuti per gli acquisti di energia elettrica, al termine dell'esercizio, si sono attestati ad Euro 23.929 migliaia registrando un aumento di Euro 7.869 migliaia rispetto all'esercizio 2017. L'incremento dei costi sostenuti è spiegato sia dai maggiori volumi di energia acquistati, sia dall'aumento dei prezzi di mercato. I gigawattora commercializzati hanno registrato un aumento pari a 9,3 gigawattora passando dai 383,4 dell'esercizio in comparazione a 392,7 dell'esercizio 2018 (+2,4%). Si segnala che nella voce risultano iscritti i maggiori costi (Euro 1.112 migliaia) correlati alla determinazione delle partite economiche relative al conguaglio annuale dell'esercizio 2017 per i punti di prelievo

non trattati su base oraria descritti nel paragrafo “Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo” di questa relazione finanziaria annuale.

I costi iscritti nella voce *acquisti di altri materiali* rilevano una diminuzione pari ad Euro 564 migliaia, passando da Euro 2.479 migliaia del 2017, ad Euro 1.915 migliaia dell’esercizio di riferimento. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all’acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. Si segnala che il consolidamento di Ap Reti Gas Vicenza S.p.A., al 31 dicembre dell’esercizio precedente ha contribuito ai risultati del Gruppo solo gli ultimi mesi, mentre nell’esercizio 2018 per l’intero esercizio.

30. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Costi di vettoriamento su reti secondarie	70.729	70.049
Costi di lettura contatori	782	706
Spese invio bollette	1.761	1.375
Spese postali e telegrafiche	130	119
Manutenzioni e riparazioni	2.935	3.407
Servizi di consulenza	6.049	6.125
Servizi commerciali e pubblicità	2.567	3.158
Utenze varie	1.785	1.739
Compensi ad amministratori e sindaci	1.519	1.494
Assicurazioni	958	722
Spese per il personale	970	1.045
Altre spese di gestione	7.869	8.705
Costi per godimento beni di terzi	19.407	17.298
Servizi di stoccaggio	584	571
Costi trasporto materie prime a termine	282	(19)
Costi per servizi	118.329	116.493

I costi per servizi sostenuti nel corso dell’esercizio passano da Euro 116.493 migliaia del 2017 ad Euro 118.329 migliaia del 2018, rilevando un aumento pari ad Euro 1.836 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori costi sostenuti per godimento beni di terzi (Euro +2.109 migliaia) e per vettoriamento su reti secondarie (Euro +680 migliaia), i quali sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi sostenuti per servizi commerciali e pubblicità (Euro -591 migliaia), per manutenzioni e riparazioni (Euro -472 migliaia) e altre spese di gestione Euro -836 migliaia).

I costi sostenuti per il vettoriamento del *gas naturale* su reti secondarie e primarie dell’esercizio di riferimento sono pari ad Euro 30.216 migliaia e sono riferiti ai volumi di gas naturale vettoriati su reti gestite da società non appartenenti al Gruppo. Gli stessi, rispetto all’esercizio precedente, registrano una diminuzione pari ad Euro 4.518 migliaia.

I costi sostenuti, invece, per il trasporto di *energia elettrica* sono pari ad Euro 40.513 migliaia (Euro 35.315 migliaia nel 2017) e si riferiscono a quantitativi di energia elettrica commercializzati nel corso dell’esercizio di riferimento pari a 392,7 gigawattora (383,4 nel 2017). Si segnala che nella voce risultano iscritti i maggiori costi (Euro 2.315 migliaia) correlati alla determinazione delle partite economiche relative al conguaglio annuale dell’esercizio 2017 per i punti di prelievo non trattati su base oraria descritti nel paragrafo “Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo” di questa relazione finanziaria annuale.

I costi per servizi di consulenza, al termine dell’esercizio pari ad Euro 6.049 migliaia, registrano una diminuzione pari ad Euro 76 migliaia rispetto all’esercizio precedente. La stessa è principalmente spiegata dai costi sostenuti

nell'esercizio precedente ai fini della partecipazione alla gara per la concessione della distribuzione del gas naturale nell'Atem di Belluno.

Al termine dell'esercizio di riferimento, i costi sostenuti per *servizi commerciali e pubblicità* hanno registrato un decremento pari ad Euro 591 migliaia passando da Euro 3.158 migliaia del 2017 ad Euro 2.567 migliaia del 2018.

I costi sostenuti per *altre spese di gestione* registrano una diminuzione pari ad Euro 836 migliaia principalmente spiegato dai minori costi sostenuti su conti correnti bancari (Euro - 499 migliaia) nonché dalla diminuzione dei costi sostenuti per il servizio delle fatture (Euro -201 migliaia), dalla diminuzione dei servizi di manutenzioni di impianti di telecomunicazioni (-291 migliaia), tali decrementi sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei costi sostenuti per la riscossione crediti (Euro +158 migliaia).

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e delle reti di telecomunicazioni di terzi e ha evidenziato un aumento pari ad Euro 2.109 migliaia. L'incremento registrato è principalmente spiegato all'iscrizione dei canoni corrisposti agli Enti Locali dalla controllata AP Reti Gas Vicenza S.p.A. nel corso del primo trimestre dell'anno (Euro 1.868 migliaia). L'esercizio comparativo accoglieva invece i soli costi sostenuti dalla società nel corso degli ultimi nove mesi dell'esercizio in ragione della data di primo consolidamento della società.

I costi di *trasporto delle materie prime derivanti dall'attività di trading del gas*, al termine dell'esercizio, sono risultati pari a Euro 282 migliaia e fanno riferimento ai contratti sottoscritti relativi alla capacità di trasporto e di esportazione dal mercato austriaco della materia prima relativi all'anno termico 2018/19.

31. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Salari e stipendi	25.929	23.819
Oneri sociali	7.471	6.951
Trattamento di fine rapporto	1.697	1.597
Altri costi	115	61
Totale costo del personale	35.213	32.428
Costo del personale capitalizzato	(7.430)	(5.972)
Costi del personale	27.782	26.456

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 32.428 migliaia dell'esercizio 2017 ad Euro 35.213 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un aumento pari ad Euro 2.785 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione dei corrispettivi riconosciuti al Direttore Generale del Gruppo ed al Chief Financial Officer in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi ed i patti con essi sottoscritti, meglio descritti nei fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio, hanno determinato l'iscrizione di maggiori costi per complessivi 2.411 migliaia di Euro. L'incremento è altresì spiegato dall'iscrizione dei costi del personale di Ap Reti Vicenza S.p.A. che è stata consolidata a decorrere dal 1° aprile 2017.

Si segnala che nella voce risultano iscritti costi per piano di incentivazione a lungo termine per Euro 376 migliaia, mentre al termine dell'esercizio precedente risultano pari ad Euro 1.205 migliaia.

In osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 116 migliaia per la quota da corrisponderci in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 605 migliaia per la parte in contanti. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono al primo anno del triennio 2018-2020, periodo definito dai piani per la maturazione del premio. Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2018, si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). Il residuo incremento è determinato dagli aumenti retributivi corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento e dovuti a riconoscimenti

individuali ed a trascinamenti contrattuali.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un aumento pari ad Euro 1.459 migliaia passando da Euro 5.972 migliaia del periodo precedente, ad Euro 7.430 migliaia del periodo di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria nei periodi a confronto:

Descrizione	2018	2017	Variazione
Dirigenti (medio)	17	17	0
Impiegati (medio)	431	411	20
Operai (medio)	123	120	3
Totale personale dipendente (medio)	571	548	23

32. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Accantonamento rischi su crediti	2.070	1.885
Contributi associativi e ARERA	812	755
Minusvalenze	1.122	599
Soprawvenienze caratteristiche	1.615	418
Altre imposte	943	1.071
Altri costi	1.126	893
Costi per appalti	552	660
Titoli di efficienza energetica	22.937	36.412
Altri costi di gestione	31.177	42.693

Gli altri costi di gestione passano da Euro 42.693 dell'esercizio 2017 ad Euro 31.177 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando una diminuzione di Euro 11.515 migliaia. Tale variazione è principalmente determinata dal minor costo iscritto per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro 13.475 migliaia), il quale è stato in parte compensato dalle maggiori minusvalenze e sopravvenienze iscritte che complessivamente hanno registrato un aumento di 1.720 migliaia. Si segnala che, nella voce sopravvenienze passive, risultano iscritti Euro 821 migliaia, correlati all'allineamento dei risconti passivi all'ammontare dei contributi scomputati dagli assets come descritto nel paragrafo "altre passività non correnti" di questa relazione.

I costi iscritti al 31 dicembre 2018 per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2018 (periodo regolamentare giugno 2018 - maggio 2019). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 260 fonte STX (Euro 347,51 alla data del 31 dicembre 2017).

33. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Altri proventi	356	732
Altri proventi	356	732

Al termine dell'esercizio di riferimento gli altri proventi operativi rilevano una diminuzione pari ad Euro 376 migliaia, passando da Euro 731 migliaia del 2017, ad Euro 356 migliaia dell'esercizio 2018. Tra i valori iscritti nel corso dell'esercizio precedente si rileva anche il plusvalore realizzato per Euro 373 migliaia derivante dall'acquisizione di AP Reti gas Vicenza S.p.A..

34. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Immobilizzazioni immateriali	20.884	19.302
Immobilizzazioni materiali	3.221	3.286
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni		995
Ammortamenti e svalutazioni	24.106	23.583

Gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 523 migliaia, passando da Euro 23.583 migliaia dell'esercizio 2017, ad Euro 24.106 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione delle quote di ammortamento di AP Reti Gas Vicenza S.p.A. consolidata a decorrere dal 1° aprile 2017.

Proventi e oneri finanziari

35. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Interessi attivi bancari e postali	28	44
Altri interessi attivi	293	275
Altri proventi finanziari	6	5
Proventi finanziari	327	325
Interessi passivi bancari	126	5
Interessi passivi su mutui	897	549
Altri oneri finanziari	84	211
Oneri finanziari	1.107	765
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	1.041	564
Quota risultato da società controllo congiunto	7.512	6.834
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	8.553	7.398
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	7.772	6.958

Al termine dell'esercizio 2018, il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 780 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 340 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori interessi pagati su mutui bancari (+348 migliaia di Euro)

La voce *valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto* risulta pari ad Euro 1.041 migliaia ed accoglie il rilascio di parte del fondo rischi per la copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. - in liquidazione a seguito del risultato positivo conseguito nel periodo come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative. La voce rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 476 migliaia.

La voce *quota risultato da società controllo congiunto* accoglie i risultati economici maturati dalle società soggette a controllo congiunto nel corso dell'esercizio di riferimento; gli stessi registrano un incremento pari ad Euro 678 migliaia, attestandosi ad Euro 7.512 migliaia.

Imposte

36. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Imposte correnti IRES	15.318	16.952
Imposte correnti IRAP	2.916	2.902
Imposte (anticipate)/differite	(1.081)	(1.848)
Imposte dell'esercizio	17.153	18.006

Le imposte maturate passano da Euro 18.006 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 17.153 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 853 migliaia principalmente assoggettabile al minor risultato ante-imposte.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile ante imposte	64.817	68.904
Imposte dell'esercizio	17.153	18.006
Incidenza sul risultato ante imposte	26,5%	26,1%

Il tax-rate registrato al 31 dicembre 2018 risulta pari al 26,5% e registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 dello 0,4%.

37. Attività/Passività e risultato netto da attività cessate/in dismissione

Le attività e passività per le quali è stata prevista la dismissione dal Gruppo sono state riclassificate rispettivamente nelle voci "Attività destinate alla dismissione", "Passività destinate alla dismissione" nello stato patrimoniale ed alla voce "Risultato netto dalle attività destinate alla dismissione" e "Risultato netto dalle attività" del conto economico, come previsto dagli IFRS.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle "Attività destinate alla dismissione" e delle "Passività destinate alla dismissione" al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, in conformità agli IFRS:

31 dicembre 2018	Alvermann S.r.l.	totale
(migliaia di Euro)		
Stato Patrimoniale		
<i>Attività non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Altre attività correnti	249	249
<i>Attività correnti</i>	<i>249</i>	<i>249</i>
Attività non correnti destinate alla dismissione	249	249
<i>Passività non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Debiti commerciali	31	31
<i>Passività correnti</i>	<i>31</i>	<i>31</i>
Passività non correnti destinate alla dismissione	31	31

31 dicembre 2017

(migliaia di Euro)	Rieka Una Invest S.r.l.	Alverman n S.r.l.	Seven Center S.r.l.	totale
Stato Patrimoniale				
Immobilizzazioni materiali			381	381
Altre attività non correnti			0	0
Crediti per imposte anticipate	1			1
Attività non correnti	1	0	381	382
Crediti commerciali			42	42
Altre attività correnti	0	250	14	264
Crediti tributari			0	0
Attività correnti	0	250	56	306
Attività non correnti destinate alla dismissione	2	250	437	689
Fondi rischi ed oneri			34	34
Passività non correnti	0	0	34	34
Debiti commerciali	2	31	69	102
Altre passività correnti	0			0
Passività correnti	2	31	69	102
Passività non correnti destinate alla dismissione	2	31	103	136

Le tabelle seguenti evidenziano il risultato netto delle attività in dismissione e delle attività dismesse per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017:

Esercizio 2018

(migliaia di Euro)	Alvermann S.r.l.	totale
Ricavi		0,0
Altri costi di gestione	0,3	0,3
Risultato operativo	0,3	0,3
Utile ante imposte	0,3	0,3
Risultato netto dell'esercizio	0,3	0,3
Risultato da attività destinate alla dismissione	0,3	0,3

Esercizio 2017

(migliaia di Euro)	Rieka Una Invest S.r.l.	Alverman n S.r.l.	Seven Center S.r.l.	totale
Ricavi			554	554
Costi acquisto altre materie prime			141	141
Costi per servizi			155	155
Costi del personale			443	443
Altri costi di gestione	1	1	97	98
Altri proventi			83	83
Ammortamenti e svalutazioni			26	26
Risultato operativo	1	1	225	226
Proventi finanziari	0	0	1	1
Oneri finanziari	0	0	18	19
Utile ante imposte	1	1	242	244
Imposte dell'esercizio			32	32
Risultato netto dell'esercizio	1	1	184	185
Risultato da attività destinate alla dismissione	1	1	184	185

Area Bosnia

In data 13 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha deliberato di non sottoscrivere l'aumento di capitale sociale deliberato dalla partecipata Rijeka Una Invest S.r.l. che si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.. Considerato che anche la Alverman S.r.l, controllata dalla stessa Rijeka Una Invest S.r.l. si trovava nelle stesse condizioni le stesse sono state messe in liquidazione.

Le società dell' "Area Bosnia" Rijeka Una Invest S.r.l., Alvermann S.r.l. S.r.l. sono state riclassificate quindi tra le attività destinate alla dismissione come previsto dagli IFRS.

Negli esercizi 2017-2018 sono proseguite le attività di liquidazione delle due società che per la società Rijeka Una Invest S.r.l. si sono concluse con il deposito del bilancio finale di liquidazione e la richiesta di cancellazione depositata in data 21 dicembre 2018 presso il registro delle imprese di Treviso - Belluno senza esborsi monetari da parte dei soci.

Seven Center S.r.l. in liquidazione

In data 20 giugno 2017, l'assemblea degli azionisti di Seven Center S.r.l. ha deliberato la sua messa in liquidazione nominando liquidatore il dott. Cristiano Belliato, le attività di liquidazione hanno interessato tutto il secondo semestre dell'esercizio 2017 con la cessazione dei rapporti di lavoro e la chiusura delle attività produttive che si sono concluse nell'esercizio 2018 con la cessione dell'immobile e con il deposito presso il registro delle imprese di Treviso - Belluno del bilancio finale di liquidazione (05 ottobre 2018) e della richiesta di cancellazione (16 ottobre 2018) senza esborsi monetari da parte dei soci che hanno in parte recuperato il capitale investito.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che nelle voci "Ricavi di vendita gas" e "Costi di acquisto gas" risultano iscritti rispettivamente ricavi per Euro 8.703 migliaia e costi per Euro 12.247 migliaia correlati al così detto Settlement gas. Nel mese di giugno sono stati resi disponibili da Snam Rete Gas i differenziali volumetrici collegati al bilanciamento dei volumi allocati in cabina per gli esercizi 2013-2016 nonché il differenziale volumetrico introdotto a mezzo delle delibere 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas che prevedevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione del delta in-output. Il bilanciamento dei volumi in cabina ha determinato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 2.678 migliaia e maggiori ricavi per 3.625 migliaia. Il differenziale correlato alle quantità di gas immesso nella rete di distribuzione locale e prelevato dai clienti finali ha invece determinato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 8.529 migliaia e maggiori ricavi per Euro 5.078 migliaia. Tali componenti reddituali, in ragione degli effetti pluriennali rilasciati, non sono ricorrenti e sono descritti nel paragrafo "Evoluzione delle sessioni di aggiustamento del gas naturale" di questa relazione.

Si segnala inoltre che nella voce "Costi del personale" risultano iscritti costi per Euro 2.411 migliaia correlati ai corrispettivi riconosciuti al Direttore Generale del Gruppo ed al Chief Financial Officer in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro comunicata nel corso del terzo trimestre dell'esercizio.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Acquisizione del 20% delle quote di Amgas Blu S.r.l.

In data 18 settembre 2018 Amgas S.p.A. e Ascopiave S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 20% del capitale sociale di Amgas Blu S.r.l., da Amgas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari all'80% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Amgas Blu.

Il controvalore pagato per l'acquisizione è stato pari a 3.778 migliaia di Euro e la differenza tra il prezzo pagato e la quota di patrimonio netto acquisito è stata contabilizzata a variazione di riserve di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo in base all' " IFRS 3 revised" per un importo pari ad Euro 3.545 migliaia.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 30 settembre 2018 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62. Il processo di aggregazione della società è iniziato nel corso dell'esercizio 2011 ed ha determinato un impegno finanziario pari ad Euro 15.143 migliaia a carico della controllante ASCOPIAVE S.p.A..

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2018

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2018:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patronage su linee di credito	8.400	8.400
Patronage su strumenti finanziari derivati	23.400	0
Fidejussioni su linee di credito	210	127
Su esecuzione lavori	991	1.140
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	7.146	5.737
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	449	319
Su concessione distribuzione	5.864	6.097
Su compravendite quote societarie	500	500
Su contratti di vettoramento	11.177	10.010
Su contratto di trasporto di energia elettrica	17.727	17.751
Su contratti di acquisto gas	0	22
Su contratti di acquisto energia elettrica	3.000	3.000
Su servizio di stoccaggio del gas naturale	410	410
Per convenzioni per la gestione di reti di telecomunicazioni	82	82
Per locazioni su centrali di telecomunicazioni	35	35
Totale	79.393	53.631

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patronage su linee di credito	25.332	26.665
Su esecuzione lavori	0	142
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	242	495
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	503	928
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	33	68
Su concessione distribuzione	178	210
Su contratti di vettoramento	428	872
Su contratto di trasporto di energia elettrica	0	100
Su contratti di locazione	55	117
Totale	26.771	29.597

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 25.332 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio

legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari. L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti. Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, con un debito residuo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 63.124 migliaia e scadenze comprese tra il 31 gennaio 2019 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2019 ed il 2025, ed al 31 dicembre 2018 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 26.250 migliaia (Euro 34.541 migliaia al 31 dicembre 2017), rappresentati esclusivamente dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Non risultano invece esposti al rischio tasso il finanziamento sottoscritto con BNL nel mese di agosto 2017, con un debito residuo al 31 dicembre 2018 di Euro 27.500 migliaia, e il finanziamento sottoscritto con Cassa Centrale Banca ad inizio 2018, con un debito residuo al 31 dicembre 2018 di Euro 9.374 migliaia, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso.

I finanziamenti sottoscritti con BNL e Banca Europea per gli Investimenti sono soggetti a *covenants*, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Posizione Finanziaria Netta 2018	(99.851)	(64.151)	(40.746)	(2.610)	(23.053)	(15.854)	(49.960)	(69.723)	(63.243)	(62.326)	(88.690)	(93.424)	
Tasso medio attivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	
Tasso medio passivo	0,58%	0,61%	0,68%	0,69%	0,69%	0,69%	0,68%	0,67%	0,63%	0,58%	0,69%	0,53%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,00%	2,00%	2,00%	2,01%	2,00%	2,00%	2,01%	2,01%	2,00%	2,00%	2,00%	2,09%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,58%	2,61%	2,68%	2,69%	2,69%	2,69%	2,68%	2,67%	2,63%	2,58%	2,69%	2,53%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,08%	0,11%	0,18%	0,19%	0,19%	0,19%	0,18%	0,17%	0,13%	0,08%	0,19%	0,03%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(100.021)	(64.250)	(40.816)	(2.614)	(23.092)	(15.880)	(50.045)	(69.841)	(63.347)	(62.432)	(88.836)	(93.583)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(99.809)	(64.127)	(40.729)	(2.609)	(23.043)	(15.847)	(49.939)	(69.693)	(63.217)	(62.300)	(88.654)	(93.384)	
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(170)	(98)	(69)	(4)	(39)	(26)	(85)	(118)	(104)	(106)	(146)	(159)	(1.124)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	42	25	17	1	10	7	21	30	26	26	36	40	281
													Totale

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 1.124 migliaia (2017: Euro 1.310 migliaia) ed un miglioramento di Euro 281 migliaia (2017: Euro 327 migliaia).

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un aging superiore ai 12 mesi e parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, il Gruppo ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, oltre a contratti derivati di copertura finalizzati all'allineamento delle diverse formule di acquisto/vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale missmatching in termini volumetrici, tra le quantità consumate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Policy per la gestione ed il controllo dei rischi

Dal mese di settembre 2015 il Gruppo applica le Policy di "Gestione e Controllo dei Rischi Energetici e Finanziari", perseguendo l'obiettivo del contenimento della volatilità indotta dai rischi energetici sulla marginalità complessiva e della stabilizzazione dei flussi di cassa, oltre al mantenimento dell'equilibrio tra fonti di finanziamento ed impieghi e al contenimento del costo del funding.

In accordo con quanto previsto dalle Policy, il Gruppo potrà fare ricorso all'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura, al fine di ridurre o contenere il rischio in oggetto, seguendo quanto previsto dalla procedura "Adempimenti Regolamento EMIR", che definisce i criteri e le regole con cui il Gruppo Ascopiave risponde agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 648/2012 - *European Market Infrastructure Regulation*, avente ad oggetto le tecniche di attenuazione del rischio collegate con l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, richieste per rendere tale operatività il più trasparente possibile al mercato.

Gestione del rischio di prezzo e modalità di rappresentazione contabile

Il Gruppo risulta esposto al rischio di prezzo delle commodity relativamente alla propria operatività nei business del gas e dell'energia elettrica; obiettivo generale delle attività di gestione del rischio è quello di ridurre gli impatti sul Conto Economico aziendale generati dagli acquisti e dalle vendite in portafoglio per effetto della variazione dei prezzi di mercato.

Ai fini del monitoraggio dei rischi derivanti dall'andamento della materia prima, vengono individuati due portafogli segregati, il Portafoglio Industriale e il Portafoglio di Trading.

In particolare il Portafoglio Industriale comprende i contratti fisici e finanziari direttamente connessi con l'attività ordinaria del Gruppo (segmento vendita), aventi l'obiettivo di valorizzare la capacità produttiva di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas ed energia elettrica. Il Portafoglio di Trading è costituito da contratti fisici e finanziari finalizzati ad ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile tramite la gestione del solo Portafoglio Industriale o non necessari alla gestione di quest'ultimo.

L'esposizione al rischio è attualmente definita in termini di gap volumetrico tra le diverse formule di indicizzazione dei contratti in portafoglio tenendo pertanto in considerazione eventuali situazioni di *natural hedging* all'interno del portafoglio; nell'ambito delle attività di *risk management* il Gruppo ricorre all'utilizzo di strumenti finanziari derivati e nello specifico attraverso la stipula di operazioni di *Swap*, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione complessiva del portafoglio, attraverso una riduzione dei gap rilevati tra le diverse formule.

Gli strumenti derivati che possono essere stipulati dal Gruppo sono rappresentati da *Commodity Swap* sul prezzo del gas e/o da *Contract For Difference* sul prezzo dell'energia elettrica, che prevedono lo scambio periodico di un differenziale tra un prezzo fisso ed un prezzo variabile indicizzato ad un determinato benchmark di mercato.

Si rileva che alla data del 31 dicembre 2018 gli strumenti derivati in essere, dettagliati nei paragrafi n. 14 "*Attività correnti su strumenti finanziari derivati*" e n. 27 "*Passività correnti su strumenti finanziari derivati*" ed il cui mark to market ammonta complessivamente ad Euro -1.093 migliaia (Euro 1.503 migliaia al 31 dicembre 2017), presentano una situazione di efficacia prospettica e retrospettica.

Nell'ambito delle attività di trading del mercato del gas e dell'energia elettrica il risultato maturato ed il valore prospettico dei contratti di acquisto e vendita a termine, non definibili come di copertura ai sensi dello IAS 39, calcolato applicando il fair value, sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio variazioni volumetriche derivanti dal settlement gas

Il Gruppo è esposto alle variazioni volumetriche derivanti dalle tempistiche e modalità di determinazione delle allocazioni dei metri cubi di gas naturale attribuiti alle diverse società che operano nella vendita dello stesso e, nello specifico (i) alle sessioni di aggiustamento delle allocazioni del gas naturale con chiusura della cabina, che determinano i volumi competenti delle diverse società di vendita (ii) al differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa.

Nel corso dell'esercizio il responsabile del bilanciamento Snam Rete Gas effettua la prima allocazione mensile dei quantitativi di gas naturale alle diverse società di vendita. Tali allocazioni sono successivamente oggetto di riparametrizzazione nel corso dell'esercizio successivo nell'ambito delle sessioni di aggiustamento annuali e pluriennali dove, nel caso di quest'ultime, sono revisionati i volumi di un intero quinquennio. Nel corso dell'esercizio 2017 con la delibera 670/2017/R/GAS del 5 ottobre 2017 e 782/2017/R/GAS del 23 novembre 2017, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato le prime disposizioni in tema di Settlement gas con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina (esercizio 2020). Al fine di determinare le quantità di gas naturale competenti alle diverse società di vendita, la nuova disciplina prevede l'applicazione degli stessi algoritmi già utilizzati in sede di prima allocazione con chiusura della cabina. Il differenziale tra i quantitativi annuali immessi nella rete di distribuzione ed il quantitativo dei prelievi effettuati dagli utenti finali collegati alla stessa, determina il quantitativo dei metri cubi di materia prima oggetto di conguaglio economico tra Utente del Bilanciamento (Shipper) e Responsabile del Bilanciamento (Snam Rete Gas). L'esecuzione delle sessioni di aggiustamento permette di definire il dato volumetrico dell'impresso (input) utile ad individuare la differenza fra i volumi immessi nella rete di distribuzione locale e i volumi prelevati dai consumatori finali (delta in-output), di cui i provvedimenti deliberativi citati introducevano la neutralizzazione per gli utenti della rete di distribuzione al netto di una franchigia pari allo 0,4%.

Nell'ambito del quadro regolamentare descritto, il Gruppo ritiene opportuno, sino alla realizzazione della prima sessione di aggiustamento annuale, bilanciare i metri cubi venduti con i metri cubi allocati dal responsabile del servizio di bilanciamento in sede di prima allocazione. Si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio inoltre non è possibile determinare la valorizzazione del possibile conguaglio volumetrico ed economico, positivo o negativo, derivante dal differenziale in-output per l'esercizio 2018.

I differenziali volumetrici ed economici dell'esercizio oggetto di chiusura, che saranno resi noti nel corso dell'esercizio 2019, saranno conseguentemente iscritti in quest'ultimo determinando una variazione negativa o positiva di pari importo sui margini del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2018 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente concedente			
Ente Beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	Importo (Euro)
AP RETI GAS S.p.A.	A.T.E.R. DI TREVISO	Interventi su derivazioni d'utenza	953
AP RETI GAS S.p.A.	A.T.E.R. DI TREVISO	Interventi su derivazioni d'utenza	393
AP RETI GAS S.p.A.	ATER TREVISO	Interventi su derivazioni d'utenza	2.355
AP RETI GAS S.p.A.	ATER TREVISO	Interventi su derivazioni d'utenza	2.681
AP RETI GAS S.p.A.	ATER VENEZIA	Interventi su derivazioni d'utenza	23.243
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASIER	Interventi su derivazioni d'utenza	1.934
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.551
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI CONEGLIANO VENETO	Interventi su derivazioni d'utenza	585
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	Rete di distribuzione del gas	5.104
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI S. BIAGIO DI CALLALTA	Interventi su derivazioni d'utenza	1.179
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SAN FIOR	Interventi su derivazioni d'utenza	713
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SAN FIOR	Interventi su derivazioni d'utenza	786
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI SANDRIGO	Interventi su derivazioni d'utenza	2.218
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TOMBOLO	Interventi su derivazioni d'utenza	398
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TOMBOLO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.590
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.486
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI TREBASELEGHE	Rete di distribuzione del gas	9.166
AP RETI GAS S.p.A.	COMUNE DI VEDELAGO	Interventi su derivazioni d'utenza	393
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	A.T.E.R. DELLA PROVINCIA DI VICENZA	Interventi su derivazioni d'utenza	2.585
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI COSTABISSARA	Interventi su derivazioni d'utenza	84
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI GAMBUGLIANO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.257
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI SANTORSO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.537
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE DI SCHIO	Interventi su derivazioni d'utenza	1.442
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	COMUNE SAN GIORGIO IN BOSCO	Interventi su derivazioni d'utenza	782

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

<u>(migliaia di Euro)</u>	<u>31.12.2018</u>	<u>31.12.2017</u>
Posizione finanziaria netta a breve	39.436	50.374
Posizione finanziaria netta a medio lungo	53.989	54.637
Posizione finanziaria netta	93.424	105.011
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserve	314.942	306.592
Utile netto non distribuito	29.890	31.807
Patrimonio netto Totale	484.832	478.399
Totale fonti di finanziamento	578.256	583.410
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/Patrimonio netto</i>	<i>0,19</i>	<i>0,22</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 31 dicembre 2018 risulta pari a 0,19, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2017, quando era risultato pari a 0,22.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 11.587 migliaia nel corso dell'esercizio 2018, e del Patrimonio Netto, che ha subito un incremento di Euro 6.433 migliaia.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 e del 31 dicembre 2017 risultano essere le seguenti:

							31.12.2018	
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				12.128			12.128	12.128
Attività finanziarie non correnti				1.122			1.122	1.122
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati		0					0	0
Crediti commerciali e altre attività correnti	159			207.033			207.192	207.192
Attività finanziarie correnti				981			981	981
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				90.743			90.743	90.743
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		123					123	123
Finanziamenti a medio e lungo termine						55.111	55.111	55.111
Altre passività non correnti						11.352	11.352	11.352
Passività finanziarie non correnti						0	0	0
Debiti verso banche e finanziamenti						131.045	131.045	131.045
Debiti commerciali e altre passività correnti	172					158.681	158.853	158.853
Passività finanziarie correnti						115	115	115
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		1.216					1.216	1.216

							31.12.2017	
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	E	F	Totale	Fair value
Altre attività non correnti				13.184			13.184	13.184
Attività finanziarie non correnti				0			0	0
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati		0					0	0
Crediti commerciali e altre attività correnti	597			197.973			198.570	198.570
Attività finanziarie correnti				0			0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				30.411			30.411	30.411
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		1.510					1.510	1.510
Finanziamenti a medio e lungo termine						54.360	54.360	54.360
Altre passività non correnti						11.600	11.600	11.600
Passività finanziarie non correnti						277	277	277
Debiti verso banche e finanziamenti						80.304	80.304	80.304
Debiti commerciali e altre passività correnti	611					149.527	150.138	150.138
Passività finanziarie correnti						480	480	480
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		7					7	7

Legenda

A - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a conto economico

B - Attività e passività al *fair value* rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)

C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)

D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	11
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	326
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	0
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	66
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	48
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	società controllate	0
Totale			452

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e di vendita gas ed energia elettrica i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo dell'esercizio 2018 e dell'esercizio 2017.

Esercizio 2018 (Migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Vendita gas	Trading gas	Vendita energia elettrica	Telecomunicazioni	Altro	31.12.2018 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	51.880	448.998	9.490	70.758	10.360	29	0		591.514
Ricavi intragruppo tra segmenti	63.469	6.296	0	38.705	717	11.421	0	(120.608)	(0)
Ricavi del segmento	115.349	455.294	9.490	109.462	11.077	11.450	0	(120.608)	591.514
Risultato operativo prima degli ammortamenti	48.537	30.007	(32)	6.625	4.025	(8.012)	0		81.151
Ammortamenti	19.292	2.076	0	0	1.134	1.605	0		24.106
Risultato operativo	29.245	27.931	(32)	6.625	2.890	(9.615)	0		57.045
Risultato ante imposte	31.489	34.271	(32)	6.625	2.850	(10.387)	0		64.817
Attività	459.537	264.259	0	10.704	16.891	231.329	0	(97.579)	885.142
Passività	(110.631)	(145.663)	0	(14.086)	(3.178)	(224.330)	0	97.579	(400.310)

Esercizio 2017 (Migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Vendita gas	Trading gas	Vendita energia elettrica	Telecomunicazioni	Altro	31.12.2017 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	49.492	406.425	1.941	56.517	9.072	3.709	14.313		541.470
Ricavi intragruppo tra segmenti	53.539	5.244	0	37.301	585	8.916	32	(105.637)	0
Ricavi del segmento	103.031	411.668	1.941	93.818	9.657	12.626	14.365	(105.637)	541.470
Risultato operativo prima degli ammortamenti	45.648	33.334	63	5.767	3.376	(4.767)	2.136	(30)	85.529
Ammortamenti	16.253	3.252	0	0	998	1.809	1.270		23.583
Risultato operativo	29.394	30.082	63	5.767	2.378	(6.576)	867	(30)	61.946
Risultato ante imposte	30.936	36.286	63	5.767	2.292	(7.025)	614		68.905
Attività	404.519	239.314	0	10.927	20.747	183.291	63.695	(102.394)	820.099
Passività	(101.111)	(129.512)	0	(11.915)	(4.292)	(178.731)	(18.533)	102.394	(341.700)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

<u>(migliaia di Euro)</u>	<u>Valore al 31 dicembre 2018</u>	<u>Valore al 31 dicembre 2017</u>
Utile netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo	29.890	31.807
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	140.000.000	140.000.000
Numero medio ponderato di azioni proprie		
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	140.000.000	140.000.000
Utile netto per azione (in Euro)	0,214	0,227

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

Società	31.12.2018									
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Unigas Distribuzione S.r.l.	29	0	2.170	4.341	0	9.114	1	108	78	1
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	21	7.510	3.165	6.330	67.182	61	0	0	53	0
ASM Set S.r.l.	1.912	844	414	291	0	138	6	7.515	472	72
Estenergy S.p.A.	64	0	17	7	0		0	0	0	0
Totale	2.027	8.354	5.767	10.969	67.182	9.313	7	7.623	603	73

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., Ascotrade S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A. (Ex Pasubio Servizi S.r.l.), Blue Meta S.p.A., Asco TLC S.p.A. e Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.) aderiscono al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A..

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.:
 - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoramento del gas da AP Reti Gas S.p.A.;
- ASM Set S.r.l. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Asco Energy S.p.A. (Ex Veritas Energia S.p.A.);
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;
 - o I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 25.332 migliaia (Euro 26.665 migliaia al 31 dicembre 2017).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del

12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2018

Approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave e di Unigas hanno approvato un'operazione di aggregazione societaria da realizzarsi mediante la fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave, immediatamente seguita dalla concentrazione in Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. delle attività operative di Unigas nel settore reti.

Mediante il Progetto di Aggregazione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in alcune aree della Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

I termini e le condizioni della Fusione sono disciplinati in un accordo quadro sottoscritto in data odierna tra Ascopiave, Unigas e, limitatamente all'assunzione di alcuni impegni, Anita S.r.l., quale socio di riferimento di Unigas (l'"Accordo Quadro"). Sempre in data odierna, i Consigli di Amministrazione di Ascopiave e di Unigas hanno approvato il progetto di Fusione, che sarà portato all'approvazione delle rispettive convocande assemblee nonché dell'assemblea di Anita.

La società di revisione Ernst & Young S.p.A. è stata nominata dal Tribunale di Venezia quale esperto ai fini della redazione del parere sulla congruità del rapporto di cambio, ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice. Tale parere sarà messo a disposizione nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Il completamento dell'operazione è previsto, subordinatamente alle suddette approvazioni assembleari e al rilascio di un parere positivo sulla congruità del rapporto di cambio da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., entro il primo semestre 2019.

Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Quadro, Ascopiave e Unigas potranno recedere dai rispettivi obblighi relativi al perfezionamento dell'operazione qualora, tra la data odierna e la data prevista per la stipula dell'atto di Fusione, si verificano determinati eventi di natura straordinaria, ad oggi non prevedibili, che potrebbero avere un impatto significativo su una delle due società partecipanti alla Fusione.

Unigas, concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano in 32 comuni della provincia di Bergamo, nel 2017 ha servito circa 95.000 utenze, distribuendo oltre 150.000.000 metri cubi di gas tramite i 1.000 km di rete gestiti e conseguendo ricavi per 15,2 milioni di euro. L'EBITDA si è attestato, nello stesso periodo, a 5,5 milioni di euro.

La Fusione

La Fusione verrà attuata mediante (i) annullamento delle quote rappresentanti il 100% del capitale sociale di Unigas alla data di stipula dell'atto di Fusione e (ii) assegnazione ad Anita, in concambio della propria quota detenuta in Unigas, di azioni proprie di Ascopiave, senza pertanto necessità di procedere ad un aumento del capitale sociale di Ascopiave a servizio del concambio.

Situazione patrimoniale di riferimento per la Fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-quater, comma secondo, del codice civile, è per entrambe le società il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018.

Il rapporto di cambio determinato dai Consigli di Amministrazione di Ascopiave e Unigas, con il supporto dei 2 rispettivi consulenti finanziari, è pari a n. 3,7788 azioni proprie Ascopiave per ogni quota di Unigas di nominali Euro 1,00.

Sulla base del predetto rapporto di cambio saranno, pertanto, oggetto di assegnazione ad Anita complessive n. 7.149.505 azioni proprie di Ascopiave, pari al 3,05 % del capitale di Ascopiave post Fusione. Come meglio descritto nel progetto di Fusione, il suddetto rapporto di cambio potrà essere soggetto ad aggiustamento esclusivamente per effetto dell'eventuale pagamento, prima della data di efficacia della Fusione (i) di un dividendo ordinario da parte di Ascopiave e/o Unigas e/o (ii) del dividendo straordinario che, come comunicato al mercato in data 8 giugno 2018, l'assemblea di Ascopiave potrebbe essere chiamata a deliberare ai fini del pagamento da parte del socio di maggioranza Asco Holding S.p.A. del valore di liquidazione ai propri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso non avendo concorso all'adozione della delibera di approvazione di alcune modifiche statutarie adottata in data 23 luglio 2018.

Il rapporto di cambio definitivo sarà reso noto non appena disponibile con apposito comunicato pubblicato sul sito internet di Ascopiave www.gruppoascopiave.it.

“L’Operazione - ha commentato il Presidente di Ascopiave, Dott. Nicola Cecconato - costituisce un passo in avanti nel percorso di consolidamento del Gruppo Ascopiave nel settore della Distribuzione del Gas Naturale, in linea con la strategia di rafforzamento degli assets del Gruppo nell’ambito di attività regolate. Il consolidamento delle attività ad oggi gestite da Unigas, potrà consentire un miglioramento dei livelli di efficienza e dei servizi erogati nei territori di presenza, tramite la valorizzazione delle competenze industriali delle società coinvolte”.

Ulteriori informazioni in merito alla Fusione saranno messe a disposizione del pubblico sul sito internet di Ascopiave www.gruppoascopiave.it. nei termini e con le modalità di legge.

Rideterminazione periodo ottobre 2010 - settembre 2012 con delibera 32/2019/R/GAS del 29 gennaio 2019

In data 29 gennaio 2019 l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha pubblicato la delibera 32/2019/R/GAS in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 di annullamento della deliberazione ARG/GAS 89/10.

Nella deliberazione 89/10 l’Autorità era intervenuta rideterminando il valore della componente materia prima della tariffa di vendita del gas naturale introducendo il coefficiente di demoltiplicazione K che riduceva i costi di approvvigionamento riconosciuti. In data 2 novembre 2017, con la delibera 737/2017/R/gas, pubblicata a valle della sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, l’Autorità è intervenuta per determinare ora per allora il valore della materia prima gas per il periodo ottobre 2010 - settembre 2012 aggiornando il valore K e portandolo ad un importo maggiore rispetto a quelli all’uopo definiti. La variazione aumenta conseguentemente la componente materia prima riconosciuta nella tariffa di vendita applicata ai quantitativi di gas naturale consumati dai clienti finali assoggettati al regime di maggior tutela per il biennio interessato.

Il 29 gennaio 2019, a mezzo della delibera 32/2019/R/GAS, l’Autorità ha definito le modalità con le quali le aziende di vendita hanno facoltà di partecipare al meccanismo di riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente pocanzi descritto. In particolare, le aziende potranno presentare un’istanza alla Cassa per i Servizi Energetici Ambientali (CSEA) entro il mese di maggio 2019, corredata dalla documentazione necessaria e idonea al riconoscimento e l’ottenimento degli importi dovuti. Le istanze presentate, e la documentazione a corredo presentata, saranno analizzate e verificate ai fini dell’ammissibilità entro il 31 luglio 2019 e, contestualmente, la CSEA comunicherà all’Autorità ed alle rispettive aziende venditrici l’ammontare di riconoscimento. La cassa costituirà un conto che sarà alimentato a decorrere dal 1° aprile 2019 a mezzo di un’apposita componente tariffaria di distribuzione che sarà applicata a tutti i clienti con consumi annui inferiori ai 200.000 standard metri cubi. Gli importi riconosciuti saranno liquidati in tre sessioni, la prima delle quali ad aprile 2020, la seconda a dicembre 2020 e la terza a dicembre 2021. Il segmento vendita del Gruppo, ritenendo di avere i requisiti di ammissibilità, presenterà nei tempi previsti dalla regolamentazione vigente le rispettive istanze e la documentazione a corredo.

Comunicato stampa Ascopiave S.p.A.

In data 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., facendo seguito a quanto comunicato al mercato lo scorso 15 ottobre 2018, ha approvato in data odierna l’avvio della prima fase del percorso teso a (i) valorizzare le proprie attività nel settore della vendita del gas e dell’energia elettrica e (ii) rafforzare e consolidare la propria presenza nel settore della distribuzione del gas, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche. La prima fase di tale percorso è volta a raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti che verranno presentate, entro il 15 aprile 2019, dagli operatori interessati. Gli operatori che sono stati contattati per partecipare al processo ad oggi contano un numero di oltre 20.

Ascopiave informerà il mercato circa gli eventuali sviluppi successivi del suddetto percorso.

Comunicati stampa Asco Holding S.p.A.

In data 6 marzo 2019 Asco Holding S.p.A. (“Asco Holding” o la “Società”) rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all’approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 20 febbraio 2019 l’esperto nominato dal Tribunale di Venezia ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2437-ter, comma 6, cod. civ. ha determinato in Euro 4,047 il valore di liquidazione unitario delle azioni oggetto di recesso, assumendo come data di riferimento della valutazione quella coincidente con la data dell’assemblea che ha assunto le delibere legittimanti il recesso.

La determinazione da parte dell'esperto nominato dal Tribunale si è resa necessaria a seguito della contestazione da parte di alcuni soci recedenti del valore di recesso determinato dal Consiglio di Amministrazione del 8 giugno 2018, sulla base della valutazione predisposta dal consulente indipendente KPMG Advisory S.p.A. e oggetto di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Alla luce di ciò, il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding, riunitosi in data odierna, ha deliberato di dare avvio alla procedura di offerta in opzione ai propri azionisti delle n. 28.279.062 azioni, per le quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio, al prezzo unitario pari a Euro 4,047, corrispondente al valore di liquidazione determinato dall'esperto. Il relativo avviso di offerta in opzione sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso e Belluno entro il 7 marzo 2019. Al fine di fare fronte all'esborso connesso all'esecuzione della procedura di recesso, il Consiglio ha altresì deliberato di trasmettere al Consiglio di Amministrazione della società controllata Ascopiave S.p.A. una richiesta di convocazione dell'assemblea degli azionisti per deliberare in merito a una proposta di distribuzione straordinaria di riserve disponibili in favore di tutti gli azionisti in misura pari a massimi Euro 50 milioni.

In data 8 aprile 2019 - Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in data 6 marzo 2019, Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 5 aprile 2019 si è concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione, depositata in data 7 marzo 2019 presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, di n. 28.279.062 azioni in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio.

Alla data odierna, nessun socio di Asco Holding ha esercitato il diritto di opzione. Qualora la Società ricevesse nei prossimi giorni comunicazioni di esercizio del diritto di opzione che risultino spedite nei termini previsti dall'avviso di offerta in opzione, ne darà pronta comunicazione.

Ad oggi residuano, pertanto, n. 41.945.221 azioni oggetto di recesso, pari al 29,96% del capitale sociale di Asco Holding, che saranno acquistate dalla Società a fronte del pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti e, quindi, annullate. A scopo di chiarezza, si fa seguito a precedenti comunicati per precisare che il valore di liquidazione unitario da corrispondersi da parte della Società sarà pari a Euro 3,75 per i soci recedenti che non hanno contestato il valore di liquidazione e Euro 4,047 per i soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione.

Il perfezionamento della procedura di recesso avverrà, nei tempi tecnici necessari, successivamente all'eventuale approvazione da parte dell'assemblea di Ascopiave convocata per il 23 aprile 2019, in prima convocazione, e il 26 aprile 2019, in seconda convocazione, della proposta di distribuzione di un dividendo straordinario formulata da Asco Holding e subordinatamente al pagamento del medesimo dividendo.

Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 23 aprile 2019

Si è riunita il 23 aprile 2019, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,125 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha espresso parere favorevole in merito alla politica di remunerazione, corrispondente alla Sezione I della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

L'Assemblea di Ascopiave, in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Su richiesta del socio Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 0,2133 per ciascuna delle n. 222.178.966 azioni in circolazione, per un totale di Euro 47.390.773,40, da prelevarsi interamente dalla "Riserva da sovrapprezzo azioni". Tale dividendo straordinario è stato messo in pagamento in data 8 maggio 2019, con data di stacco 6 maggio 2019 e record date 7 maggio 2019.

Asco Holding S.p.A., in seguito all'incasso dei dividendi straordinari, in data 20 maggio 2019 ha provveduto a liquidare le quote dei soci recedenti corrispondendo l'importo di Euro 87.423 migliaia in denaro e, per la restante parte, trasferendo 24.659.101 azioni della controllata Ascopiave S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") in Ascopiave S.p.A. (la "Fusione") e, per esso, la Fusione. Mediante la Fusione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha altresì approvato di modificare l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave, introducendo i paragrafi da 6.6 a 6.18, al fine di preveder il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF.

In particolare, il meccanismo della maggiorazione consentirà l'attribuzione di 2 diritti di voto per ciascuna azione Ascopiave che sia appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, che sarà istituito e tenuto a cura della Società presso la sede sociale.

L'assemblea dei soci di Unigas Distribuzione S.r.l. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società in Ascopiave S.p.A.

In data 23 aprile 2019 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che si è tenuta in data 24 aprile 2019 l'assemblea dei soci di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unigas in Ascopiave. Il medesimo progetto di fusione è già stato approvato dall'assemblea di Ascopiave tenutasi in data 23 aprile 2019. Si è pertanto completato l'iter deliberativo relativo alla predetta fusione, il cui perfezionamento è previsto per la fine del primo semestre 2019.

Sottoscrizione finanziamento con Cassa Centrale Banca

In data 9 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,55%.

Il finanziamento risulta garantito da pegno su azioni Ascopiave e sul saldo di un conto corrente, e prevede la verifica annuale di covenants finanziari.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio. Il 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha avviato la prima fase di un percorso teso a valorizzare le proprie attività nel segmento della vendita di gas e di energia elettrica e a rafforzare e consolidare la propria presenza in quello della distribuzione, in entrambi i casi anche attraverso una o più partnership strategiche.

Questa prima fase è volta a raccogliere le manifestazioni di interesse e le offerte non vincolanti che verranno presentate dagli operatori interessati.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2018 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Attività correnti	61.604	63.213
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.262	12.953
Attività non correnti	67.898	67.147
Passività correnti	36.915	34.801
di cui		
Passività finanziarie correnti	1	132
Passività non correnti	4.354	4.577
	88.234	90.982
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Valore di carico della partecipazione	43.234	44.580

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 nell'ambito della valutazione della stima delle perdite su crediti ha determinato l'iscrizione di maggiori accantonamenti per rischi su crediti per complessivi 1.517 migliaia (al netto del relativo effetto fiscale) quale rettifica di patrimonio netto sui crediti iscritti al 31 dicembre 2017. Gli accantonamenti rilevati a conto economico, in relazione alla quota di ammortamento semestrale, sono risultati invece pari ad Euro 1.231 migliaia in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Ricavi	131.132	127.521
Totale costi operativi	116.865	111.597
Margine operativo Lordo	14.267	15.924
Ammortamenti e svalutazioni	34	1.707
Risultato operativo	14.233	14.217
Proventi finanziari	206	204
Oneri finanziari	34	4
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	14.405	14.418
Imposte del periodo	4.125	4.232
Risultato netto dell'esercizio	10.280	10.186
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	5.037	4.991

Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Attività correnti	12.106	18.234
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.327	3.141
Attività non correnti	48.366	47.867
Passività correnti	14.648	22.319
di cui		
Passività finanziarie correnti	0	0
Passività non correnti	1.728	1.139
	44.096	42.643
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Valore di carico della partecipazione	21.545	20.835

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Ricavi	9.915	21.182
Totale costi operativi	3.759	15.885
Margine operativo Lordo	6.156	5.298
Ammortamenti e svalutazioni	2.476	2.417
Risultato operativo	3.679	2.881
Proventi finanziari	6	4
Oneri finanziari	47	145
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	3.638	2.740
Imposte del periodo	759	767
Risultato netto dell'esercizio	2.880	1.973
Quota detenuta dal gruppo	48,860%	48,860%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	1.407	964

Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Attività correnti	11.280	10.339
di cui		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	801	664
Attività non correnti	4.900	5.078
Passività correnti	8.490	7.423
di cui		
Passività finanziarie correnti	844	0
Passività non correnti	393	943
	7.297	7.051
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Valore di carico della partecipazione	3.576	3.455

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Ricavi	28.987	26.560
Totale costi operativi	25.938	23.855
Margine operativo Lordo	3.049	2.705
Ammortamenti e svalutazioni	5	202
Risultato operativo	3.044	2.503
Proventi finanziari	19	18
Oneri finanziari	9	9
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	(0)	(0)
Utile ante imposte	3.055	2.511
Imposte del periodo	875	718
Risultato netto dell'esercizio	2.179	1.793
Quota detenuta dal gruppo	49,000%	49,000%
Utile netto del periodo di competenza del gruppo	1.068	879

Pieve di Soligo, 13 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Della Giustina

ASCO HOLDING S.P.A

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) –
Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

PREMESSA

Signori Azionisti,
l'esercizio 2018 chiude con utile di Euro 27.252.583.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 240.939.048.

Attività

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è formata 90 Comuni e dai soci privati Plavisgas S.r.l. e Blue Energy Group S.p.A., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l.; Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A..

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento economico di Asco Holding S.p.A. è schematizzato, secondo criteri gestionali, nella tabella seguente che evidenzia i margini intermedi della gestione operativa.

Conto Economico

	31.12.2017	31.12.2018
Ricavi delle vendite		
Altri Ricavi	129.906	376.864
VALORE DELLA PRODUZIONE	129.906	376.864
(Costo materie prime)	(991)	(1.145)
(Costi di gestione)	(590.372)	(929.631)
VALORE AGGIUNTO	(461.457)	(553.912)
(costo del personale)		
MOL (EBITDA)	(461.457)	(553.912)
(Ammortamenti immobilizzazioni)		
(Accantonamenti e svalutazioni)		(89.881)
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	(461.457)	(643.793)
Proventi / (oneri) finanziari netti *	26.089.958	26.013.408
Rettifiche di valore di attività finanziarie*	1.895.183	1.957.712
RISULTATO LORDO	27.523.684	27.327.327
RISULTATO ANTE IMPOSTE	27.523.684	27.327.327
Imposte	(169.359)	(74.744)
RISULTATO NETTO	27.354.325	27.252.583

L'esercizio 2018 chiude con un utile di Euro 27.252.583, con un decremento del 0,37% pari ad Euro 101.742 rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi sono pari ad Euro 930.776 e incrementano di Euro 339.413 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei costi operativi è principalmente spiegato dall'incremento dei costi per consulenze per Euro 313.593 parzialmente compensati da minori costi assicurativi per Euro 40.973.

La diminuzione del risultato dei proventi e oneri finanziari per Euro 14.021 è principalmente spiegato da minori interessi attivi verso la controllata Asco TLC S.p.A. e da terzi per Euro 76.161 parzialmente compensati dal contributo positivo per Euro 62.529 delle rivalutazioni di partecipazioni. In particolare, l'incremento di valore delle partecipazioni, pari ad Euro 1.957.712 è relativo alla rivalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Asco TLC S.p.A..

Per quanto riguarda il contributo apportato dall'area imposte, si segnala che la società ha consolidato – in ragione dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale - le imposte delle società controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A. Asco TLC S.p.A., AP Reti Gas e Ascopiave Energie S.p.A., in forza del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2016-2018, delle

società, AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A e Asco Energy S.p.A. in forza del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2015-2017.

La società ai fini dell'IRES ha maturato un reddito imponibile consolidato pari ad Euro 60.715.153 dovuto all'aggregazione dei redditi imponibili delle società consolidate fiscalmente, in base all'istituto del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti, T.U.I.R..

La società Asco Holding S.p.A. ha contribuito al reddito imponibile consolidato per Euro 311.651.

Rendiconto Finanziario

	31.12.2018	31.12.2017
Utile (perdita dell'esercizio)	27.252.583	27.354.325
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	25.356.841	25.394.244
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	0	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	(15.704.505)	(25.194.200)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	9.652.336	200.044
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	24.013.609	14.361.273
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	14.361.273	14.161.229

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 25.357 migliaia principalmente spiegato dall'utile realizzato al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 27.253 migliaia, non si rilevano attività di investimento mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 15.705 migliaia dovuti alla distribuzione di dividendi per Euro 18.004 migliaia parzialmente compensati dal flusso positivo derivante dal rientro del cash pooling da parte della società Asco Tlc S.p.A. per Euro 2.299 migliaia.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 9.652 migliaia.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E SUI RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 61,562%.

Al 31 dicembre 2018 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 41.979.291.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti in forza erano 92, in aumento di n.1 unità rispetto il 31 dicembre 2017.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi	(22)	62.402.117	61.732.301
Altri ricavi		12.520.471	12.087.934
Distribuzione dividendi da società partecipate		49.881.646	49.644.366
Totale costi operativi		19.586.111	16.608.697
Costi acquisto altre materie prime	(23)	15.077	779
Costi per servizi	(24)	9.675.984	8.467.039
Costi del personale	(25)	9.315.661	7.445.488
Altri costi di gestione	(26)	811.531	773.194
Altri proventi	(27)	232.141	77.804
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	1.602.946	1.755.830
Risultato operativo		41.213.060	43.367.774
Proventi finanziari	(29)	384.576	237.239
Oneri finanziari	(29)	1.195.165	751.641
Utile / (Perdita) ante imposte		40.402.471	42.853.372
Imposte dell'esercizio	(30)	1.576.821	764.382
Risultato netto dell'esercizio		41.979.291	43.617.754
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita) / Utile attuaziale su piani a benefici definiti		(296)	4.875
Risultato del conto economico complessivo		41.978.995	43.622.629

Rendiconto finanziario

	31.12.2018	31.12.2017
Utile netto dell'esercizio	41.979.291	43.617.754
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	46.699.792	51.224.670
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(4.325.539)	(16.238.592)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	6.691.574	(30.166.982)
Variazione delle disponibilità liquide	49.065.827	(4.819.097)
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	9.330.156	4.511.059
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	58.395.983	9.330.156

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 91%.

Al 31 dicembre 2018 l'esercizio si chiude con un utile netto di Euro 2.148.172.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti in forza erano 33, senza variazioni rispetto il 31 dicembre 2017.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi (18)	11.076.612	9.657.393
Totale costi operativi	7.052.069	6.281.420
Costi acquisto altre materie prime (19)	687.913	454.868
Costi per servizi (20)	4.043.903	3.739.969
Costi del personale (21)	1.752.310	1.600.492
Altri costi di gestione (22)	567.942	486.707
Altri proventi (23)	0	616
Ammortamenti e svalutazioni (24)	1.134.301	998.250
Risultato operativo	2.890.243	2.377.722
Proventi finanziari (25)	3.490	5.872
Oneri finanziari (25)	43.323	91.880
Utile ante imposte	2.850.409	2.291.713
Imposte del periodo (26)	702.238	219.965
Risultato netto del periodo	2.148.172	2.071.749
Conto Economico Complessivo		
1. Componenti che saranno riclassificate nel conto economico		
2. Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico		
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti	(3.161)	(10.870)
Risultato del conto economico complessivo	2.145.010	2.060.878

Rendiconto finanziario

(migliaia di Euro)	31.12.2018	31.12.2017
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	2.148	2.072
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	2.500	2.557
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(577)	(1.330)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(2.299)	(2.840)
Flusso monetario dell'esercizio	(376)	(1.583)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	454	2.037
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	79	454

ALTRE INFORMAZIONI

Proroga approvazione del bilancio

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 non ha sedi secondarie.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31.12.2018										
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
AP Reti Gas S.p.A.				408							6.910
Ascopiave S.p.A.			42	1.756	0	101	1.879				
Ascotrade S.p.A.		178		47							4.917
Blue Meta S.p.A.				234							1.307
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.		111		40							532
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.			0			0			0		
Ascopiave Energie S.p.A.		234		3							1.237
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				36							509
Unigas Distribuzione S.r.l.						0					
Asco Energy S.p.A.				500							445
Asco TLC S.p.A.	24	1.186		33							639
Totale	24	1.709	42	3.057	0	102	1.879		0		16.496

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 10 gennaio 2018 il dott. Piazza Sandro ha dato le dimissioni dall'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A..

In data 5 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla società Finint Corporate Advisor S.r.l. un incarico di assistenza nella valutazione di opzioni strategiche per Asco Holding S.p.A.. Lo scopo principale dell'incarico era quello di ottenere l'analisi della situazione della compagine societaria e l'elaborazione di alternative a disposizione della società al fine di dare un assetto più stabile alla governance societaria. Si è inoltre chiesto al consulente di svolgere delle valutazioni in merito all'evoluzione strategica delle partecipazioni detenute.

In data 08 febbraio 2018 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di ritardare per un periodo fino a quattro mesi la predisposizione degli atti per la fusione tra Asco Holding S.p.A. e la controllata Asco TLC S.p.A., e comunque di porre la società nelle condizioni di poter deliberare la propria quotazione in un mercato regolamentato nei tempi, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4 dell'articolo 26 D.Lgs. 175/2016.

In data 26 marzo 2018 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato l'esecuzione delle delibere comunali inerenti alla fusione tra Asco Holding S.p.A. e Asco TLC S.p.A. dando mandato al Consiglio di Amministrazione di adottare ogni misura per assicurare che tale esecuzione avvenga nel rispetto del D.lgs. 175/2016. La stessa ha deliberato inoltre di nominare quale Consigliere di Amministrazione la dottoressa Anna Sozza, sindaco di Maserada (TV).

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà di approvare il bilancio dell'esercizio 2017 nel maggior termine di 180 giorni.

In data 26 marzo 2018 l'assemblea ordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A. ha nominato consigliere la dott.ssa Anna Sozza.

In data 27 aprile 2018 il Consiglio di amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha nominato il dott. Michele Dei Tos quale componente unico dell'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A.. Nella stessa riunione il CdA ha individuato nel dott. Michele dei Tos, in quanto componente monocratico dell'Organismo di vigilanza di Asco Holding S.p.A., la figura dell'Organismo Indipendente di Valutazione ("OIV"). Il dott. Dei Tos, ricopre anche l'incarico di Presidente il Collegio sindacale di Asco Holding S.p.A..

In data 10 maggio 2018 il dott. Bruno Sonogo ha rassegnato le dimissioni dal collegio sindacale in data 11 maggio è subentrato il sindaco supplente dott. Biancolin Luca quale membro effettivo del collegio sindacale.

In data 23 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha affidato allo studio Legale Bonelli Erede Pappalardo un incarico di assistenza legale al fine di:

- valorizzare il ruolo della holding quale strumento di governance per i soci;
- incrementare il coinvolgimento dei soci in alcune decisioni di indirizzo dell'organo amministrativo inerenti le società partecipate, prevedendo altresì iniziative propulsive dei soci nei confronti degli organi sociali (quali la possibilità di presentare individualmente candidati alla carica di amministratori e di convocare l'assemblea su richiesta di minoranze inferiori rispetto a quelle previste dalla legge).

L'incarico prevede la definizione di un percorso di ristrutturazione dell'assetto proprietario della società, con modifiche dello statuto sociale e conseguente offerta di recesso ai soci dissenzienti.

In data 29 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. si è riunito per deliberare in merito alla ristrutturazione dell'assetto proprietario della società. Lo stesso ha quindi valutato l'utilità di procedere alla modificazione dello statuto sociale al così da ottenere per il futuro la prevalenza del perseguimento di finalità di interesse pubblico. Negli stessi termini gli amministratori hanno considerato la possibilità che alcuni soci attivino la facoltà di recesso riconosciutagli in ragione della modificazione dello statuto così come sarà proposta all'assemblea. Gli amministratori hanno quindi dato mandato ad esperti terzi al fine di pianificare le attività che dovessero rendersi necessarie in caso di approvazione da parte dell'assemblea delle modifiche statutarie che le saranno proposte.

In data 4 giugno 2018 il dott. Luca Biancolin ha rimesso il proprio mandato da sindaco effettivo di Asco Holding S.p.A. nella stessa data, la dott.ssa Annarita Fava è subentrata quale sindaco effettivo e resterà in carica fino alla prossima Assemblea dei soci.

In data 6 giugno 2018 è stata acquistata la partecipazione totalitaria in Alvermann S.r.l. in liquidazione al fine di recuperare parte delle somme versate dalla controllante Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione a valle del probabile esito positivo del contenzioso IVA pendente in cassazione.

In data 6 giugno 2018 la dott.ssa Alessandra Poloniato ha rimesso il proprio mandato da sindaco effettivo di Asco Holding S.p.A. e rimarrà in carica in regime di prorogatio sino a nuova determinazione dell'assemblea circa il reintegro del Collegio Sindacale

L'attuale Collegio sindacale di Asco Holding S.p.A. risulta pertanto composto da:

- dott. Michele Dei Tos : Presidente del Collegio sindacale;
- dott.ssa Annarita Fava : Sindaco effettivo;
- dott.ssa Alessandra Poloniato : Sindaco effettivo.

In data 8 giugno 2018 è stato convocato il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding il cui ordine del giorno ha riguardato la proposta all'assemblea di adozione di alcune modifiche statutarie, e la delibera in merito alla procedura di recesso a seguito dell'eventuale approvazione delle modifiche statutarie.

Rispetto all'evoluzione dei fatti relativi alle società controllate Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione e Alverman S.r.l. in liquidazione si segnalano i seguenti:

Con riferimento alla controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si segnala che la stessa era stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest – si rimanda al successivo paragrafo - e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

La partecipazione, che rappresenta il 65% del Capitale Sociale di Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione ha un valore di carico pari ad Euro 538 migliaia interamente svalutato nei precedenti esercizi.

In data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. in liquidazione al minimo legale mentre in data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. in liquidazione ha cambiato il socio unico di riferimento da Goldforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. in liquidazione e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 750.820 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630.

Dal momento che la controllata si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c. è stata convocata un'assemblea in data 15 maggio 2014 per le delibere conseguenti.

Con il voto contrario del socio Galoil srl (26%) i soci hanno deliberato:

- 1 - di approvare la situazione al 30 aprile 2014 (espressamente predisposta);
- 2 - la riduzione delle perdite mediante utilizzo della riserva Versamenti in conto capitale dell'ammontare complessivo di euro 707.809,00 nonchè l'azzeramento del capitale sociale;
- 3 - la ricostituzione del capitale sociale ad Euro 100.000,00 mediante il rilascio di partecipazioni sociali di pari importo complessivo, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di euro 36.456,00,offrendo il capitale in ricostituzione sottoscrizione ai soci proporzionalmente alle partecipazioni al capitale dagli stessi possedute prima dell'azzeramento dando termine ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale fino alla data del 14 giugno 2014.

I soci, entro tale termine, non hanno fatto pervenire alla società alcuna comunicazione in merito alla volontà di sottoscrizione del capitale sociale ed essendosi quindi verificata una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64229 e raccolta 18820, la società ha preso atto della mancata volontà dei soci di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della stessa, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala, inoltre, che in data 22 giugno 2015 è stata ceduta la partecipazione nella società Eko Energy Doo (società di diritto bosniaco), società controllata al 100% da Rijeka Una Invest Srl in Liquidazione: tale partecipazione era già stata completamente svalutata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2017 la perdita di esercizio di Rijeka Una Invest srl in liquidazione ammonta ad Euro 725 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 58.288.

In data 14/01/2019 la società Rijeka Una Invest srl in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese avendo completato nel 2018 le operazioni di liquidazione e la dismissione di tutti gli asset della società (in particolare la cessione della partecipazione di controllo nella società Alverman srl in liquidazione a favore di Asco Holding SpA).

Anche la società Alverman S.r.l. , a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.; conseguentemente è stata convocata un'assemblea in data 5 maggio 2014 per le delibere conseguenti, tuttavia, in sede di tale assemblea le decisioni sono state rinviate ad una data successiva non appena fossero definite le strategie future del Socio Unico Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione, come sopra specificato.

Si segnala peraltro che nel bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione la partecipazione in Alverman S.r.l. in liquidazione (ora detenuta da Asco Holding SpA a seguito cessione partecipazione del 07/06/2018) è stata integralmente oggetto di svalutazione.

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2019 in ragione dei già descritti andamenti delle principali partecipazioni detenute da Asco Holding S.p.A., si ritiene che i risultati consolidati e civilistici saranno in miglioramento rispetto a quelli dell'esercizio 2018 principalmente in ragione del completamento delle operazioni di recesso di alcuni soci. Il bilancio della società beneficerà altresì della distribuzione di dividendi straordinari erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A. avvenuta nel corso del mese di maggio 2019.

Per la società Asco TLC S.p.A. il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 20 dicembre 2018, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2019-2021, nel quale sono riflessi gli equilibri di redditività raggiunti dalla Società nel corso del 2018 e che si prevedono in consolidamento nei successivi esercizi. Per il triennio 2019-2021, si prevede infatti che la Società possa registrare un ulteriore incremento di redditività, legato ad investimenti che permetteranno ad Asco TLC di prestare nuovi servizi ad alto valore aggiunto alla propria clientela.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento. Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2018:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 12985/18), avviato, in data 28.12.2018, con la notifica del relativo atto di citazione, da Plavisgas S.r.L., nei confronti di 21 Comuni soci di Asco Holding S.p.A.

Plavisgas invoca l'applicazione delle sanzioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "Decreto Madia"), ossia la perdita dei diritti sociali e la liquidazione forzata della partecipazione sociale dei Comuni anzidetti, tutti costituitisi in giudizio.

Del pari, in data 26 aprile 2019, Asco Holding si è a sua volta costituita in giudizio, chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

La prima udienza di comparizione si è tenuta il 22 maggio 2019. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, comma 6, c.c., al 21 giugno, 22 luglio e 10 settembre 2019. Ha quindi fissato la prossima udienza per il 20 novembre 2019.

Successivamente alla data del 31 dicembre 2018:

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 2896/19), promosso da Plavisgas S.R.L., con atto di citazione notificato il 14 marzo 2019, nei confronti di Asco Holding S.p.A., per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data dell'08.06.2018, anziché quello alla data del 23.07.2018 stabilito dallo stesso Perito come effettivamente dovuto (e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori.

Asco Holding, ritenendo non fondata la pretesa di Plavisgas, si è costituita in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Un Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese (R.G. 5631/19), avviato, con atto di citazione notificato il 23.05.2019, da 10 Comuni soci o ex soci di Asco Holding S.p.A., nei confronti della stessa Società, per vedersi riconosciuto il pagamento del maggior valore di liquidazione calcolato dal Dott. Casonato alla data dell'08.06.2018, anziché quello alla data del 23.07.2018, stabilito dallo stesso Perito (come effettivamente dovuto e già corrisposto dalla Società), oltre ad interessi e danni ulteriori, contestando altresì il rapporto di cambio con le azioni Ascopiave (scelte da taluni Comuni quale "corrispettivo" per il recesso).

Asco Holding, in analogia con quanto fatto rispetto all'analogia citazione di Plavisgas, ritenendo non fondate le richieste degli Enti, provvederà a costituirsi in giudizio nei termini di legge chiedendo il rigetto integrale delle pretese avversarie.

Un prossimo Giudizio innanzi al Tribunale di Venezia, sez. speciale imprese, per l'impugnazione del Decreto Ingiuntivo, notificato ad Asco Holding dal Comune di Roncade (RG 3583/19) in data 06.05.2019, per il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, oltre interessi e spese legali.

In data 20.05.2019 Asco Holding ha liquidato al Comune il valore delle azioni oggetto di recesso oltre agli interessi dal giorno successivo alla scadenza del termine di 180 giorni di cui all'art. 2437-quater, comma 5, c.c..

In data 22.05.2019 il Comune di Roncade ha rilevato che il pagamento effettuato da Asco Holding non soddisfaceva integralmente la pretesa accolta nel Decreto Ingiuntivo in quanto residuerebbero somme a titolo di interessi e spese legali. La Società provvederà a proporre l'opposizione nel termine di legge che scade il 14 giugno 2019.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con utile di Euro 27.252.583, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso.

Pieve di Soligo, 13 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Reg. Imp. 03215740261
Rea 228323**ASCO HOLDING SPA**

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 140.000.000 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31.12.2018	31.12.2017
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
1) costi di impianto e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di		
4) concessione licenze e marchi		
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario		
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni		
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	215.749.195	213.791.482
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) Imprese sottoposte al controllo delle contro d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	<u>215.759.195</u>	<u>213.801.482</u>
2) Crediti :		
a) verso imprese controllate		
- entro i 12 mesi		
- oltre i 12 mesi	1.058.431	3.357.926
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle d-bis) verso altri		
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
	<u>216.817.626</u>	<u>217.159.408</u>
Totale Immobilizzazioni	216.817.626	217.159.408

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora		
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati		
4) prodotti finiti e merci		
5) acconti		
<hr/>		
II. CREDITI		
1) verso clienti		
2) verso imprese controllate	674.805	3.961.566
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle c		
5bis) crediti tributari	2.701.223	5.960.799
5ter) imposte anticipate		
5-quater) verso altri	117	160.314
	<hr/>	<hr/>
	3.376.145	10.082.679
III. ATTIVITA' FINANZIARIE		
1) partecipazioni in imprese controllate		
2) partecipazioni in imprese collegate		
3) partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al c		
4) altre partecipazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi		
6) altri titoli		
7) ATTIVITA' FINANZIARIA ACCENTRATA PER LA GESTIONE DELLA		
TESORERIA		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- finanziamenti a terzi		
<hr/>		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	24.008.609	14.361.273
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	5.000	
	<hr/>	<hr/>
	24.013.609	14.361.273
<hr/>		
Totale Attivo Circolante	27.389.754	24.443.952
D) RATEI E RISCOINTI:		
ratei		
risconti		
<hr/>		
<hr/>		
Totale Attivo	244.207.380	241.603.360

Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2018	31.12.2017
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. CAPITALE	140.000.000	140.000.000
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	28.063.432	28.063.432
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	45.623.034	36.272.709
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLU		
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.252.583	27.354.325
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
Totale Patrimonio Netto	240.939.048	231.690.466
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte, anche differite		
3) strumenti finanziari derivati passivi		
4) altri		
Totale fondi per rischi ed oneri		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI:		
1) Obbligazioni		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi		
- scadenti oltre 12 mesi		
5) debiti verso altri finanziatori		
6) Acconti		
7) Debiti verso fornitori	135.286	158.660
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	3.099.391	9.669.440
10) Debiti verso imprese collegate		
11) Debiti verso controllanti		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al contr		
12) Debiti tributari:	24.866	6.682
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	1.511	1.512
14) altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	2.200	1.920

- scadenti oltre 12 mesi	1.470	720
	<u>3.670</u>	<u>2.640</u>
Totale Debiti	3.264.725	9.838.933
E) RATEI E RISCONTI:		
ratei	3.606	73.961
risconti		
	<u>3.606</u>	<u>73.961</u>
Totale Passivo	244.207.380	241.603.360

Conto Economico	31.12.2018	31.12.2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in cors		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte		
5) altri ricavi e proventi	376.864	129.906
Totale Valore della Produzione	376.864	129.906
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	1.145	991
7) per servizi	732.258	475.025
8) per godimento di beni di terzi	15.049	17.170
9) per il personale:		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo	89.881	
	89.881	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,		
12) accantonamenti per rischi		
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	182.324	98.177
Totale Costi della Produzione	1.020.657	591.363
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	643.793	461.457
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	25.975.657	25.975.657
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
	25.975.657	25.975.657
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	36.997	82.436
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

- verso terzi	1.164	31.868
	<u>38.161</u>	<u>114.304</u>
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	410	4
	<u>410</u>	<u>4</u>
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	26.013.408	26.089.958
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	1.957.713	1.895.183
b) di immobilizzazioni finanziarie.		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
	<u>1.957.713</u>	<u>1.895.183</u>
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	1	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costi		
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non		
d) di strumenti finanziari derivati		
	<u>1</u>	
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	1.957.712	1.895.183
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.327.327	27.523.684
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO:		
- imposte correnti	14.655.345	16.165.040
- imposte differite		
- imposte anticipate		
- oneri/(proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale	<u>(14.580.601)</u>	<u>(15.995.681)</u>
	74.744	169.359
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.252.583	27.354.325

Pieve di Soligo, 13 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IV

	31.12.2018	31.12.2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita dell'esercizio)	27.252.583	27.354.325
Imposte sul reddito di competenza	(74.744)	(169.359)
(Interessi attivi) di competenza	38.160	114.304
Interessi passivi di competenza	-	-
Dividendi incassati	(25.975.657)	(25.975.657)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus	1.240.341	1.323.613
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Svalutazione crediti	89.881	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.957.713)	(1.895.183)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>(1.867.831)</i>	<i>(1.895.183)</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(627.490)	(571.570)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	3.334.320	(4.917.140)
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	3.318.918	3.738.223
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(23.373)	52.163
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(70.355)	73.961
Incremento/(Decremento) debiti tributari	18.184	(3.354.193)
Incremento/(Decremento) altri debiti	(6.569.019)	4.457.624
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>8.674</i>	<i>50.639</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(618.816)	(520.931)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	-	-
Interessi incassati	-	68.761
Imposte sul reddito pagate	-	-
Utilizzo dei fondi	-	(129.243)
Dividendi incassati	25.975.657	25.975.657
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>25.975.657</i>	<i>25.915.175</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	25.356.841	25.394.244
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-	-
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Cash pooling infragruppo	2.299.495	2.810.000
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(18.004.000)	(28.004.200)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(15.704.505)	(25.194.200)
<i>Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)</i>	<i>9.652.336</i>	<i>200.044</i>
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	24.013.609	14.361.273
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	14.361.273	14.161.229
Totale Rendiconto IV	0	-

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Nota integrativa al 31 dicembre 2018

ATTIVITÀ SVOLTE

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 90 Comuni e dai soci privati Plavisgas S.r.l. e Blue Energy Group S.p.A., opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l.; Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e AP Reti Gas Vicenza S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e

competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti, si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni

anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Nell'esercizio 2004 è stato introdotto l'istituto del consolidato fiscale, disciplinato dal DPR n. 917/86 e modificato dal D.Lgs. n. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, al pagamento di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

La società e le controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Ascopiave Energie S.p.A., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A. e Asco Energy S.p.A. hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le predette società controllate sono definiti nell'accordo di consolidato.

Alla voce debiti tributari è iscritto il debito IRES risultante dalla sommatoria degli imponibili positivi e negativi della società e delle controllate che hanno aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta delle società stesse; in contropartita sono iscritti i corrispondenti crediti e/o debiti della società consolidante verso le controllate per i crediti e/o i debiti fiscali corrispondenti all'imponibile negativo e/o positivo trasferito nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

ATTIVITA'**B) IMMOBILIZZAZIONI****III. Immobilizzazioni finanziarie**

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	216.817.626	217.159.408	(341.782)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rivalutazioni/(sv alutazioni)	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni								
- Imprese controllate	218.291.397	4.499.914	213.791.482	1	1.957.712	216.459.791	710.596	215.749.195
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	71.964	10.000	-	-	81.964	71.964	10.000
Crediti								
- Imprese controllate	3.533.294	175.368	3.357.926	(2.299.495)	-	1.351.858	293.427	1.058.431
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	293.427	293.427	-	-	-	-	-	-
Altri titoli								
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	222.200.082	5.040.674	217.159.408	(2.299.494)	1.957.712	217.893.613	1.075.987	216.817.626

Partecipazioni

La variazione del valore delle partecipazioni in imprese controllate nell'esercizio 2018 è pari ad Euro 1.957.712, la variazione è spiegata dal processo di rilascio progressivo del fondo svalutazione della partecipazione detenuta in Asco TLC S.p.A. in relazione ai risultati positivi conseguiti nell'esercizio 2018 dalla controllata.

L'incremento per Euro 1 è dovuto all'acquisto del 100% delle quote di Alvermann S.r.l. Unipersonale in liquidazione già detenute da Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione, tale valore è stato svalutato in funzione del progetto di riassetto e liquidazione dell'area Bosnia.

Nell'esercizio 2018 si sono concluse le operazioni di liquidazione delle società Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione e Seven Center S.r.l. in liquidazione che risultano quindi cessate.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	400.130.890	41.979.291	61,562%	204.967.219	-	204.967.219
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	11.848.326	2.148.172	91%	11.492.572	(710.595)	10.781.976
Alvermann S.r.l. Unipersonale	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.858.349)	(310)	100%	1	(1)	0
Totale		238.333.752	410.120.867	44.127.153		216.459.791	(710.596)	215.749.195

ASCOPIAVE S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 204.967.219 che rappresenta il 61,562% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A.. Al 31 dicembre 2018 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 41.979.291 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 400.130.890.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Al 28 dicembre 2018 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,110 Euro per azione.

Al 31 dicembre 2018 il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore per Euro 243.834 migliaia rispetto al valore delle azioni detenute come quotate presso Borsa Italiana S.p.A.

ASCO TLC S.p.A.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 10.781.976 e rappresenta il 91% del Capitale Sociale di Asco TLC S.p.A.. Al 31 dicembre 2018 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 2.148.172 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 11.848.326.

Si precisa che la partecipazione, iscritta al costo storico per Euro 11.492.572, nel corso degli anni precedenti è stata oggetto di svalutazioni per complessivi Euro 9.343.038 e rivalutazioni per Euro 8.632.443.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta in linea con il valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2018 in funzione della variazione di patrimonio netto rilevata in seguito dell'utile conseguito nell'esercizio 2018 si è proceduto con la rivalutazione del valore della partecipazione per Euro 1.957.713.

Rispetto al rilascio del fondo svalutazione partecipazioni risulta evidente come gli incrementi patrimoniali spiegati dai risultati netti dalla partecipata stiano permettendo il recupero integrale degli investimenti svolti nella maggiore rete in fibra ottica della provincia di Treviso.

Seven Center S.r.l. in liquidazione

La società controllata per una quota pari al 85% ed è stata messa in liquidazione dai soci in data 20 giugno 2017, il valore di carico della partecipazione risulta azzerato già al 31 dicembre 2016.

In data 5 ottobre 2018 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione ed in data 9 ottobre è stata richiesta la cancellazione della società dal registro delle imprese, la cui cancellazione è avvenuta in data 17 ottobre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 il liquidatore incaricato ha terminato le attività di cessione degli assets aziendali e di adempimento delle obbligazioni sociali con particolare riferimento alla risoluzione dei contratti di lavoro verso i lavoratori dipendenti. Alla chiusura della liquidazione il liquidatore ha restituito ai soci parte dell'investimento iniziale permettendo rispetto alla valutazione degli anni precedenti la realizzazione di una sopravvenienza attiva pari ad Euro 302.133.

RIJEKA UNA INVEST S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E CONTROLLATA ALVERMAN S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Con riferimento alla controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione si segnala che la stessa era stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest – si rimanda al successivo paragrafo - e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

La partecipazione, che rappresenta il 65% del Capitale Sociale di Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione ha un valore di carico pari ad Euro 538 migliaia interamente svalutato nei precedenti esercizi.

In data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. in liquidazione al minimo legale mentre in data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. in liquidazione ha cambiato il socio unico di riferimento da Goldforest LTD a Rijeka una Invest S.r.l. in liquidazione. Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito ha consentito la ristrutturazione del debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. in liquidazione e la cessione degli assets immobiliari della Eko System Doo, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione.

Al 31 dicembre 2013 la perdita dell'esercizio ammontava ad Euro 750.820 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro -35.630..

Dal momento che la controllata si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c. è stata convocata un'assemblea in data 15 maggio 2014 per le delibere conseguenti.

Con il voto contrario del socio Galoil srl (26%) i soci hanno deliberato:

- 1 - di approvare la situazione al 30 aprile 2014 (espressamente predisposta);
- 2 - la riduzione delle perdite mediante utilizzo della riserva Versamenti in conto capitale dell'ammontare complessivo di euro 707.809,00 nonché l'azzeramento del capitale sociale;
- 3 - la ricostituzione del capitale sociale ad Euro 100.000,00 mediante il rilascio di partecipazioni sociali di pari importo complessivo, con previsione di un sovrapprezzo complessivo di euro 36.456,00, offrendo il capitale in ricostituzione sottoscrizione ai soci proporzionalmente alle partecipazioni al capitale dagli stessi possedute prima dell'azzeramento dando termine ai soci per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale fino alla data del 14 giugno 2014.

I soci, entro tale termine, non hanno fatto pervenire alla società alcuna comunicazione in merito alla volontà di sottoscrizione del capitale sociale ed essendosi quindi verificata una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64229 e raccolta 18820, la società ha preso atto della mancata volontà dei soci di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della stessa, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala, inoltre, che in data 22 giugno 2015 è stata ceduta la partecipazione nella società Eko Energy Doo (società di diritto bosniaco), società controllata al

100% da Rijeka Una Invest Srl in Liquidazione: tale partecipazione era già stata completamente svalutata negli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2017 la perdita di esercizio di Rijeka Una Invest srl in liquidazione ammonta ad Euro 725 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 58.288.

In data 14 gennaio 2019 la società Rijeka Una Invest srl in liquidazione è stata cancellata dal registro delle imprese avendo completato nel 2018 le operazioni di liquidazione e la dismissione di tutti gli asset della società (in particolare la cessione della partecipazione di controllo nella società Alverman srl in liquidazione a favore di Asco Holding SpA).

Anche la società Alverman S.r.l. , a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013 si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c.; conseguentemente è stata convocata un'assemblea in data 5 maggio 2014 per le delibere conseguenti, tuttavia, in sede di tale assemblea le decisioni sono state rinviate ad una data successiva non appena fossero definite le strategie future del Socio Unico Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione, come sopra specificato.

Si segnala peraltro che nel bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione la partecipazione in Alverman S.r.l. in liquidazione (ora detenuta da Asco Holding SpA a seguito cessione partecipazione del 07/06/2018) è stata integralmente oggetto di svalutazione.

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha deliberato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. E' stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman Srl in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman Srl in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data

15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Bim Piave Nuove Energie S.r.l. Pieve di Soligo (TV)		100.000	3.574.373	149.393	10	10.000		10.000
Totale		100.000	3.574.373	149.393		10.000	0	10.000

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2018 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 149.393 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 3.574.373; in sede di approvazione del bilancio 2016 il socio Consorzio Bim Piave ha comunicato l'aumento delle risorse della società a mezzo dell'apporto di un credito verso il Bim Piave Nuove Energie pari ad Euro 1.800.000 conferendo riserve per futuri aumenti di capitale. Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 347.437.

Crediti

I **“Crediti verso imprese controllate”** pari ad Euro 1.058.431 e sono relativi ai finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A. per l'esecuzione delle opere infrastrutturali relative alla costruzione di una rete in fibra ottica sul territorio della provincia di Treviso, come in precedenza descritto, il finanziamento risulta oneroso e l'orizzonte di recupero dello stesso dipenderà dal flusso positivo di cassa della società al termine dell'esecuzione degli investimenti nella costruzione di una sala dati. Si segnala che la voce comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 293.427 precedentemente iscritto negli esercizi precedenti tra i **“Crediti verso altre imprese”** sorto nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l. ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman s.r.l.. Con questa transazione l'istituto bancario ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165, ad alcuni soci della società controllante Rijeka una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili.

L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultimo verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale.

In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alverman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia che è stata oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto si ritiene non più recuperabile.

C) ATTIVO CIRCOLANTE**II. Crediti**

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
II. CREDITI	3.376.145	10.082.679	(6.706.534)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani e sono espressi in Euro.
Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31.12.2017			31.12.2018		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti verso						
- Verso clienti						
- Verso imprese controllate	3.961.566		3.961.566	674.805		674.805
- Verso imprese collegate						
- Verso imprese controllanti						
- Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
- Crediti tributari	5.960.799		5.960.799	2.701.223		2.701.223
- Imposte anticipate						
- Crediti verso altri	70.433	89.881	160.314	117		117
Totale	9.992.797	89.881	10.082.679	3.376.145		3.376.145

- Rispetto al precedente esercizio la tabella è stata riesposta raggruppando alcune voci esposte dettagliatamente di seguito

I “**crediti verso imprese controllate**” sono riassunti nella tabella seguente:

	31/12/2017	31/12/2018
Crediti da consolidato fiscale	3.901.591	650.806
Crediti commerciali	59.974	23.999
Totale	3.961.566	674.805

I “Crediti da consolidato fiscale” sono vantati verso le seguenti società aderenti al contratto di consolidato fiscale per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

I crediti commerciali, invece, si riferiscono a fatture emesse e da emettere a fronte di interessi maturati sui finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A..

I “**crediti tributari**”, pari ad Euro 2.701.223 sono relativi principalmente a crediti IRES per acconti versati nell’esercizio 2018 per Euro 1.693.313, a crediti IRES di anni precedenti per Euro 1.001.518, e crediti IRAP per Euro 6.392.

Rispetto ai crediti IRES si segnala che Euro 807.835 sono sorti nell’esercizio 2012 a fronte dell’ineducibilità dell’IRAP e richiesti all’Erario a seguito della presentazione – avvenuta nel mese di febbraio 2013 – dell’istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011, ed Euro 6.392 sono crediti IRAP, Euro 190.930 sono

relativi alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti tributari per IVA ed IRES di Mirant Italia S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione della società, avvenuto nel mese di dicembre 2014 ed infine Euro 2.753 sono relativi alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti tributari per IVA di Seven Center S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione della società, avvenuto nel mese di ottobre 2018.

I “**crediti diversi**” sono relativi, per Euro 117 alla quota di pertinenza di Asco Holding S.p.A. dei crediti per depositi su utenze di energia elettrica di Seven center S.r.l., rilevati con il riparto finale della liquidazione della società, avvenuto nel mese di ottobre 2018 ed ai crediti verso gli altri soci di Rijeka per la transazione Unicredit per Euro 89.881 che sono stati oggetto di svalutazione come anzidetto.

Disponibilità liquide

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	24.013.609	14.361.273	9.652.336

Il saldo delle “**Disponibilità liquide**” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31.12.2017	31.12.2018
Depositi bancari e postali	14.361.273	24.008.609
Denaro e valori in cassa		5.000
DISPONIBILITA' LIQUIDE	14.361.273	24.013.609

Il denaro in cassa per Euro 5.000 corrisponde al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%) da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione.

PASSIVITÀ**PATRIMONIO NETTO**

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	240.939.048	231.690.466	9.248.583

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 240.939.048, con un incremento pari ad Euro 9.248.582 rispetto al 31 dicembre 2017, si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2018 si compone di 140.000.000 azioni dal valore nominale di Euro 1 cadauna.

In data 29 giugno 2018 l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017 che presentava un utile pari ad Euro 27.354.325 destinandolo a distribuzione di dividendi per Euro 18.004.000, pari ad Euro 0,1286 per azione e a riserva straordinaria per Euro 9.350.325.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili e che nell'esercizio 2018 non sono state acquistate azioni proprie.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto sono riportate nella tabella seguente:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31/12/2016	140.000.000	28.063.432	42.293.024	0	21.983.884	232.340.341
Distribuzione riserve			(10.000.200)			(10.000.200)
Destinazione del risultato 2016			3.979.884	18.004.000	(21.983.884)	0
Distribuzione dividendi				(18.004.000)		(18.004.000)
Utile (perdita) dell'esercizio					27.354.325	27.354.325
Saldi al 31/12/2017	140.000.000	28.063.432	36.272.709	0	27.354.325	231.690.466
Destinazione del risultato 2017			9.350.325	18.004.000	(27.354.325)	0
Distribuzione dividendi				(18.004.000)		(18.004.000)
Utile (perdita) dell'esercizio					27.252.583	27.252.583
Saldi al 31/12/2018	140.000.000	28.063.432	45.623.034	0	27.252.583	240.939.048

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	140.000.000				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0				
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	A, B			
Riserve di rivalutazione	0	A, B			
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	28.063.432	B			
Riserva straordinaria	45.623.034	A, B, C	45.623.034		31.785.852
Utili (perdite) portati a nuovo		A, B, C			
Totale	73.686.466		45.623.034		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			45.623.034		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La **Riserva legale** pari ad Euro 28.063.432 è stata costituita in data 27 dicembre 2001, attraverso l'utilizzo di altre riserve variamente denominate per un importo complessivo di Euro 24.617.241 ed incrementata, con la destinazione della quota utile degli esercizi successivi.

La **Riserva straordinaria** ha registrato nel corso dell'esercizio 2006 un incremento di Euro 7.077.999 per destinazione dell'utile di esercizio 2005, ed un decremento di Euro 22.001.000 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci, intervenuta in ragione dell'avvenuta quotazione alla Borsa Valori di Ascopiave S.p.A.. Nell'esercizio 2011 si è incrementata di Euro 2.031.035 per destinazione dell'esercizio 2010. Nell'esercizio 2011 la voce è decrementata per Euro 3.229.497 in ragione della copertura della perdita maturata nell'esercizio 2011 e per Euro 12.000.800 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci. Nell'esercizio 2013 si è incrementata di Euro 2.296.267 per destinazione di una quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2012. Nel corso dell'esercizio 2014 si è incrementata di Euro 4.419.029 per destinazione di una quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2013. Nel corso dell'esercizio 2015 si è incrementata di Euro 8.783.829 per destinazione di una quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2014. Nel corso dell'esercizio 2016 si è incrementata di Euro 4.239.547 per destinazione di una quota parte dell'utile relativo all'esercizio 2015.

Si precisa che nell'esercizio 2016 è stata rilevata la diminuzione di Euro 21.785.652 come effetto dell'applicazione del nuovo principio Oic 21 negli esercizi 2014 e 2015.

Nell'esercizio 2017 la riserva è stata utilizzata per Euro 10.000.200 per la distribuzione di dividendi agli azionisti e si è incrementata per Euro 3.979.884 per la destinazione del risultato dell'esercizio 2016 non oggetto di distribuzione agli azionisti.

Nell'esercizio 2018 la riserva si è incrementata per Euro 9.350.325 per la destinazione del risultato dell'esercizio 2017 non oggetto di distribuzione agli azionisti.

D) DEBITI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
D) DEBITI	3.264.725	9.838.933	(6.574.208)

Rispetto all'esercizio precedente diminuiscono di Euro 6.574.208. I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono espressi in Euro.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31.12.2017			31.12.2018		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
<i>Obbligazioni</i>						
<i>Obbligazioni convertibili</i>						
<i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>						
<i>Debiti verso banche:</i>						
<i>Debiti verso altri finanziatori</i>						
<i>Acconti</i>						
<i>Debiti verso fornitori</i>	158.660		158.660	135.286		135.286
<i>Debiti rappresentati da titoli di credito</i>						
<i>Debiti verso imprese controllate</i>	9.669.440		9.669.440	3.099.391		3.099.391
<i>Debiti verso imprese collegate</i>						
<i>Debiti verso controllanti</i>						
<i>debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>						
<i>Debiti tributari:</i>	6.682		6.682	24.866		24.866
<i>Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s</i>	1.512		1.512	1.511		1.511
<i>Altri debiti</i>	2.640		2.640	3.670		3.670
Totale debiti	9.838.933		9.838.933	3.264.725		3.264.725

I “**Debiti verso imprese controllate**” pari ad Euro 3.099.391 sono relativi per Euro 3.057.388 ai debiti relativi al contratto di consolidato fiscale verso le società che hanno aderito al contratto di consolidato fiscale e per Euro 42.003 a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere riguardano principalmente prestazioni di servizio.

La voce **Debiti tributari** pari ad Euro 24.866 è relativa a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di novembre e dicembre 2018 per Euro 17.842 ed a debiti per IVA del mese di dicembre 2018 per Euro 7.024.

Gli **Altri debiti** che ammontano ad Euro 3.670 sono relativi principalmente a debiti per compensi amministratori e depositi cauzionali versati da fornitori.

E) RATEI E RISCONTI

	31.12.2017		31.12.2018	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
ratei	73.961		3.606	
risconti				
RATEI E RISCONTI	73.961		3.606	

Rispetto all'esercizio precedente diminuiscono di Euro 70.355 e sono relativi principalmente a competenze su oneri ed interessi bancari.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	376.864	129.906	246.958

	31.12.2017	31.12.2018
altri ricavi e proventi	129.906	376.864
VALORE DELLA PRODUZIONE:	129.906	376.864

Gli “**altri ricavi e proventi**” pari ad Euro 376.864 rilevano principalmente sopravvenienze attive dovute al valore realizzato dalla chiusura della liquidazione di Seven Center S.r.l. per Euro 302.133 ed al rilascio di ratei assicurativi di anni precedenti non dovuti per Euro 73.961.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.020.657	591.363	429.295

I costi per **materie prime** sono relativi a:

	31.12.2017	31.12.2018
Altri costi	991	1.145
Totale	991	1.145

E sono principalmente relativi all’acquisto di materiale per cancelleria e stampati.

I costi per **servizi** si riferiscono a:

	31.12.2017	31.12.2018
Spese postali e telegrafiche		88
Servizi di consulenza	214.968	528.476
Servizi commerciali e pubblicità	10.858	5.000
Compensi ad amministratori e sindaci	144.528	142.812
Assicurazioni	73.961	32.989
Spese per il personale	1.923	524
Altre spese di gestione	28.787	22.370
Costi per servizi	475.025	732.258

I servizi di consulenza sono principalmente relative alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria, la gestione degli amministratori e la gestione dei servizi generali demandati alla controllata Ascopiave S.p.A..

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 i costi per consulenza sono incrementati di Euro 314 migliaia principalmente in ragione di maggiori consulenze legali e pareri in merito alle modalità di adempimento della così detta decretazione "Madia", i minori costi assicurativi sono dovuti alla diminuzione del perimetro di copertura delle polizze assicurative sui rischi aziendali limitati alla sola Asco Holding S.p.A..

Le altre spese di gestione sono relative principalmente a spese su conti correnti bancari e postali per Euro 11.379, oneri contributivi su professionisti per Euro 6.048, spese di rappresentanza per Euro 3.812 e rimborsi spese organi amministrativi per Euro 1.220.

I "costi per godimento beni terzi" sono relativi a:

	31.12.2017	31.12.2018
Diritti e licenze	123	133
Cds Affitti e spese condominiali	17.047	14.916
8) per godimento di beni di terzi	17.170	15.049

La voce "affitti e spese condominiali" è relativa ai costi sostenuti per l'utilizzo della sede aziendale di Ascopiave S.p.A..

Gli "Oneri diversi di gestione" sono così costituiti da:

	31.12.2017	31.12.2018
Contributi associativi e AEEG	2.700	9.400
Sopravv.passive e insussistenze attive caratt.	93.727	148.551
Altre imposte e tasse	1.151	4.298
Vidimazione libri obbligatori	516	566
Multe e sanzioni indetraibili	84	19.220
oneri diversi di gestione	98.177	182.324

La voce "Contributi associativi e AEEG" per Euro 9.400 è relativa alle quote associative versate per l'adesione all' IPA Pedemontana del Grappa e Asolana, la voce "Sopravvenienze passive" per Euro 148.551 è principalmente relativa ai maggiori oneri fiscali IRES rilevati di competenza 2015 e rilevati nel corso dell'esercizio 2018 mentre la voce "Multe e sanzioni indetraibili" per Euro 19.220 rappresenta le sanzioni per gli errati calcoli "ACE" dell'esercizio 2015.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	26.013.408	26.089.958	(76.549)

	31.12.2017	31.12.2018
Proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	25.975.657	25.975.657
- verso imprese collegate		
- da imprese sottoposte al controllo delle cont		
Altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	82.436	36.997
- verso imprese collegate		
- verso controllante		
- verso terzi	31.868	1.164
Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate		
- verso collegate		
- verso controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle contr		
- da imprese sottoposte al controllo delle contr		
- verso altri	4	410
utili e perdite su cambi		
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	26.089.958	26.013.408

I proventi finanziari da imprese controllate, pari ad Euro 25.975.657, sono relativi unicamente al dividendo incassato nell'esercizio 2018 delle controllata Ascopiave S.p.A. in quanto Asco TLC S.p.A. non ha deliberato distribuzione di dividendi nell'esercizio 2018.

I proventi finanziari da imprese controllate sono relativi agli interessi attivi maturati sul rapporto di conto corrente, regolato da apposito contratto, intrattenuto con la controllata Asco TLC S.p.A..

Gli "altri proventi finanziari" pari ad Euro 1.164 sono relativi principalmente a interessi relativi ai conti correnti bancari.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'	1.957.712	1.895.183	(62.529)

	31.12.2017	31.12.2018
18) rivalutazioni:	1.895.183	1.957.713
19) svalutazioni		1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA'	1.895.183	1.957.712

La voce rivalutazione partecipazioni accoglie l'adeguamento per Euro 1.957.713 della partecipazione nella società controllata Asco TLC S.p.A. mentre le svalutazioni pari ad Euro 1 sono relative alla svalutazione della partecipazione in Alverman S.r.l. in liquidazione come meglio spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" di questa nota.

Rispetto all'esercizio precedente non vi sono stati ulteriori indicatori che hanno portato a minori valutazioni delle partecipazioni o dei crediti verso imprese controllate, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie" di questa nota.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti,	74.744	169.359	(94.615)

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile in virtù anche del consolidato fiscale di gruppo. In particolar modo risultano così composte:

	31.12.2017	31.12.2018
IRES	(630.522)	(1.804.589)
Oneri di adesione al consolidato fiscale	799.881	1.879.333
- IRAP		
-Imposte sul reddito differite (anticipate) nette		
Totale Imposte sul reddito correnti	169.359	74.744

La società ai fini dell'IRES ha maturato dall'aggregazione dei redditi imponibili delle società consolidate fiscalmente in base all'istituto del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti, T.U.I.R. un reddito imponibile pari ad Euro 60.715.153, la società Asco Holding S.p.A. ha contribuito al reddito imponibile consolidato per Euro 311.651.

IRES	31/12/2017			31/12/2018		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	27.523.684	6.605.684	24,00%	27.327.326	6.558.558
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	0,10%	110.067	26.416	0,15%	174.600	41.904
-Svalutazioni indeducibili	0,00%	-	-	0,08%	89.881	21.571
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	1.632	392	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	57,46%	65.890.574	15.813.738	53,05%	60.403.502	14.496.840
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	-21,52%	-24.676.874	- 5.922.450	-21,92%	- 24.963.907	- 5.991.338
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Sopravvenienze attiva da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	-0,01%	- 8.443	- 2.026	-0,01%	- 12.050	- 2.892
-Perdite fiscali società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Minusvalenza da cessazione controllate	-1,77%	- 2.024.426	- 485.862	-1,72%	- 1.957.713	- 469.851
Imponibile IRES consolidato	58,26%	66.816.214	16.035.891	53,63%	61.061.639	14.654.793
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Agevolazione ACe	-	219.981	52.795	-	346.487	83.157
Imponibile IRES	58,07%	66.596.233	15.983.096	53,32%	60.715.152	14.571.637
-Proventi per consolidato fiscale da società controllate	-57,46%	-15.813.738	-	-53,05%	- 14.496.841	-
-Oneri per consolidato fiscale verso società controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Totale IRES Corrente			169.358			74.796
Aliquota effettiva	0,62%			0,27%		

IRAP	31/12/2017			31/12/2018		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione		- 461.457			- 643.793	
Costo del personale		-			-	
Sopravvenienze ordinarie intassabili/indeducibili		-			-	
Accantonamento svalutazione crediti		-			89.881	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		-			-	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	- 461.457	- 25.703	5,57%	- 553.912	- 30.853
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-0,95%	78.507	4.373	-2,28%	227.159	12.653
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	-1,13%	93.727	5.221	0,00%	410	23
-interessi attivi	0,00%	-	-	-0,38%	38.161	2.126
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,10%	- 8.000	- 446	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	3,04%	- 302.140	- 16.829
Imponibile IRAP		- 484.677	- 35.742		- 591.142	- 58.232
Aliquota effettiva	7,75%			10,51%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Ascopiave S.p.A. ha fornito per l'esercizio 2018 servizi di Service per un importo totale pari ad Euro 101 migliaia.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31.12.2018				Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
	AP Reti Gas S.p.A.				408					
Ascopiave S.p.A.			42	1.756	0	101	1.879			
Ascotrade S.p.A.		178		47						4.917
Blue Meta S.p.A.				234						1.307
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.		111		40						532
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.			0			0		0		
Ascopiave Energie S.p.A.		234		3						1.237
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				36						509
Unigas Distribuzione S.r.l.						0				
Asco Energy S.p.A.				500						445
Asco TLC S.p.A.	24	1.186		33						639
Totale	24	1.709	42	3.057	0	102	1.879	0	0	16.496

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Qualifica	31.12.2018	31.12.2017
Compensi agli amministratori	72.560	72.587
Compensi collegio dei sindaci	70.252	71.941
Totale Compensi	142.812	144.528

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 12.561.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società non presenta impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del C.C..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Comunicati stampa Asco Holding S.p.A.

In data 6 marzo 2019 Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 20 febbraio 2019 l'esperto nominato dal Tribunale di Venezia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437-ter, comma 6, cod. civ. ha determinato in Euro 4,047 il valore di liquidazione unitario delle azioni oggetto di recesso, assumendo come data di riferimento della valutazione quella coincidente con la data dell'assemblea che ha assunto le delibere legittimanti il recesso.

La determinazione da parte dell'esperto nominato dal Tribunale si è resa necessaria a seguito della contestazione da parte di alcuni soci recedenti del valore di recesso determinato dal Consiglio di Amministrazione del 8 giugno 2018, sulla base della valutazione predisposta dal consulente indipendente KPMG Advisory S.p.A. e oggetto di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale e della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Alla luce di ciò, il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding, riunitosi in data odierna, ha deliberato di dare avvio alla procedura di offerta in opzione ai propri azionisti delle n. 28.279.062 azioni, per le quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio, al prezzo unitario pari a Euro 4,047, corrispondente al valore di liquidazione determinato dall'esperto. Il relativo avviso di offerta in opzione sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso e Belluno entro il 7 marzo 2019. Al fine di fare fronte all'esborso connesso all'esecuzione della procedura di recesso, il Consiglio ha altresì deliberato di trasmettere al Consiglio di Amministrazione della società controllata Ascopiave S.p.A. una richiesta di convocazione dell'assemblea degli azionisti per deliberare in merito a una proposta di distribuzione straordinaria di riserve disponibili in favore di tutti gli azionisti in misura pari a massimi Euro 50 milioni.

In data 8 aprile 2019 – Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in data 6 marzo 2019, Asco Holding S.p.A. ("Asco Holding" o la "Società") rende noto che, nel contesto della procedura di recesso dei soci che non hanno concorso all'approvazione della delibera assembleare del 23 luglio 2018 avente ad oggetto alcune modifiche statutarie, in data 5 aprile 2019 si è concluso il periodo di adesione all'offerta in opzione, depositata in data 7 marzo 2019 presso il Registro delle Imprese di Treviso-Belluno, di n. 28.279.062 azioni in relazione alle quali è stato validamente esercitato il diritto di recesso e con riferimento alle quali è stato contestato il valore di liquidazione determinato dal Consiglio.

Alla data odierna, nessun socio di Asco Holding ha esercitato il diritto di opzione. Qualora la Società ricevesse nei prossimi giorni comunicazioni di esercizio del diritto di opzione che risultino spedite nei termini previsti dall'avviso di offerta in opzione, ne darà pronta comunicazione.

Ad oggi residuano, pertanto, n. 41.945.221 azioni oggetto di recesso, pari al 29,96% del capitale sociale di Asco Holding, che saranno acquistate dalla Società a fronte del pagamento del valore di liquidazione ai soci recedenti e, quindi, annullate. A scopo di chiarezza, si fa seguito a precedenti comunicati per precisare che il valore di liquidazione unitario da corrispondersi da parte della Società sarà pari a Euro 3,75 per i soci recedenti che non hanno contestato il

valore di liquidazione e Euro 4,047 per i soci recedenti che hanno contestato il valore di liquidazione.

Il perfezionamento della procedura di recesso avverrà, nei tempi tecnici necessari, successivamente all'eventuale approvazione da parte dell'assemblea di Ascopiave convocata per il 23 aprile 2019, in prima convocazione, e il 26 aprile 2019, in seconda convocazione, della proposta di distribuzione di un dividendo straordinario formulata da Asco Holding e subordinatamente al pagamento del medesimo dividendo.

Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria e straordinaria, del 23 aprile 2019

Si è riunita il 23 aprile 2019, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a Euro 0,125 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, ha espresso parere favorevole in merito alla politica di remunerazione, corrispondente alla Sezione I della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e 84-quater del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971.

L'Assemblea di Ascopiave, in sede ordinaria, ha approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

Su richiesta del socio Asco Holding S.p.A., in sede ordinaria, l'assemblea ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari ad Euro 0,2133 per ciascuna delle n. 222.178.966 azioni in circolazione, per un totale di Euro 47.390.773,40, da prelevarsi interamente dalla "Riserva da sovrapprezzo azioni". Tale dividendo straordinario è stato messo in pagamento in data 8 maggio 2019, con data di stacco 6 maggio 2019 e record date 7 maggio 2019. Asco Holding S.p.A., in seguito all'incasso dei dividendi straordinari, in data 20 maggio 2019 ha provveduto a liquidare le quote dei soci recedenti corrispondendo l'importo di Euro 87.423 migliaia in denaro e, per la restante parte, trasferendo 24.659.101 azioni della controllata Ascopiave S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. ("Unigas") in Ascopiave S.p.A. (la "Fusione") e, per esso, la Fusione.

Mediante la Fusione, Ascopiave e Unigas perseguono l'obiettivo di consolidare in capo a un unico operatore le attività da esse svolte nel settore della distribuzione del gas in Lombardia, migliorando ulteriormente il posizionamento sul mercato e gli standard qualitativi dei servizi erogati nei territori di riferimento.

L'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha altresì approvato di modificare l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave, introducendo i paragrafi da 6.6 a 6.18, al fine di preveder il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del TUF.

In particolare, il meccanismo della maggiorazione consentirà l'attribuzione di 2 diritti di voto per ciascuna azione Ascopiave che sia appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno 24 mesi a

decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, che sarà istituito e tenuto a cura della Società presso la sede sociale.

Sottoscrizione finanziamento con Cassa Centrale Banca

In data 9 maggio 2019 Asco Holding S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Centrale Banca un finanziamento di Euro 50.000 migliaia della durata di 6 anni con balloon finale pari al 50%, con applicazione di un tasso fisso pari all'1,55%.

Il finanziamento risulta garantito da pegno su azioni Ascopiave e sul saldo di un conto corrente, e prevede la verifica annuale di covenants finanziari.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio di Euro 27.252.583 interamente ad utili a nuovo.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 13 giugno 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39*

Agli Azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Asco Holding SpA e sue controllate (il "Gruppo Asco Holding" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Aucona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 giugno 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39*

Agli Azionisti della Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Asco Holding SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 13 giugno 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

A seguito degli approfondimenti tecnici richiesti, il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini ex art. 2429, primo comma c.c., per la messa a disposizione dei documenti del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

A seguito delle dimissioni di due membri del Collegio Sindacale avvenute nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018, l'Assemblea degli Azionisti con deliberazione assunta in data 29 giugno 2018, ha provveduto alla integrazione dei membri del Collegio Sindacale mancanti e attualmente in carica.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti (numero tre), ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (numero venti), in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Nel corso dell'esercizio, e precisamente in data 9 aprile 2018 e 2 ottobre 2018, sono pervenute al Collegio Sindacale da parte di un socio due denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile. Il Collegio Sindacale ha dato avvio senza ritardo alle indagini aventi ad oggetto i fatti denunciati a conclusione delle quali ha rilasciato la propria Relazione ex art. 2408 c.c., datata 8 aprile 2019, esposta all'Assemblea degli Azionisti in data 17 aprile 2019, nonché inviata via P.E.C. a tutti i soci in data 18 aprile 2019. Sulla scorta di quanto già espresso nella propria Relazione, alla quale si rimanda per completezza di informazioni, il Collegio Sindacale ha rilevato la non sussistenza dei fatti censurabili denunciati dal Socio.

In data 10 luglio 2018, alcuni soci "enti pubblici" hanno depositato una denuncia ex art. 2409 c.c. presso il competente Tribunale delle Imprese di Venezia, avente ad oggetto alcune presunte gravi irregolarità gestorie

commesse dall'Organo Amministrativo. Nelle more del giudizio gli stessi soci hanno altresì depositato copia della denuncia ex art. 2408 c.c. inviata da un socio a questo Collegio Sindacale in data 2 ottobre 2018. Ad esito delle indagini condotte dal Curatore Speciale, avv.to Andrea Pasqualin del Foro di Venezia, il Tribunale delle Imprese di Venezia, con provvedimento in data 21 marzo 2019, ha rigettato il ricorso ex art. 2409 c.c. presentato dai soci "enti pubblici". Tale provvedimento non è stato oggetto di impugnativa nei termini di Legge.

A seguito della complessa operazione di riorganizzazione dell'assetto proprietario e della "governance" della società, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 giugno 2018, è stato chiesto al Collegio Sindacale di rilasciare il proprio parere ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2°, c.c.. Il parere in oggetto è stato reso verbalmente in data 8 giugno 2018, e successivamente formalizzato per iscritto in data 2 luglio 2018.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 27.252.583.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione del revisore legale / della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata predisposta in data 13 giugno 2019 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di Euro 45.398 mila di cui Euro 28.575 mila di competenza del Gruppo.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

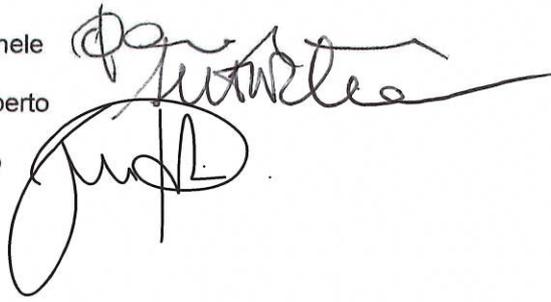
Pieve di Soligo / Conegliano, 14 giugno 2019

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO - De Luca Alberto

FIRMATO - Polin Mauro

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Michele Dei Tos, the second for Alberto De Luca, and the third for Mauro Polin. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of their respective names.

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 140.000.000 i.v.

P.IVA 03215740261